

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

ALLEGATO ALLA SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
ALMIRANTE: Distribuzione di incarichi professionali negli enti mutualistici e previdenziali. (5250) . . . . .	9110	
ANGIOY: Appalto di opere di interesse turistico deliberate dalla Cassa per il Mezzogiorno. (4108) . . . . .	9110	
BAGLIONI: Organizzazione di una fiera di beneficenza non autorizzata da parte delle « Acli » di Radicofani (Siena). (4151) . . . . .	9110	
BASILE GIUSEPPE: Normalizzazione dell'amministrazione della cooperativa edilizia Nazario Sauro. (4517) . . . . .	9111	
BASILE GIUSEPPE: Definizione del concorso per l'assegnazione delle farmacie vacanti nella provincia di Messina. (5362)	9112	
BERLINGUER: Prolungamento della strada di bonifica in costruzione fra Sassari e la frazione Stintino. (4116) . . . . .	9112	
BERLINGUER: Aumento delle tariffe di sbarco delle merci a Porto Torres (Sassari). (5119) . . . . .	9113	
BERLINGUER: Inclusione della strada Bortigadas-Viddalba (Sassari) fra le opere da finanziarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno. (5498) . . . . .	9113	
BIANCHI CHIECO MARIA: Licenziamento di una bidella della scuola media di Terlizzi (Bari). (2526) . . . . .	9113	
BONTADE MARGHERITA: Nomina di sottufficiali vincitori di concorso per il personale di segreteria degli istituti e scuole di istruzione media. (4907) . . . . .	9113	
Bozzi: Applicazione della legge sul credito alle imprese artigiane nella provincia di Viterbo. (4336) . . . . .	9114	
Bozzi: Irregolarità amministrative nel comune di San Giovanni Incarico (Frosinone). (5416) . . . . .	9115	
BUFARDECI: Concessione di un mutuo per integrazione al bilancio 1952 al comune di Pachino (Siracusa). (4989) . . . . .	9115	
BUFFONE: Corresponsione delle retribuzioni ai maestri elementari non di ruolo. (4849)	9115	
		PAG.
BUFFONE: Riconoscimento in ente morale dell'asilo Benincasa di San Giovanni in Fiore (Cosenza). (5413) . . . . .		9116
BUFFONE: Esclusione del crine vegetale dalla liberalizzazione degli scambi. (5474)		9116
BUFFONE: Concessione di una sovvenzione straordinaria al villaggio del fanciullo Cristo Re di Cosenza. (5477) . . . . .		9117
CACCIATORE: Irregolarità amministrative dell'« Associazione missionarie della pace ». (4194) . . . . .		9117
CACCIATORE: Costruzione della fognatura del comune di Mercato San Severino (Salerno). (4626) . . . . .		9119
CALABRÒ: Corresponsione di sussidi arretrati ai profughi dei centri di raccolta. (5406)		9119
CALASSO: Utilizzazione del porto di Gallipoli (Lecce) per lo sbarco di grano importato dall'U. R. S. S. (5381) . . . . .		9119
CAPALOZZA e BUZZELLI: Sistemazione in ruolo dei maestri elementari ex combattenti, reduci e partigiani. (5298) . . . . .		9120
CAPALOZZA: Nomina del titolare della pretura di Novafeltria (Pesaro). (5253) . . . . .		9121
CAPALOZZA e MASSOLA: Divieto dell'affissione di un manifesto sul martirio dei coniugi Rosenberg in Macerata. (5255)		9121
CAPALOZZA: Revoca dell'addebito per riscossione dell'assegno di incollocamento all'invalido di guerra Leto Francesco da Pesaro. (5349) . . . . .		9121
CAPALOZZA: Sequestro del motopeschereccio <i>Arturo Pomello</i> della marineria di Pescara da parte della polizia jugoslava. (5414) . . . . .		9121
CAPALOZZA e MASSOLA: Completamento della linea ferroviaria Fano-Urbino (Pesaro). (5499) . . . . .		9121
CAPPUGI: Istituzione dei ruoli speciali transitori dell'Amministrazione aiuti internazionali. (5012) . . . . .		9122
CAPRARA e MAGLIETTA: Destinazione di tratti di spiaggia nei comuni rivieraschi del golfo di Napoli all'uso gratuito della popolazione meno abbiente. (4980)		9122

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

PAG.	PAG.
CAVALIERE STEFANO: Provvedimenti per gli agricoltori della provincia di Foggia danneggiati dal maltempo. (5174) . . . . .	DI MAURO: Sospensione di finanziamenti all'industria zolfifera. (5019) . . . . .
9123	9128
CERAVOLO: Proroga dell'integrazione ai bilanci comunali dei centri terremotati di Reggio Calabria e Messina. (5267) . . . . .	DOSI: Insufficienza della carreggiata del ricostruito ponte sul Ticino nel tratto Magenta-Treccate. (4539) . . . . .
9123	9128
CHIARAMELLO: Prosecuzione dei lavori per la ricostruzione del ponte sul fiume Tanaro a Pollenzo (Cuneo). (4634) . . . . .	ENDRICH: Ammodernamento delle ferrovie meridionali sarde. (4516) . . . . .
9124	9128
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto comunale di Morrone del Sannio (Campobasso). (4564) . . . . .	FALETTI: Decurtazione di compensi dovuti agli « esperti » dell'ufficio elettorale circoscrizionale di Parma. (3506) . . . . .
9124	9129
COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Gildone (Campobasso). (4598) . . . . .	FERRARA: Istituzione di classi differenziali per minorati psichici in Napoli e provincia. (5051) . . . . .
9124	9129
COLITTO: Riparazione dell'arredamento scolastico del comune di Gildone (Campobasso). (4599) . . . . .	FODERARO: Provvedimenti per il comune di Girella di Palti (Reggio Calabria) danneggiato dalle alluvioni. (4335) . . . . .
9124	9130
COLITTO: Riparazione del cimitero del comune di Gildone (Campobasso). (4600) . . . . .	FRANZO: Concessione del gratuito uso di terreni dell'amministrazione ferroviaria al personale di grado inferiore al X. (5236) . . . . .
9124	9131
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Gildone (Campobasso). (4601) . . . . .	FRANZO: Istituzione di una coppia di automotrici sulla linea Santhià-Romagnano Sesia (linea Torino-Arona). (5237) . . . . .
9125	9131
COLITTO: Consolidamento dell'abitato di Gildone (Campobasso). (4602) . . . . .	FRANZO: Adozione dell'orario unico negli uffici dell'amministrazione ferroviaria. (5548) . . . . .
9125	9131
COLITTO: Riparazioni di opere pubbliche nel comune di Gambatesa (Campobasso). (4655) . . . . .	FRANZO: Rivalutazione del materiale giacente alle scorte e vendita di materiali ferrosi fuori uso dell'amministrazione ferroviaria. (5549) . . . . .
9125	9131
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico in contrada Ponte Corelli e Cerro Savino del comune di Carovilli (Campobasso). (4656) . . . . .	GATTO: Istituzione di un capitolo di bilancio per la costruzione di case per i profughi giuliani e dalmati. (4667) . . . . .
9125	9132
COLITTO: Estensione di benefici agli insegnanti di lingua straniera, non laureati, inquadrati nei ruoli speciali transitori. (4833) . . . . .	GOMEZ D'AYALA e MAGLIETTA: Revisione della pianta organica delle farmacie nella provincia di Napoli. (5459) . . . . .
9125	9132
COLITTO: Costituzione dell'azienda speciale consorziale per la gestione dei beni silvopastorali dei comuni dell'alto Volturno. (Campobasso). (5002) . . . . .	GRAZIOSI: Ripercussioni della meccanizzazione delle aziende agricole sulla disciplina dell'imponibile di manodopera agricola. (3385) . . . . .
9126	9133
COLITTO: Erogazione di un contributo per la sistemazione delle fognature di Trivento (Campobasso). (5326) . . . . .	LENOCI: Assegnazione di corsi professionali all'istituto Vittorio Emanuele II di Giovinazzo (Bari). (4945) . . . . .
9126	9133
COLITTO: Concessione di un contributo per la costruzione di edifici scolastici rurali nel comune di Trivento (Campobasso). (5328) . . . . .	LOZZA: Dati sui detenuti amnistiati della casa di cura di Aversa (Caserta). (4198) . . . . .
9127	9134
COLITTO: Concessione di un sussidio all'asilo infantile di Macchia d'Isernia (Campobasso). (5369) . . . . .	LOZZA: Trasformazione in scuole medie autonome delle sezioni staccate di San Salvatore Monferrato, Vignale, Spigno e Rivalta Bormida (Alessandria). (5149) . . . . .
9127	9134
DANIELE: Ripercussioni della concessa autorizzazione di importazione temporanea <i>una tantum</i> alle ditte Vismara di Casatenovo Brianza e Negrone di Cremona. (5225) . . . . .	LOZZA ed altri: Manifestazioni fasciste nella scuola elementare di Grotte Celoni (Roma). (5203) . . . . .
9127	9135
DE LAURO MATERA ANNA e LOZZA: Valutazione delle idoneità conseguite nei concorsi banditi nel 1951 ai fini del conferimento degli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1954-55. (4921) . . . . .	MADIA: Concessione di finanziamenti bancari allo stabilimento Fratelli Primerano di Bovalino (Reggio Calabria). (5182) . . . . .
9127	9135
	MAGLIETTA: Controversia per la spesa relativa alla ricostruzione degli impianti della <i>Socony-Vacuum</i> di Napoli. (5195) . . . . .
	9136

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

	PAG.		PAG.
MANCINI: Responsabilità penali del comandante interinale della compagnia dei carabinieri di Paola (Cosenza). (5670)	9136	SAMMARTINO: Corresponsione di indennità di legge a proprietari di terreni espropriati nel comune di Duronia (Campobasso). (5102)	9148
MANCINI: Sistemazione della sede degli uffici giudiziari di Nicastro (Catanzaro). (5722)	9137	SAMMARTINO: Corresponsione dell'assegno di previdenza all'invalido di guerra Di Pilla Emilio da Chiauci (Campobasso). (5437)	9148
MARABINI: Collocamento a riposo della maestra Innurdino Cesarina da Barzano (Como). (5153)	9137	SANTI: Restituzione agli espositori delle opere partecipanti alla mostra delle arti figurative. ( <i>già orale</i> ). (838)	9148
MICELI: Irregolarità della gara di appalto per la costruzione della strada Guardavalle-Pietracupa (Catanzaro). (4535)	9138	SAVIO EMANUELA ed altri: Ammissione di candidati esterni agli esami delle scuole legalmente riconosciute. (5375)	9149
MICELI: Rinnovazione dei consigli comunali di Ioppolo, Tropea e Martirano (Catanzaro). (4570)	9139	SCIAUDONE ed altri: Provvidenze per gli agricoltori della zona di Varano di Castellammare (Napoli) danneggiati dal maltempo. (5239)	9149
MICELI: Assegnazione di un alloggio ad alluvionati del comune di Vibo Valentia (Catanzaro). (5393)	9140	SCIORILLI BORRELLI: Assunzione della dottoressa Filomena Delli Castelli presso l'Istituto Nazionale Luce. (4618)	9149
MICELI: Sfruttamento del giacimento di grafite di Monterosso Calabro (Catanzaro). (5394)	9140	SENSI: Sistemazione della sede degli uffici giudiziari di Nicastro (Catanzaro). (5461)	9150
MICHELI: Costruzione del nuovo ospedale di Terni. (4440 e 4696)	9141	SILVESTRI: Riparazione delle strade Arpino-Fontanalini Superiore e Inferiore (Frosinone). (5306)	9150
MUSOLINO: Revoca del rientro in sede degli alluvionati della frazione Galliciano del comune di Condofuri (Reggio Calabria). (5447)	9141	SORGI: Sequestro del motopeschereccio <i>Arturo Pomello</i> della marineria di Pescara da parte della polizia jugoslava. (5609)	9151
PIERACCINI: Riliquidazione delle pensioni al personale già insegnante delle scuole elementari con servizio misto. (5360)	9142	SPADAZZI ed altri: Sistemazione in ruolo di maestri incaricati della direzione didattica. (3444)	9151
PIGNI e INVERNIZZI: Violazione delle libertà costituzionali da parte del questore di Como. (5351)	9142	SPADAZZI. Sospensione dell'importazione dal Giappone di prodotti ittici conservati. (4759)	9151
PIRASTU: Intensificazione delle misure di polizia in provincia di Nuoro. (5005)	9144	SPADAZZI: Proroga del termine per la presentazione di ricorsi per trattamento di pensione della previdenza sociale o di guerra. (4778)	9152
POLANO: Atti propagandistici pro-C. E. D. nei licei statali Parini e Berchet di Milano. (4966)	9144	SPADAZZI: Immissione nei ruoli ordinari degli insegnanti elementari risultati idonei nel concorso magistrale. (4874)	9153
POLANO: Corresponsione dell'indennità di prima sistemazione agli insegnanti elementari della provincia di Sassari assunti nel 1951. (5115)	9145	SPADAZZI: Ammissione di candidati esterni agli esami delle scuole legalmente riconosciute. (5354)	9153
POLANO: Concessione di un mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico di San Nicolò d'Arcidano (Cagliari). (5340)	9145	SPAMPANATO: Ammissione di maestri elementari a incarichi direttivi. (4867)	9153
POLANO: Attuazione del piano di bonifica nel comprensorio del Cixerri (Cagliari). (5343)	9146	SPAMPANATO: Istituzione di corsi superiori nella scuola media di Teano (Cosenza). (4913)	9154
RICCIO: Ammissione di candidati esterni agli esami delle scuole legalmente riconosciute. (5391)	9146	SPONZIELLO: Validità di titoli conseguiti nelle università di Parma e Bologna per il conferimento di incarichi di educazione fisica. (4906)	9154
RUBINO: Sistemazione degli insegnanti elementari che hanno conseguito l'idoneità. (4977)	9147	SPONZIELLO: Estensione di benefici per combattenti e reduci ad incaricati fuori ruolo di educazione fisica. (5104)	9156
RUBINO: Trattenimento in servizio dei medici iscritti alla cassa di previdenza fino alla liquidazione effettiva della pensione. (5134)	9147	VIVIANI LUCIANA ed altri: Atti propagandistici pro-C. E. D. nei licei statali Parini e Berchet di Milano. (4834)	9156
RUBINO: Inclusione fra i territori montani del comune di Pisciotta (Salerno). (5268)	9147		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se sia al corrente della grave situazione di disagio in cui si trovano i giovani medici, i quali, concorrendo alle assunzioni per titoli presso gli enti mutualistici e previdenziali, vengono letteralmente sopraffatti dai medici più anziani, molti dei quali liberi docenti universitari e già affermatosi anche nella professione.

« L'interrogante chiede se, data la gravità del problema l'onorevole ministro abbia in animo di rivedere il sistema per l'assegnazione dei predetti incarichi, onde non sbarrare la strada alle legittime aspirazioni dei giovani medici ». (5250).

RISPOSTA. — « L'attuale sistema di distribuzione degli incarichi professionali da parte degli enti mutualistici e previdenziali dà, senza dubbio, luogo ad inconvenienti di varia natura e, soprattutto, rende problematico un adeguato assorbimento dei giovani medici.

« Non può, tuttavia, non ritenersi giustificata l'esigenza degli enti predetti di assicurare ai propri iscritti prestazioni sempre meglio qualificate, le quali possono solo venir garantite dall'attuale selezione dei professionisti cui gli incarichi ambulatoriali vengono conferiti.

« Da quanto sopra consegue che qualsiasi provvedimento, da adottarsi in tale settore, deve essere attentamente esaminato alla luce dell'attuale organizzazione ambulatoriale e non può prescindere da una trasformazione radicale di questa, sì da consentire una graduale differenziazione degli incarichi stessi in base al diverso stato professionale dei sanitari.

« Al riguardo, questo Ministero ha allo studio i mezzi più idonei per una concreta soluzione del problema, orientando la propria azione nel senso sopra indicato.

« Si assicura, per tanto, che una volta pervenuti a determinazioni conclusive, non si mancherà di adottare gli opportuni provvedimenti conseguiti ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

ANGIOY. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri per la Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere quali misure intenda adottare per rendere tempestiva l'esecuzione delle opere di cui è stato approvato il progetto e disposto il finanziamento.

« Risulta all'interrogante che, spesso, opere approvate e finanziate di vario genere, anche di ordine politico, non vengono appaltate e iniziate. Il sottoscritto chiede al Ministero se

non ritenga imporre agli enti concessionari un breve termine per l'appalto dei lavori approvati e finanziati, disponendo l'automatica decadenza in caso di inosservanza, e ciò al duplice scopo di evitare che restino disponibili ed inutilizzate somme notevoli e si frustri lo scopo economico delle opere ed il fine di alleviamento della disoccupazione ». (4108).

RISPOSTA. — « La Cassa per il Mezzogiorno, in seguito ad accertamenti effettuati, ha riferito che le opere di interesse turistico approvate dagli organi deliberanti della Cassa, sono state sempre appaltate ed iniziate non appena espletate le necessarie pratiche per il perfezionamento dei contratti e la consegna dei lavori che nel settore delle opere di bonifica non risulta si siano verificati gli inconvenienti del genere di quelli lamentati dall'onorevole interrogante, che anche le opere di acquedotti approvate dal consiglio di amministrazione della Cassa stessa sono state sempre appaltate appena espletate le formalità necessarie per la effettuazione delle gare.

« Qualche raro caso in cui alla approvazione del progetto non sia seguito immediatamente l'appalto si è verificato nel settore della viabilità, ma ciò è dipeso da difficoltà ambientali.

« Infatti, le gare per l'appalto di due ponti uno sul Flumendosa (strada Escalaplano-Orroli) e l'altro sul Tirso (strada Bardossu-Ottana) sono andate deserte due volte per le predette difficoltà e si sta cercando, da parte della Cassa, di superarle, per addivenire all'accollo dei lavori al più presto.

« Comunque, se l'onorevole interrogante vorrà compiacersi indicare casi specifici, lo scrivente avrà cura di effettuare ulteriori accertamenti ».

*Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.*

BAGLIONI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — « Per sapere se sono a conoscenza:

1°) che a Radicofani (Siena) il 6 febbraio 1954, in violazione all'articolo 40 del decreto-legge 19 ottobre 1938, n. 1933, venne effettuata una pubblica fiera di beneficenza, senza autorizzazione, da parte dell'A.C.L.I.;

2°) che il comandante di questa stazione carabinieri, Lenzi Egisto, chiamato telefonicamente in comune dal sindaco nella sua veste di ufficiale di pubblica sicurezza, si rifiutò di recarvisi;

3°) che lo stesso sottufficiale, invitato successivamente dal sindaco che appositamente

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

si recò alla caserma, ad andare al circolo A.C.L.I. per l'accertamento delle infrazioni alla predetta legge, questo si rifiutò nuovamente, affermando che la fiera di beneficenza era regolarmente autorizzata, cosa risultata non rispondente a verità dagli accertamenti fatti dal sindaco e dal vigile urbano Ciacci Aristide, per ammissione del dottor Fabietti, presidente dell'A.C.L.I. di Radicofani, e della intendenza di finanza di Siena.

« L'interrogante chiede di sapere se provvedimenti, e quali, siano stati presi, tanto nei confronti degli organizzatori della fiera che del brigadiere dei carabinieri ». (4151).

**RISPOSTA.** — « La pesca di beneficenza indetta dal circolo A.C.L.I. di Radicofani, in occasione della festa del patrono locale, si svolse effettivamente senza la prescritta autorizzazione dell'intendente di finanza di Siena. Per tale infrazione il competente reparto della guardia di finanza ha redatto il necessario verbale, che unitamente alla denuncia del sindaco di Radicofani, è stato trasmesso alla procura della Repubblica di Montepulciano in data 23 marzo scorso.

« Non corrisponde al vero che il comandante di questa stazione carabinieri, invitato a mezzo telefono « dal sindaco » di recarsi in municipio, abbia opposto un rifiuto. All'uopo va precisato che il sindaco del comune di Radicofani, signor Campanelli Vincenzo, è da tempo sospeso dalla carica e quindi non può svolgere attività inerenti alla carica stessa, che vengono svolte dal vice sindaco, signor Giovanni Battisti.

« La chiamata telefonica pervenne invece al sottufficiale dall'assessore Nocchi Nello, il quale, con tono arrogante, ebbe a ordinargli di presentarsi immediatamente in municipio. Il sottufficiale non aderì alla richiesta in quanto ha ritenuto che il Nocchi non avesse veste legittima per impartire tale ordine.

« Va peraltro rilevato che lo stesso Nocchi si portava con la guardia municipale Ciacci alla sede della A.C.L.I. mentre si svolgeva la fiera di beneficenza e, fatta bloccare la porta di uscita, procedeva al controllo della identità di tutti i presenti.

« Per tale azione il Nocchi e il Ciacci sono stati denunciati all'autorità giudiziaria come responsabili di usurpazione di pubbliche funzioni, sequestro di persone e violazione di domicilio.

« L'assessore Nocchi, a sua volta, dopo aver appreso notizia della denuncia a suo carico, ha avanzata denuncia nei confronti del sottufficiale per non essere egli intervenuto a

sospendere una manifestazione non autorizzata.

« Alla stregua delle considerazioni che precedono e poiché la materia è ora sottoposta all'esame dell'autorità giudiziaria, non si ritiene che, almeno fino alla pronuncia dell'autorità medesima, siano da adottare provvedimenti nei confronti del sottufficiale, mentre i promotori della manifestazione sono già stati deferiti, come per legge, alla magistratura competente ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno. RUSSO.*

**BASILE GIUSEPPE.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della difesa.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno intervenire per eliminare le interferenze in atto esistenti e il grave disagio dei soci della cooperativa edilizia Nazario Sauro attualmente in gestione commissariale disponendo la convocazione dell'assemblea perché, democraticamente e liberamente, siano eletti il presidente e il consiglio di amministrazione e approvate le necessarie modifiche di statuto.

« Con ciò sarebbe restituita la tranquillità alla benemerita categoria dei sottufficiali della marina militare in servizio attivo ed in pensione, che nel 1919 costituirono la detta cooperativa, e che oggi hanno il timore di perdere ingiustamente, con atti amministrativi e azioni giudiziarie, il diritto ad avere un alloggio ». (4517).

**RISPOSTA.** — « La cooperativa edilizia Nazario Sauro sorse, avvalendosi delle speciali facilitazioni accordate dal regio decreto-legge 12 ottobre 1919, n. 2045, nel dicembre dello stesso anno sotto il patronato e la tutela del Ministero della marina e con lo scopo precipuo di provvedere alla costruzione ed all'acquisto di case economiche per darne in affitto ai sottufficiali del C.R.E.M. in servizio attivo.

« Lo statuto della detta cooperativa fu stilato in conformità alla citata legge istitutiva, e in tal senso operarono pure talune modifiche deliberate nel 1924; senonché nelle due assemblee straordinarie dei soci, tenutesi in data 5 marzo e 21 maggio 1955, venivano ad esso apportate sostanziali modifiche che frustravano le finalità essenziali per il raggiungimento delle quali la cooperativa era stata costituita.

« A tali deliberazioni assembleari si opponeva, il Ministero della difesa-marina, che, nel denunciare le irregolarità verificatesi, prospettava a questo Ministero, al quale istitu-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

zionalmente spetta di vigilare sul buon funzionamento delle cooperative edilizie a contributo erariale, l'opportunità di addivenire allo scioglimento del consiglio di amministrazione e alla nomina di un commissario governativo. Nello stesso tempo i sei consiglieri di nomina elettiva si rivolgevano alla commissione di vigilanza per l'edilizia popolare ed economica avverso l'opposizione del Ministero della difesa.

« Detta commissione, dopo un approfondito esame della questione, espresse il parere che fossero da porre nel nulla, come illegali nella sostanza e nella procedura, le modifiche dello statuto della cooperativa summenzionata, approvate nelle anzicite assemblee straordinarie e che si dovesse procedere, a norma dell'articolo 127 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, allo scioglimento dell'amministrazione della stessa cooperativa ed alla nomina di un commissario governativo il quale fu nominato per la durata di mesi 6 nel novembre 1950.

« Le deliberazioni della cooperativa, quelle del Ministero dei lavori pubblici ed i provvedimenti del commissario hanno determinato una serie di giudizi dinanzi alla magistratura ordinaria ed al Consiglio di Stato.

« Quest'ultimo consenso si è già pronunciato in sede giurisdizionale, respingendo il ricorso e dichiarando la piena legittimità del decreto di nomina del commissario governativo, mentre sta per passare in cosa giudicata, la sentenza della Corte di appello di Roma che conferma quella del tribunale favorevole alla deliberazione commissariale di revoca ed annullamento di tutte le modifiche. Quindi, la gestione straordinaria del commissario deve necessariamente procrastinarsi fino all'esaurimento dei giudizi in corso.

« Da quando sopra riferito, appare chiaro, che la prolungata permanenza di un commissario, al quale, per altro, devesi riconoscere il merito di avere intrapreso la ricostruzione degli immobili sociali distrutti da eventi bellici e realizzato, con lodevole ocularietà, una sana amministrazione del sodalizio, e dovuta unicamente al comportamento degli stessi soci resistenti che, non accettando le pronunce loro sfavorevoli, hanno impedito il ritorno alla normalità ».

*Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.*

**BASILE GIUSEPPE.** — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere i motivi del rilevante ritardo nell'inizio dei lavori della commissione giudi-

catrice del concorso per le farmacie vacanti nella provincia di Messina, bandito dalla locale prefettura sin dal febbraio 1953, e se non ritenga opportuno di intervenire perché detto concorso sia definito nel più breve tempo possibile ». (5362).

**RISPOSTA.** — « Il concorso per il conferimento delle farmacie vacanti in provincia di Messina fu indetto con provvedimento del 20 febbraio 1953, con scadenza prevista per il 20 giugno 1953.

« Successivamente però essendo pervenuti alla prefettura diversi esposti e reclami con i quali venivano mosse contestazioni circa la inclusione nel bando di concorso di alcune sedi, che si dovettero poi stralciare, e dovendosi parimenti procedere alla determinazione della indennità di residenza e di avviamento a favore delle sedi aventi diritto, si rese necessario prorogare il termine anzidetto al 30 settembre 1953.

« Costituita la commissione giudicatrice, la stessa, fino ad oggi, non ha potuto funzionare perché alcuni componenti non vi hanno potuto prendere parte.

« Tuttavia, il prefetto ha assicurato che la commissione stessa è convocata per il giorno 4 giugno 1954 onde dare inizio ai lavori di espletamento del concorso.

« Questo Alto Commissariato ha impartito disposizioni perché la commissione giudicatrice concluda nel più breve tempo possibile i suoi lavori ».

*L'Alto Commissario: TESSITORI.*

**BERLINGUER.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se intenda intervenire presso i suoi colleghi, ministro senza portafoglio presidente del Comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno, ministro dei lavori pubblici e alto commissario per l'igiene e la sanità, affinché la nuova strada di bonifica in ricostruzione tra Sassari e la frazione Stintino venga prolungata di circa 5 chilometri sino alla località Spiaggia della Pelosa, in modo da fornire una indispensabile linea di comunicazione con la colonia agricola dell'Asinara, come si tentò già di attuare nel 1940 e come fu proposta dal Ministero della giustizia con un recente programma sottoposto al provveditorato delle opere pubbliche della Sardegna ». (4116).

**RISPOSTA.** — « Il prolungamento sino alla località Spiaggia della Pelosa della strada di bonifica in ricostruzione tra Sassari e la frazione Stintino avrebbe in effetti notevole im-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

portanza in relazione, particolarmente, alle esigenze dell'amministrazione per gli istituti di prevenzione e pena, giacché renderebbe possibili, dalla sponda più vicina e riparata, le comunicazioni con l'isola dell'Asinara, agevolando così l'accesso all'isola stessa, sede, tra l'altro, di colonia agricola.

« Pertanto, questo Ministero ha ritenuto opportuno di interessare gli enti e le amministrazioni competenti per la realizzazione dell'anzidetto prolungamento stradale ».

*Il Sottosegretario di Stato: ROCCHETTI.*

**BERLINGUER.** — *Ai Ministri della marina mercantile e delle finanze.* — « Per conoscere se intendano intervenire affinché siano revocate le ingiuste disposizioni della direzione marittima della Sardegna, con le quali si stabilisce un aumento delle tariffe di sbarco delle merci a Porto Torres (Sassari) ». (5119).

**RISPOSTA.** — « Si informa l'onorevole interrogante che con decreti della direzione marittima di Cagliari del 7 e dell'8 aprile 1954 — emanati previo nulla osta del Ministero della marina mercantile — sono state approvate e rese esecutive le proposte formulate dalla commissione del lavoro portuale di Porto Torres, nella riunione del 10 marzo 1954, con l'intervento di tutti i membri previsti dall'articolo 16 del regolamento al codice della navigazione.

« Le proposte, adottate all'unanimità, riguardavano:

a) un aumento dell'aliquota di maggiorazione per « assegni familiari » sulla tariffa del lavoro portuale per adeguarne il gettito all'aumento del relativo contributo (dal 22,50 per cento al 30 per cento) disposto per legge con decorrenza dal 1° gennaio 1954;

b) un adeguamento del compenso d'impresa che era rimasto invariato dal 1° marzo 1951.

« Tuttavia, si informa l'onorevole interrogante che questo Ministero ha interessato di recente la competente autorità portuale perché intervenga presso il locale organo collegiale del lavoro portuale per l'adozione di quelle misure che possano concorrere a ridurre il costo delle operazioni portuali a Porto Torres ».

*Il Ministro della marina mercantile. TAMBRONI.*

**BERLINGUER.** — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se intendano includere nell'elenco delle opere da finan-

ziare dalla Cassa per il Mezzogiorno la costruzione della strada Bortigiadas-Viddalba, (Sassari), che attraverserebbe una zona fra la città di Tempio e il capoluogo della provincia di circa 25 chilometri ». (5498).

**RISPOSTA.** — « Si informa l'onorevole interrogante che questo comitato non ha possibilità di comprendere nel piano dei lavori stradali da effettuarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno anche la costruzione della strada Bortigiadas-Viddalba (Sassari), dato che i fondi destinati alla Sardegna per opere del genere sono stati tutti assegnati in base ai programmi approvati ».

*Il Presidente del comitato dei ministri. CAMPILLI.*

**BIANCHI CHIECO MARIA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi del licenziamento della signora Fiorentini Maria, ferita, vedova di guerra per i moti di Mogadiscio del 1948, povera e con due figli minori a carico, da bidella della scuola media governativa di Terlizzi (Bari) ». (2526).

**RISPOSTA.** — « La signora Fiorentini Maria vedova Clemente, già in servizio presso la cessata sezione staccata di Terlizzi (Bari), quale dipendente comunale, fu licenziata con l'inizio del corrente anno scolastico 1953-54, al momento in cui la predetta sezione cominciò a funzionare quale scuola autonoma statale.

« Contro tale provvedimento la Fiorentini presentò ricorso a questo Ministero, il quale, dopo aver assunte le opportune informazioni presso il Provveditore agli studi di Bari, dispose la sua assunzione presso la predetta scuola, con precedenza sugli altri aspiranti ai posti vacanti, ai sensi della circolare 17 ottobre 1953, n. 11868.

« Con nota del 9 febbraio 1954, n. 1990 il provveditore agli studi assicurò che il competente preside aveva dato esecuzione alla nota ministeriale assumendo in servizio, quale bidella supplente, la signora Fiorentini Maria in sostituzione della signora Teresa Mariano che è stata licenziata. La Fiorentini pertanto presta attualmente servizio nella scuola di Terlizzi ».

*Il Ministro. MARTINO.*

**BONTADE MARGHERITA.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per dare corso ai decreti di nomina dei sottufficiali vincitori del concorso a

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

43 posti nel ruolo del personale di segreteria dei licei ginnasi ed istituti magistrali (gruppo C) presso il Ministero della pubblica istruzione, riservato ai soli sottufficiali dell'esercito, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo 1948, facendo presente che detti vincitori dal novembre 1948 hanno avuto comunicazione di essere stati vincitori del concorso suddetti ». (4907).

RISPOSTA. — « L'elenco e le domande dei sottufficiali del concorso a 43 posti nel ruolo del personale di segreteria dei licei ginnasi e istituti magistrali, sono stati trasmessi a questo Ministero con foglio del 10 settembre 1948, n. 1019, del Ministero della difesa (Esercito).

« Senonché prima di dare corso ai decreti di nomina dei predetti sottufficiali è stato necessario riesaminare la situazione in base alle nuove norme sullo stato giuridico e la carriera del personale di segreteria, contenute nel decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1243, il quale istituisce il ruolo di gruppo B, in luogo del precedente ruolo di gruppo C dei segretari degli istituti e delle scuole d'istruzione media.

« Gli articoli 12 e 13 disciplinano la posizione dei segretari in servizio alla data del 1° gennaio 1948, prevedendo l'inquadramento nel nuovo ruolo di gruppo B di coloro che siano in possesso del prescritto titolo di studio ed abbiano superato uno speciale esame di idoneità.

« Coloro, invece, i quali non siano in possesso del titolo di studio o non abbiano superato il predetto esame restano nel ruolo di gruppo C che viene trasformato in ruolo transitorio, nel quale possono essere inquadrati anche e soltanto i vincitori del concorso a posti di segretario, bandito con decreto ministeriale 4 luglio 1947 (articolo 13 del citato decreto legislativo).

« Dal complesso di tali norme risulta che non è possibile alcuna nuova assunzione nel ruolo dei segretari di gruppo C, fatta eccezione, come si è detto, per i vincitori del predetto concorso.

« I sottufficiali vincitori del concorso a 43 posti potrebbero essere sistemati nel ruolo degli applicati di segreteria (gruppo C) previsto dalla citata legge 7 maggio 1948, n. 1243 ma fino a questo momento non sono stati stabiliti gli organici e quindi anche tale sistemazione non può avere effetto.

« Per superare tali difficoltà, questo Ministero ha predisposto uno schema di provvedimento legislativo, con il quale è stabilito, fra l'altro, il predetto organico e, ai sottufficiali del predetto concorso, viene data la pos-

sibilità di essere inquadrati nel ruolo transitorio di gruppo C sopra indicato con sviluppo di carriera previsto dalla tabella annessa al decreto-legge 26 dicembre 1953, n. 1831 e con decorrenza dalla nomina, ai soli effetti giuridici, da data non posteriore a quella dei vincitori del concorso per titoli a 230 posti di segretario nelle scuole e istituti di istruzione media.

« Detto provvedimento legislativo, è stato approvato dal Consiglio dei ministri, e si trova ora all'esame della Camera dei deputati.

« Questo Ministero, pertanto, si trova nella impossibilità, per il momento di dare corso ai decreti di nomina dei sottufficiali in parola ».

*Il Ministro della pubblica istruzione:*  
MARTINO.

BOZZI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno e necessario intervenire affinché la legge 25 luglio 1952, n. 949, sul credito alle imprese artigiane, possa divenire operante anche nella provincia di Viterbo, cosa che a tutto oggi non è stata possibile a causa delle difficoltà sollevate dagli istituti preposti alle operazioni di credito ». (4336).

RISPOSTA. — « Con nota 821 del 10 aprile 1954, nel dare risposta alla soprascritta interrogazione, si faceva riserva di ulteriori comunicazioni appena esaurite, da parte dei dipendenti servizi, le opportune indagini circa la situazione creditizia artigiana nella provincia di Viterbo.

« Si è ora in grado di precisare all'onorevole interrogante che effettivamente l'applicazione della legge 25 luglio 1952, n. 949, sul credito all'artigianato, ha avuto attuazione molto scarsa, sia per difficoltà di carattere organizzativo, sia — e principalmente — per il comportamento degli istituti bancari, che mostrano maggiore interesse a concludere operazioni ordinarie di credito con le aziende artigiane che ne abbiano necessità.

« Tali istituti a volte non ritengono le ditte interessate meritevoli di fido bancario perché non offrono sufficienti garanzie (d'altra parte le richieste di prestito sono avanzate con una impostazione generica e confusa; il che rende agevole agli istituti predetti sollevare eccezioni ed opporre dinieghi); a volte asseriscono che le operazioni, malgrado rischi non trascurabili, offrono solo un modesto utile; a volte, ancora, accampano motivi di incompatibilità tra le norme statutarie e la prassi stabilita dalla legge anzidetta.



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

« Si precisa, per ultimo, che a fine aprile 1954, erano pervenute alla Cassa per il credito alle imprese artigiane (Artigiancassa) 15 domande per complessive lire 21.050.000.

« Circa il cennato comportamento è da dire che da parte delle banche non dovrebbero essere accampati divieti statutari in quanto l'articolo 34 della precitata legge n. 949, stabilisce che le operazioni con l'Artigiancassa possono essere compiute dai vari istituti di credito anche in deroga ai propri ordinamenti legislativi e statutari.

« Così va aggiunto, per quanto concerne l'asserito modesto utile, che il tasso di interesse, complessivamente percepito dai predetti istituti, è del 9-9,50 per cento (compreso il contributo statale sugli interessi) a seconda che trattasi, o meno, di prestiti cambiari.

« Tuttavia questa amministrazione, facendo richiamo alla sopracitata norma n. 821, torna ad assicurare all'onorevole interrogante che non mancherà di svolgere opera di persuasione presso gli istituti bancari per indurli ad una maggiore correttezza di rapporti con le aziende artigiane ».

*Il Ministro: VILLABRUNA.*

BOZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se l'autorità governativa sappia delle irregolarità amministrative che — secondo voci largamente diffuse nella zona — sarebbero state da tempo e con reiterazione commesse dall'amministrazione comunale di San Giovanni Incarico (Frosinone), e per conoscere, nel caso che tali voci risultassero fondate, quali provvedimenti intenda adottare per ricondurre la normalità nella pubblica amministrazione locale e restituire quindi fiducia negli amministrati ». (5416).

RISPOSTA. — « In seguito alla presa d'atto, in via surrogatoria, da parte della giunta provinciale amministrativa di Frosinone delle dimissioni presentate da 12 consiglieri sui 20 assegnati al comune di San Giovanni Incarico, quel consiglio comunale non è più in grado di funzionare, e, pertanto, verrà proceduto alla rinnovazione integrale del predetto organo, a termine dell'articolo 8 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203.

« La giunta municipale, rimasta in carica ai sensi dell'ultimo comma del predetto articolo 8, è stata invitata a rimuovere le irregolarità amministrative rilevate nel corso di una ispezione ordinata dal prefetto di Frosinone, il quale, non mancherà di intervenire,

con tutti i mezzi di legge, per il sollecito adempimento delle disposizioni impartite ».

*Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.*

BUFARDECI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere i motivi per cui la direzione generale della Cassa depositi e prestiti non abbia ancora comunicato le richieste istruzioni per l'espletamento degli atti relativi alla assunzione di mutuo per integrazione del bilancio 1952 al comune di Pachino (Siracusa), che risulta a ciò autorizzato con decreto interministeriale 20 agosto 1953, n. 15400.76.1, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 1953.

« È da tenere presente che le relative istruzioni furono richieste alla direzione generale della Cassa in data 17 dicembre 1953 ». (4989).

RISPOSTA. — « La Cassa depositi e prestiti, la quale comunica agli enti interessati le occorrenti istruzioni soltanto al momento dell'adesione al prestito, non può, stante l'ingente numero di domande da fronteggiare, provvedere subito, né interamente alle richieste dei mutui per integrazioni bilanci.

« Peraltro, il decreto ministeriale 20 novembre 1953, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 1954, ha designato per tali operazioni anche taluni istituti di credito, fra i quali il Banco di Sicilia.

« Tuttavia la Cassa depositi e prestiti cercherà di considerare favorevolmente la domanda del comune di Pachino, la quale è ancora preceduta da molte altre analoghe richieste in attesa di accoglimento ».

*Il Sottosegretario di Stato: VALMARANA.*

BUFFONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se esistono disposizioni in base alle quali gli stipendi agli insegnanti non di ruolo debbano essere pagati entro un determinato giorno del mese.

« Se esistono tali disposizioni, l'interrogante chiede se non sia il caso di richiamare all'osservanza delle stesse chi di dovere; in caso contrario, allo scopo di eliminare il malcontento della categoria, chiede che vengano emanate urgenti disposizioni in proposito ». (4849)

RISPOSTA. — « Il pagamento delle retribuzioni di maestri elementari non di ruolo viene disposto dai provveditorati agli studi, in tempo utile, in modo da rendere esigibili i relativi mandati entro il giorno 15 del mese successivo a quello in cui si sono verificate le prestazioni,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

« Il sopra indicato termine è stabilito dall'articolo 21 delle « istruzioni » per l'applicazione del regolamento 23 giugno 1938, numero 1224, sui servizi di ragioneria dei provveditorati agli studi, e viene, di regola, osservato.

« Non sono comunque pervenute a questo Ministero segnalazioni circa il ritardo nei pagamenti di cui trattasi lamentato dall'onorevole interrogante.

« Per quanto concerne il pagamento delle retribuzioni dovute agli insegnanti non di ruolo delle scuole secondarie, si fa presente che esso viene effettuato, nei primi giorni del mese successivo a quello cui si riferisce la retribuzione, sui fondi all'uopo accreditati ai capi di istituto.

« Anche qui non risulta al Ministero che si verifichino irregolarità di rilievo. Ove l'onorevole interrogante sia a conoscenza di casi concreti nei quali il pagamento degli stipendi agli insegnanti non di ruolo sia effettuato in ritardo, è pregato di segnalarli allo scrivente che non esiterà ad adottare al riguardo le opportune misure ».

*Il Ministro MARTINO.*

**BUFFONE.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi che ostano per il riconoscimento ad ente morale dell'asilo « Benincasa » in San Giovanni in Fiore (Cosenza).

« L'interrogante fa presente l'indispensabilità di tale riconoscimento, per rendere veramente efficiente il suddetto istituto di beneficenza, destinato ad operare nel più grande centro agricolo silano, la cui popolazione vive in grave stato di disagio ». (5413).

**RISPOSTA.** — « Si premette che, allo stato degli atti, questo Ministero non ha provvedimenti da adottare per l'erezione in ente morale dell'asilo di San Giovanni in Fiore, non essendo ancora stato investito della questione, che deve essere avviata in sede locale.

« Il prefetto di Cosenza, all'uopo interessato, ha fatto presente di aver impartito sin dal 1949 opportune istruzioni al presidente dell'ente comunale di assistenza per una sollecita definizione degli atti riguardanti l'accettazione del lascito « Benincasa » e il riconoscimento giuridico dell'asilo istituendo.

« Gli atti relativi all'accettazione del lascito hanno avuto infatti, a seguito di ripetute sollecitazioni della prefettura, la loro conclusione con il decreto prefettizio di autorizzazione all'accettazione medesima, emesso, il 26 febbraio 1954, dopo l'esperimento della prescritta procedura.

« Per quanto riguarda, invece, l'erezione in ente morale dell'istituto, non è ancora pervenuta alla prefettura, malgrado le assicurazioni al riguardo fornite, la deliberazione del comitato amministrativo dell'E.C.A., con la quale deve essere chiesto il riconoscimento e approvato lo schema di statuto dell'ente erigendo.

« Ciò stante, il prefetto ha rinnovato all'amministrazione dell'ente l'invito ad adottare le determinazioni di sua competenza, assegnandole un breve termine di tempo, decorso il quale lo stesso prefetto si è riservato, se del caso, di inviare in loco apposito commissario perché provveda agli adempimenti occorrenti in sostituzione dell'organo ordinario.

« Dalle circostanze su accennate, si rileva che l'opportunità di vigilanza non ha mancato di svolgere ogni interessamento per promuovere il sollecito avvio della pratica, il cui ulteriore sviluppo verrà seguito con la migliore cura ».

*Il Sottosegretario di Stato. BISORI.*

**BUFFONE.** — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere se, allo scopo di evitare disastrose conseguenze all'industria del crine vegetale Alfa, che alimenta una apprezzabile fonte di lavoro nelle zone più depresse del Meridione, non intendano escludere il prodotto suddetto dalla liberalizzazione degli scambi, di cui al decreto ministeriale 29 agosto 1951, ovvero — qualora ciò si rendesse impossibile — se non intendano disporre, di concerto con gli altri Ministeri competenti, perché per quanto concerne il fabbisogno nazionale e segnatamente delle forze armate si dia assoluta preferenza al prodotto nazionale anziché a quello estero ». (5474).

**RISPOSTA.** — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione — alla quale è data risposta anche per conto del Ministero del commercio con l'estero — si comunica all'onorevole interrogante quanto segue.

« Il crine vegetale è richiesto dalle categorie meno abbienti della nostra popolazione; specie di quella delle cosiddette zone depresse.

« Il crine in parola — come è noto — si ottiene dalla lavorazione della fibra Alfa; lavorazione che in Italia ebbe inizio nel periodo bellico per ovvie esigenze di carattere autarchico.

« Cessate le ostilità, a misura che la situazione commerciale andava normalizzandosi, le importazioni di crine vegetale dai paesi

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

nostri precedenti fornitori si sono incrementate, permettendo così ai consumatori popolari di approvvigionarsi a prezzi più convenienti.

« Tale ritorno ai mercati tradizionali ha posto in crisi — né poteva accadere altrimenti — un'attività industriale sorta, come si è visto, solo di recente ed in via del tutto occasionale.

« Occorre inoltre rilevare che, per coprire il fabbisogno interno, è necessario approvvigionarsi in misura prevalente all'estero; e per la quasi totalità dei quantitativi importati dai paesi membri dell'O.E.C.E. e relativi territori d'oltremare (in particolare l'Algeria e Marocco francese, che rappresentano i nostri principali fornitori).

« Come è noto, infatti, l'importazione in Italia del crine vegetale è stata liberata nei confronti dei paesi predetti con decreto ministeriale 29 agosto 1951.

« Così stando le cose, la messa a licenza delle importazioni di crine vegetale — al fine di mantenere in vita aziende industriali che assorbono uno scarso numero di lavoratori delle zone depresse — si risolverebbe praticamente in un contributo di maggior prezzo a carico dei consumatori poveri di quella zona ed in un corrispondente beneficio a favore degli imprenditori.

« Dovendosi, poi, per il nostro interscambio, necessariamente importare dai paesi che ci forniscono crine vegetale, è preferibile acquistare dagli stessi il crine che ha subito scarse applicazioni di lavoro, anziché prodotti altamente elaborati.

« Peraltro, questa amministrazione ritiene di poter convenire, in linea di massima, con l'onorevole interrogante sulla opportunità che le forze armate nei loro acquisti di crine vegetale diano la preferenza al prodotto nazionale.

« Il maggior costo che verrebbe così sopportato dall'erario — e, cioè, dai contribuenti in genere e non dai soli utilizzatori privati di tale prodotto povero — risulterebbe un onere preordinato a garantire, per eventuali ragioni di sicurezza nei rifornimenti, il proseguimento di una attività, dimostratasi utile in periodo di emergenza.

« Si assicura, pertanto, l'onorevole interrogante che questa amministrazione non mancherà di interessare i competenti Ministeri della difesa e del tesoro a che vogliano prendere in esame la sopra cennata possibilità ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio.* VILLABRUNA.

BUFFONE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se, con l'inizio del nuovo esercizio finanziario, verrà presa in esame la possibilità di concedere una sovvenzione straordinaria, in aggiunta al contributo di un milione già concesso nel 1953, al villaggio del fanciullo Cristo Re di Cosenza.

« La suddetta benemerita istituzione, che ospita 70 ragazzi assai poveri, all'atto della sua costituzione fu costretta ad assumersi impegni molto onerosi, per cui se non otterrà una sovvenzione minima di 3 milioni sarà costretta a sospendere l'opera di assistenza che svolge da alcuni anni in modo veramente encomiabile ». (5477).

RISPOSTA. — « Per la realizzazione del villaggio del fanciullo Cristo Re di Cosenza sono state concesse dal Ministero dell'interno due sovvenzioni straordinarie di lire 3.000.000 nel 1952 e di lire 1.000.000 nel novembre 1953.

« Nel prossimo esercizio finanziario sarà esaminata la possibilità di un'ulteriore intervento qualora l'ente dimostri, in base alle risultanze del consuntivo, di avere una gestione deficitaria e di non poter soddisfare con i propri mezzi gli impegni in sospeso ».

*Il Sottosegretario di Stato.* BISORI.

CACCIATORE. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere, dal primo, se è a conoscenza della esistenza di una associazione privata, che si denomina « Associazione missionarie della pace », la quale, pur usufruendo di sovvenzioni dell'ente per la protezione morale del fanciullo, del Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e dell'Associazione aiuti internazionali, s'è resa inadempiente per oltre cinquanta milioni nei confronti di vari commercianti di Salerno, Napoli e Roma, e se non creda di disporre una inchiesta specie per i rapporti che la predetta associazione ha con gli enti sopra menzionati.

« Per conoscere poi dal secondo quali provvedimenti intende adottare nei confronti di funzionari del suo Ministero, i quali, benché sollecitati diverse volte, nessun provvedimento hanno creduto di adottare contro la Associazione missionarie della pace, la quale non solo non ha corrisposto salario alcuno per circa tre mesi ad oltre trenta lavoratori edili di Tramonti (Salerno), ma non ha versato i contributi previdenziali ed assistenziali ». (4194).

RISPOSTA. — « L'Associazione missionarie della pace è un'associazione di carattere pri-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

vato, costituitasi con atto del notaio Antonelli in Roma, in data 14 ottobre 1948.

« Nel 1951 la missione in Italia della organizzazione per i rifugiati stranieri (I.R.O.), in previsione della cessazione delle proprie attività, curò la sistemazione di numerosi profughi qualificati « casi difficili I.R.O. ». Trattavasi, nella maggior parte, di ammalati cronici o infettivi e vecchi, con le rispettive famiglie. A tal fine, l'I.R.O. stipulò speciali convenzioni con alcuni istituti di ricovero in Italia, tra i quali l'associazione predetta.

« Venne, pertanto, stipulato un accordo, sanzionato dal Ministero degli affari esteri, in base al quale l'I.R.O. trasferì all'associazione la responsabilità dell'assistenza, mantenimento e cura di 253 profughi, ricoverati in apposito campo sito in Pagani, dietro versamento di un contributo *una tantum* di 125 mila dollari. Inoltre per effetto del nuovo trattamento economico stabilito dalla legge 25 giugno 1952, n. 907, che disciplina la materia relativa ai profughi lasciati in Italia dall'I.R.O., l'amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (Amministrazione aiuti internazionali) ha corrisposto all'Associazione missionarie della pace la quota di 350 lire *pro capite* per ogni giornata di presenza dei profughi dalla data del loro ricovero fino al 31 dicembre 1953.

« Sul finire dello scorso anno, a seguito di segnalazioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati politici (subentrato alla soppressa I.R.O.), dell'Amministrazione aiuti internazionali, nonché della prefettura di Salerno sull'irregolare andamento della gestione del centro di Pagani e sulle deficienze riscontrate nello svolgimento dell'opera assistenziale da parte dell'Associazione nei confronti dei profughi stranieri, il « Comitato intergovernativo per i rifugiati » deliberò di ritirare i profughi e di trasferirli, con effetto dal 1° gennaio 1954, sotto la diretta responsabilità dell'Amministrazione aiuti internazionali, nei campi da questa gestiti.

« Con la data predetta, quindi, cessava da parte della ripetuta amministrazione qualsiasi corresponsione di somme per l'assistenza ai rifugiati.

« Per quanto concerne i rapporti tra l'Associazione missionarie della pace e l'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, si precisa che il detto ente non ha mai elargito contributi all'associazione.

« L'ente stesso, peraltro, ricoverò alcuni assistiti nell'istituto che l'associazione gestiva in Pagani e per questi corrispose una retta giornaliera; cioè fino alla data del 5 febbraio

1954, epoca in cui ogni rapporto fu chiuso, col ritiro dei minori da parte dell'ente nazionale, non avendo l'associazione osservato le norme della convenzione.

« Nessun contributo straordinario risulta sia stato concesso dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica a favore della associazione di cui si tratta.

« Presso lo stesso Alto Commissariato, per altro, sono in corso di esame talune contabilità presentate dall'associazione, relativamente alle spese per le rette di ricovero di minori predisposti alla tubercolosi nell'anno 1953.

« Inoltre si fa presente che:

a) l'Associazione missionarie della pace gestisce in Roma (via Quirico Filopanti, 3) un orfanotrofio già denominato « Valentina » e successivamente « Istituto femminile delle missionarie della pace »;

b) questo Ministero, a seguito delle irregolarità riscontrate nel funzionamento e nella gestione del detto orfanotrofio, dispose, tempo addietro, il trasferimento in altri istituti di alcuni minori che vi erano ricoverati a retta di Stato;

c) sono attualmente in corso accertamenti, a cura dei prefetti di Roma e di Salerno, in ordine all'associazione e all'operato dei suoi dirigenti.

« Per quanto concerne la seconda parte dell'interrogazione, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha fatto conoscere che l'Ispettorato del lavoro di Salerno, venuto a conoscenza che l'Associazione missionarie della pace aveva fatto eseguire dei lavori di restauro a un vecchio convento in Tramonti, lasciando insoluti gli adempimenti contributivi verso l'I.N.P.S. e l'I.N.A.M., effettuò diverse ispezioni presso la sede provinciale di Pagani dell'associazione stessa. In tali occasioni, peraltro, l'Ispettorato non riuscì a prendere visione dei rituali documenti in materia di lavoro, di assistenza e previdenza sociale, atteso che i locali dirigenti dell'associazione fecero sempre presente ai funzionari ispettivi che i richiesti documenti si trovavano presso la sede centrale di Roma.

« Nella impossibilità, quindi, di reperire in Pagani la documentazione indispensabile ai fini del controllo, l'Ispettorato del lavoro di Salerno, dopo avere concesso invano proroghe e rivolti solleciti all'Associazione di cui sopra, dispose un sopralluogo in Tramonti, ove, interrogando gli operai, che in numero di 44 sono stati occupati per l'esecuzione dei lavori suddetti, accertò tutti gli elementi utili, come i decorsi periodi di lavoro, i salari

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

riscossi e quelli rimasti da riscuotere dagli interessati, gli assegni familiari corrisposti.

« In base alle notizie raccolte e per tutte le omissioni riscontrate, il 20 marzo scorso l'Ispettorato di Salerno elevò contravvenzione a carico della signorina Moscardi Luigina, nella sua qualità di presidente dell'Associazione missionarie della pace ».

« Nel corso dell'interrogatorio, condotto in Tramonti dal funzionario ispettore nei riguardi dei lavoratori non retribuiti dall'Associazione, emerse, fra l'altro, che alcuni di essi avevano già delegato l'onorevole interrogante a iniziare l'azione giudiziaria per conseguire in via civile i salari non percepiti ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BISORI.*

**CACCIATORE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se nella formulazione dei programmi delle opere da ammettere ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, è stata tenuta presente l'interrogazione n. 2632, relativa alla rete di fognatura nel comune di Mercato San Severino (Salerno) ». (4626).

**RISPOSTA.** — « Per la costruzione della fognatura, il comune di Mercato San Severino (Salerno) ha chiesto i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 42 milioni.

« Detta domanda, che finora non ha potuto essere accolta, date le note limitate disponibilità di bilancio in relazione alle numerosissime richieste pervenute, sarà esaminata con particolare attenzione, in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettere a contributo, ai sensi della legge succitata ».

*Il Ministro: ROMITA.*

**CALABRÒ.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere con urgenza per quali motivi — malgrado lo stanziamento delle necessarie somme nello stato di previsione per l'esercizio finanziario dello scorso anno 1953-54 (titolo II, spese straordinarie: istituzione e mantenimento di centri di raccolta e di smistamento profughi, spese per la relativa smobilitazione, mense e buoni pasto per le categorie di cui al decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 425 e 28 settembre 1945, n. 646 e dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1952, n. 137), molti profughi lamentano ancora la mancata percezione di sussidi arretrati e spettanze varie ». (5406).

**RISPOSTA.** — « Si premette che i sussidi continuativi ai profughi sia ricoverati nei centri di raccolta, sia fuori campo, non gravano sul capitolo 137 (istituzione e mantenimento di centri di raccolta e di smistamento profughi, ecc.). Infatti detto capitolo, che ha lo stanziamento di un miliardo, serve per le spese di funzionamento dei centri (spese di affitto, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di illuminazione, di riscaldamento) e per la distribuzione di buoni pasto: su di esso vengono imputati anche i premi di primo stabilimento previsti dall'articolo 11 della legge 4 marzo 1952, n. 137, per i profughi dimissionari dai centri di raccolta. Il capitolo stesso è insufficiente per fronteggiare il relativo fabbisogno, tanto che il Ministero del tesoro ha dovuto disporre l'integrazione di lire 110 milioni.

« I sussidi continuativi, invece, gravano sul capitolo 141 (sussidi in denaro per l'assistenza, ecc.) che, per l'esercizio corrente, ha uno stanziamento di lire 2.290.000.000.

« Tenuto presente che i profughi ricoverati in campo e fruitori del sussidio continuativo ascendono a 21.171 (7524 capi di famiglia e 13.647 componenti a carico) mentre quelli fuori campo che godono dello stesso sussidio sono 65.134 (24.612 capo famiglia e 40.522 componenti a carico), la spesa necessaria per fronteggiare detti pagamenti, espressamente previsti dalle attuali norme legislative (e precisamente dagli articoli 3, 9 e 10 della legge 4 marzo 1952, n. 137) ammonta a lire 4.500.000.000. Sullo stesso capitolo 141 gravano, inoltre, l'assistenza straordinaria (sussidi in denaro *una tantum*) a favore di tutte le altre categorie di assistibili, i sussidi straordinari di cui all'articolo 4 della citata legge 137 ed i sussidi di espatrio a favore dei profughi che emigrano all'estero. Il fabbisogno complessivo ammonta quindi a circa lire 5 miliardi mentre lo stanziamento del capitolo è di lire 2.290.000.000.

« Per fronteggiare la situazione, le prefetture hanno dovuto anticipare sui fondi in genere somme notevoli per il pagamento dei sussidi di cui trattasi.

« Si assicura che la situazione sarà senz'altro normalizzata non appena sarà provveduto in sede competente all'adeguamento dello stanziamento rispetto alle effettive esigenze assistenziali dei profughi ».

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

**CALASSO.** — *Ai Ministri della marina mercantile e del commercio con l'estero.* — « Per sapere se risponde a verità la notizia

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

dell'arrivo di rilevanti carichi di grano dall'U.R.S.S. e da altri paesi, da scaricarsi nei porti di Puglia; se conoscono lo stato di disoccupazione e di miseria in cui vive la popolazione di Gallipoli (Lecce) e particolarmente la categoria dei portuali, a causa della mancanza di traffico in quel porto, situazione determinatasi 50 anni or sono ed aggravatasi in questi ultimi anni per le limitazioni imposte al commercio ed agli scambi con i paesi di Oriente; se conoscono come sotto la pressione della popolazione interessata, il sindaco di quella città, nell'autunno scorso, indiceva un convegno di parlamentari e di uomini politici della circoscrizione, al quale partecipava anche l'attuale ministro di grazia e giustizia, senatore Michele Di Pietro, ed in cui emerse in tutta la sua paurosa gravità la situazione di Gallipoli, se non credono infine di intervenire e di assicurare che una parte del grano che si attende sia scaricato nel porto di Gallipoli, nella misura almeno del contingente destinato alla popolazione della provincia di Lecce ». (5381).

RISPOSTA. — « Si deve anzitutto precisare che la notizia dell'imminente arrivo di notevoli quantità di grano estero da sbarcare nei porti della Puglia e della Lucania non risulta rispondente a verità.

« In realtà la situazione delle importazioni è tuttora quella determinatasi alcuni mesi or sono in dipendenza dell'avvenuta contrazione negli acquisti all'estero conseguita al favorevole raccolto nazionale registratosi nella scorsa annata.

« Gli arrivi previsti per i prossimi mesi sono, quindi, di assai esigua entità e non si ravvisa comunque la possibilità di avviare vapori al porto di Gallipoli in quanto le scorte esistenti nei depositi delle Puglie sono di tale quantità da coprire per lungo tempo le necessità della locale industria molitoria.

« Tali scorte, che ammontano, allo stato, a 970.000 quintali di solo grano tenero, cui andranno fra breve ad aggiungersi i 365.000 quintali del contingente di ammasso 1954, rappresentano, infatti, una disponibilità che — ove si consideri che i molini della zona hanno in undici mesi richiesto in complesso 515.000 quintali — dovrebbe essere sufficiente a soddisfare il fabbisogno ancora per due anni circa.

« Pertanto, almeno per il momento, non è possibile far luogo all'invio di natanti al porto di Gallipoli. Si può tuttavia assicurare che, ove abbia a presentarsi una diversa situa-

zione, le esigenze prospettate dall'onorevole interrogante saranno oggetto della dovuta considerazione ».

*Il Ministro della marina mercantile.* TAMBRONI.

CAPALOZZA E BUZZELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i suoi intendimenti in ordine al problema della sistemazione nei ruoli dei maestri elementari ex combattenti, reduci e partigiani, che abbiano ottenuto l'idoneità o siano stati promossi ». (5298).

RISPOSTA. — « Come si è avuto occasione di far presente, in risposta ad altri interrogazioni, notevoli e di vasta portata sono le concessioni sino ad ora disposte a favore dei maestri combattenti e reduci. Infatti nel 1947-1948 furono banditi ed effettuati i concorsi riservati e speciali dei tipi A-1, A-2 e A-3, i quali comportavano, oltre alla soppressione della prova scritta sostituita da una più semplice prova pratica, l'esaurimento della graduatoria per tutti i candidati che avessero ottenuto l'idoneità e cioè un punteggio di 105-175.

« Tutti i reduci che non poterono partecipare a tali concorsi o che non li superarono, hanno potuto prender parte ai concorsi ordinari e generali banditi nel 1950 e nel 1952, nei quali i combattenti fruivano di una riserva del 50 per cento dei posti a norma dei regi decreti 8 gennaio 1924, n. 843, 3 gennaio 1926, n. 48 e successive estensioni e modificazioni.

« Allo stato attuale delle cose, non è possibile bandire altri concorsi riservati e speciali in quanto, con l'assegnazione dei posti all'uopo accantonati per effetto del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27, è venuto meno il presupposto giuridico che possa autorizzarne il bando.

« D'altra parte, dopo l'effettuazione con modalità particolarmente favorevoli dei concorsi riservati e speciali del 1948, il Ministero è venuto nell'ordine di idee, dal quale sinora non si è allontanato, che i posti di ruolo per insegnante elementare debbono essere attribuiti soltanto mediante concorsi per esami, sistema che si è dimostrato il più rispondente per una oculata scelta degli elementi più preparati e capaci.

« Una eventuale concessione come quella auspicata dagli onorevoli interroganti o il bando di un concorso riservato per soli titoli, porrebbe i reduci, che già hanno fruito dei concorsi speciali del 1948 o del 50 per cento di riserva nei concorsi generali, di godere

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

per una seconda volta di una disposizione preferenziale, il che non potrebbe non suscitare doglianze e recriminazioni da parte di altri candidati ugualmente provvisti del titolo di idoneità. Infine si osserva che il numero dei posti di ruolo nella scuola elementare attualmente vacanti è così ridotto da non consentire particolari concessioni e da spingere, anzi, l'amministrazione scolastica a una più severa cernita degli aspiranti alla nomina ».

*Il Ministro:* MARTINO.

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre per l'assegnazione del titolare alla pretura di Novafeltria (Pesaro), che ne è priva dal luglio 1953, con gravissimo danno e disagio per la popolazione interessata: oltre al capoluogo, dipendono da questa pretura altri sette comuni di montagna con difficili e spesso impervie vie di accesso ». (5253).

RISPOSTA. — « Si comunica che l'attuale nota deficienza di magistrati non consente, almeno per ora, di nominare il titolare nella pretura di Novafeltria.

« Si aggiunge che al funzionamento di detta pretura, la cui pendenza di lavoro è limitata, provvede il pretore del Mandamento di Pesaro, il quale vi è stato destinato in supplenza con apposito decreto ».

*Il Ministro:* DE PIETRO.

CAPALOZZA E MASSOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sul divieto, da parte del questore di Macerata, dell'affissione di un manifesto sul martirio dei coniugi Rosenberg: provvedimento tanto più ingiustificato ed odioso, in quanto contemporaneamente veniva affisso a Macerata un manifesto provocatorio sui fatti di Berlino-est ». (5255).

RISPOSTA. — « Il divieto all'affissione del manifesto relativo ai Rosenberg, disposto dal questore di Macerata, fu confermato dal procuratore della Repubblica, che ebbe a respingere, perché infondato, il ricorso presentato dal segretario della federazione provinciale comunista avverso l'ordinanza del questore.

« Per quanto riguarda il manifesto sui fatti di Berlino, il questore ne autorizzò l'affissione in quanto in detto manifesto non riscontrò elementi tali da giustificare il divieto ».

*Il Sottosegretario di Stato:* RUSSO.

CAPALOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Sull'esito dell'istanza presentata da Leto Francesco fu Leonardo, pensionato della vecchia guerra, per la revoca dell'addebito di lire 183.000, effettuato a suo carico dall'ufficio provinciale del tesoro di Pesaro per pretesa carenza di diritto all'assegno di incollamento. Tale assegno, invece, è stato al Leto liquidato con decreto n. 984680 del 26 aprile 1954, trasmesso al competente Ufficio provinciale di Pesaro, con elenco del 6 maggio 1954, n. 156 ». (5349).

RISPOSTA. — « Nulla risulta a questo sottosegretariato circa l'addebito di lire 183 mila lamentato dall'invalido di guerra Leto Francesco; in data odierna sono stati chiesti chiarimenti in merito all'Ufficio provinciale del tesoro di Pesaro ».

*Il Sottosegretario di Stato:* PRETI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Sul sequestro da parte di una nave pattuglia jugoslava del motopesceccio *Arturo Pomello* della marineria di Pescara ». (5414).

RISPOSTA. — « Il motopesceccio *Arturo Pomello* della marineria di Pescara è stato fermato dalla polizia marittima jugoslava al largo dell'isola di Lucietta il 15 corrente per presunta pesca abusiva in acque jugoslave e dirottato nel porto di Sebenico.

« A seguito di sentenza emessa dalla dogana di Sebenico il natante è stato confiscato ed il capitano multato della somma di 100.000 dinari.

« La nostra rappresentanza diplomatica è prontamente intervenuta presso le competenti autorità jugoslave, ottenendo che l'equipaggio del natante, composto di 5 membri, fosse fatto rientrare subito in Italia. Il comandante dell'imbarcazione rimpatrierà invece dopo che avrà pagato la predetta multa e che, con l'assistenza del Consolato generale d'Italia in Zagabria, avrà presentato ricorso contro la sopracitata sentenza di confisca dell'*Arturo Pomello* ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BENVENUTI.

CAPALOZZA E MASSOLA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per avere ragguagli sul completamento della ferrovia Fano-Urbino (Pesaro), nel tratto Fossombrone-Fermignano-Urbino e sul rinvio dell'inizio dei lavori, che avrebbe dovuto avvenire entro il 15 giugno 1954 ». (5499).

RISPOSTA. — « I lavori di completamento della ricostruzione della tratta Fossombrone-Fermignano-Urbino, della linea Fano-Urbino, avranno inizio non appena saranno disponibili i materiali d'armamento all'uopo occorrenti che sono in corso di approvvigionamento.

« L'amministrazione ferroviaria, comunque, conta di iniziare i lavori stessi entro la corrente stagione estiva ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

CAPPUGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere per quali motivi non sia stato ancora emanato il decreto presidenziale per la istituzione dei ruoli speciali transitori dell'amministrazione degli aiuti internazionali, provvedimento che risulterebbe già predisposto e per il quale sarebbero stati già attuati tutti gli adempimenti di legge ». (5012).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica che è stato ultimamente predisposto dagli organi competenti uno schema di decreto del Presidente della Repubblica per la istituzione dei ruoli speciali transitori presso l'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.), sul quale ha già espresso parere favorevole il Consiglio di Stato.

« Il provvedimento è ora in attesa della prescritta approvazione del Consiglio dei Ministri ».

*Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.*

CAPRARA E MAGLIETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se non intenda intervenire allo scopo di assicurare che convenienti ed adeguati tratti di spiaggia siano riservati, in ogni comune rivierasco del golfo di Napoli, all'uso gratuito della popolazione meno abbiente, disponendo se necessario la revoca, per motivi di pubblica utilità, di concessioni a privati gestori e favorendo le iniziative comunali e provinciali tendenti alla destinazione di cui sopra ». (4980).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda le spiagge comprese nei confini del comune di Napoli, sottoposte alla giurisdizione dell'ente autonomo del porto di Napoli, informo che per l'articolo 1 della convenzione transattiva sui diritti di portolania, stipulata il 28 dicembre 1893, l'amministrazione dello Stato ha riconosciuto al comune di Napoli il diritto esclusivo di « impiantare, costruire, esercitare

e di concedere ad altri l'impianto, la costruzione e l'esercizio sulla linea di spiaggia del mare a cui si estende il territorio del comune, escluso il porto e le opere attinenti al porto, di stabilimenti balneari costruiti in legno od in muratura, anche con carattere di stabilità, ecc. ».

« In base a tale convenzione, nella quale è contemplato l'obbligo del comune di richiedere all'autorità marittima il nulla osta preventivo nel caso di concessione a terzi, l'Ente autonomo del porto di Napoli non ha la possibilità di intervenire per riservare tratti di spiaggia all'uso gratuito della popolazione meno abbiente.

« In ogni caso l'ente non mancherà di facilitare il comune nell'attuazione dell'iniziativa promossa dagli onorevoli interroganti.

« Per quanto si riferisce alle spiagge di giurisdizione della capitaneria di porto di Napoli, si fa presente che questa non ha mai mancato di andare incontro, entro i limiti del possibile, alle iniziative aventi fine assistenziale ed infatti varie concessioni sono state fatte ad enti che miravano a tali scopi, su tutte le spiagge, per colonie marine.

« Sulla spiaggia di Vighena (Napoli) esistono quattro stabilimenti balneari di tipo popolare, uno dei quali viene gestito dal comune di Napoli appunto per bagno popolare.

« La capitaneria di porto di Napoli si è anche preoccupata sempre di lasciare in ogni località, in quanto possibile, zone libere per il pubblico.

« Esistono perciò zone libere sulla spiaggia del Vighena, a Napoli; sulla spiaggia di via Napoli, a Pozzuoli, a Bacoli, alla Dragomara (comune di Bacoli); a Miliscola (comune di Bacoli e monte di Procida); sulle spiagge di Procida; sulla spiaggia Romana (comune di monte di Procida) e sulle spiagge a nord di quest'ultima (comune di Mondragone, Castel Volturmo e Sessa Aurunca).

« Su tutte le spiagge ad uso balneare marino comprese nella giurisdizione del compartimento marittimo di Torre del Greco (Torre del Greco, Resina e Portici) vengono annualmente lasciate libere zone di arenule, della popolazione meno abbiente, che non intende accedere al mare attraverso gli stabilimenti balneari.

« Inoltre, per venire incontro ai bisogni dei poveri del comune di Portici tutti i concessionari degli stabilimenti balneari di quella località danno annualmente al comune stesso un congruo numero di biglietti gratuiti (che nelle scorse stagioni balneari è stato di quasi novemila bagni).



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

« Per quanto riguarda il litorale di giurisdizione del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, si fa presente che ovunque esistano tratti di spiagge liberi, la popolazione meno abbiente trova sempre la possibilità di usarli gratuitamente a scopo balneare, senza che tale uso sia disturbato dall'intervento delle competenti autorità; così a Castellammare di Stabia, la spiaggia prospiciente il corso Garibaldi, per un tratto di circa metri lineari 300; a Torre Annunziata l'estesissimo arenile che va dalla spiaggia Santa Lucia alla foce del fiume Sarno; a Massalubrense gli arenili delle marine di Puolo e della Lobra.

« Numerosissime colonie marine gestite da enti ed associazioni che assistono migliaia di bambini d'ambo i sessi, tutti appartenenti a ceti bisognosi, esistono poi lungo il litorale di giurisdizione della capitaneria di porto di Castellammare di Stabia ».

*Il Ministro: TAMBRONI.*

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — « Per sapere se e come intendano venire incontro agli agricoltori e piccoli coltivatori della provincia di Foggia, i quali hanno avuto definitivamente compromesso buona parte del raccolto di ogni genere dalle recenti gelate, pioggia continua e da un nubifragio che si è abbattuto su alcune zone ». (5174).

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'interno ha concesso al prefetto di Foggia straordinarie sovvenzioni, per complessive lire 12 milioni, da erogarsi, tramite gli E.C.A., agli agricoltori, e agli abitanti di quella provincia danneggiati dalle avversità meteorologiche segnalate dall'onorevole interrogante.

« Questo Ministero, invece, non ha potuto, né può adottare alcun intervento a favore degli agricoltori danneggiati dalle avversità di cui sopra, in quanto mancano attualmente disposizioni legislative e, quindi, fondi di bilancio che consentano la concessione di sussidi o contributi al suddetto titolo.

« Si ritiene però opportuno far presente che questa amministrazione non ha mancato, invece, di svolgere un proprio intervento a favore delle aziende agricole della predetta provincia danneggiate nei terreni dai recenti, ripetuti straripamenti del fiume Ofanto.

« A tal fine, infatti, è stato autorizzato l'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Foggia perché, entro il limite della somma colà disponibile (lire 14 milioni) sui fondi assegnati in applicazione del decreto legislativo

presidenziale 1° luglio 1946, n. 31 (che reca provvidenze atte a favorire la ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende agricole mediante l'impiego di mano d'opera disoccupata) siano concessi contributi a favore degli agricoltori danneggiati ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

CERAVOLO. — *Al Ministro dell'interno.*

— « Per conoscere:

1°) se intenda riproporre la legge, già progettata nel 1949, che autorizza la proroga della integrazione in capitale dei bilanci comunali a favore dei centri terremotati di Reggio Calabria e Messina, estendendo però tale beneficio anche al comune di Palmi (Reggio Calabria), il quale è rimasto quasi totalmente distrutto dallo stesso terremoto ed ora ha un bilancio deficitario a causa dell'ampliamento considerevole del centro urbano, sproporzionato alla popolazione. Tale provvedimento sarebbe giustificato anche dal fatto che le addizionali disposte dalla legge, e destinate a sollievo dei comuni terremotati, vengono tuttora percepite dallo Stato e non interamente erogate a vantaggio di questi comuni;

2°) se creda opportuno intanto di concedere al comune di Palmi, anche per il 1953, l'intero contributo di lire 61 milioni in capitale, come è stato fatto con la concessione di un contributo in capitale di lire 64.200.000 nel 1952; ciò perché, come è stato dimostrato nella deliberazione del 10 gennaio 1950, n. 69, di quel consiglio comunale, nessun mutuo può, allo stato attuale, essere garantito e tanto meno pagato dal comune di Palmi ». (5267).

RISPOSTA. — « Com'è noto, con varie disposizioni di legge, venne concesso in favore delle province di Messina e Reggio Calabria, nonché dei comuni della Calabria e della Sicilia danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, un contributo fino a tutto l'anno 1950.

« Un disegno di legge concernente la proroga del contributo anzidetto, fino a tutto l'anno 1960, a favore soltanto dei comuni di Messina e Reggio Calabria, trovasi attualmente all'esame del Parlamento.

« Per quanto riguarda il comune di Palmi, che ebbe a fruire delle speciali provvidenze suaccennate, questo Ministero ha sempre tenuto in particolare considerazione la gravità della situazione finanziaria del comune stesso, tanto che per il pareggio dei bilanci di previsione per gli anni 1951, 1952, e 1953, sono stati concessi, sui fondi destinati al ripiano

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

dei disavanzi economici dei comuni defici-  
tari, i contributi di lire 23.000.000, lire  
64.200.000 e lire 40.000.000 ».

*Il Sottosegretario di Stato Russo.*

CHIARAMELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere per quali motivi siano stati sospesi i lavori per portare a compimento lo storico ponte sul fiume Tanaro a Pollenzo (Cuneo).

« L'interrogante fa presente che siamo ormai ad undici anni dalla distruzione di questo ponte ed ancora si rimanda e si priva la numerosa popolazione interessata di una comunicazione resa più che mai indispensabile e necessaria ». (4634).

RISPOSTA. — « I lavori per la ricostruzione del ponte sul fiume Tanaro presso Pollenzo, distrutto a seguito di eventi bellici, si stanno eseguendo sulla base di un progetto dell'importo complessivo di lire 123.200.000.

« I lavori, affidati a seguito di gara di appalto all'impresa dell'ingegnere Alfredo Gagliano, sono attualmente sospesi perché si è raggiunto il limite dell'importo contrattuale e non potranno essere ripresi che nel luglio prossimo, quando verranno assegnati i fondi relativi all'esercizio finanziario 1954-55.

« È stata intanto predisposta la relativa perizia dell'importo di lire 21 milioni per le opere di completamento dei lavori stessi ».

*Il Ministro Romita.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione dell'acquedotto comunale di Morrone del Sannio (Campobasso), che è molto attesa da quella popolazione ». (4564).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale 21 dicembre 1953, n. 11314, sono stati approvati nei rispettivi importi di lire 10.000.000 e di lire 4.500.000 il progetto generale e quello di 1° lotto di lavori per la costruzione dell'acquedotto del comune di Morrone del Sannio, ed è stata, altresì, disposta la concessione del contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, limitatamente sulla spesa di lire 4.500.000.

« Copia di tale decreto è stata trasmessa in data 5 febbraio 1954 al detto comune ed agli altri enti interessati, per il conseguente inizio dei lavori.

« Inoltre, con decreto ministeriale 30 gennaio 1954, n. 1459, è stato promesso al predetto comune il contributo sulla spesa di lire

5.500.000, corrispondente al secondo ed ultimo lotto dei lavori di che trattasi.

« Appena perverranno gli atti tecnici ed amministrativi richiesti con la succitata ministeriale, si darà subito corso agli ulteriori provvedimenti per la definizione della pratica ».

*Il Ministro Romita.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne e soprattutto la via San Paolo del comune di Gildone (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici ». (4598).

RISPOSTA. — « Le strade interne del comune di Gildone, sono state riparate con una spesa complessiva di lire 5.000.000.

« Con tali lavori sono state completate le riparazioni dei danni alle strade prodotte dagli eventi bellici nel detto comune ».

*Il Ministro Romita.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere riparato l'arredamento scolastico del comune di Gildone (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici ». (4599).

RISPOSTA. — « Da parte dell'ufficio del genio civile di Campobasso, sono in corso accertamenti intesi a conoscere se i lavori richiesti pre l'arredamento scolastico del comune di Gildone siano dipendenti da eventi bellici.

« La spesa occorrente per tali lavori, qualora dipendenti da eventi bellici, sarà tenuta presente in sede di compilazione del programma del prossimo esercizio finanziario in relazione alle disponibilità di fondi ed al grado di maggiore urgenza delle altre opere da eseguire nella provincia di Campobasso ».

*Il Ministro Romita.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere riparato il cimitero di Gildone (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici ». (4600).

RISPOSTA. — « La spesa occorrente per i lavori di riparazione del cimitero del comune di Gildone, sarà tenuta presente in sede di compilazione del programma del prossimo esercizio finanziario in relazione alle disponibilità di fondi ed al grado di maggiore urgenza delle altre opere del genere da eseguire nella provincia di Campobasso ».

*Il Ministro Romita.*

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Gildone (Campobasso) dell'edificio scolastico ». (4601).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda risulta avanzata da parte del comune di Gildone diretta ad ottenere il contributo erariale per la costruzione dell'edificio scolastico.

« L'ente interessato, qualora intendesse avvalersi dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione dell'opera di cui sopra, dovrà produrre, ai sensi dell'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, domanda al competente ufficio del genio civile.

« Detta domanda sarà tenuta presente per quei provvedimenti che, in sede di compilazione dei relativi programmi esecutivi, potranno essere adottati compatibilmente con le disponibilità di fondi ».

*Il Ministro: ROMITA.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non creda necessario intervenire perché il comune di Gildone (Campobasso), sia inserito nell'elenco dei comuni da consolidarsi a spese dello Stato ». (4602).

RISPOSTA. — « Per l'inclusione dell'abitato di Gildone fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato è stato interessato il Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Napoli a disporre accertamenti in merito al movimento franoso esistente in quella località, e, ove ricorrano le circostanze per tale inclusione, ad inoltrare la relativa proposta ».

*Il Ministro: ROMITA.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i non lievi danni recati dagli eventi bellici alla chiesa parrocchiale, al viale Vittorio Veneto, alla piazza Riccardo e alla piazza Vittorio Emanuele di Gambatesa (Campobasso), nonché all'ex convento San Nicola, alla chiesa del Purgatorio, al palazzo municipale ed ai banchi delle scuole elementari ». (4655).

RISPOSTA. — « Tutti i lavori di cui alla richiesta dell'onorevole interrogante, saranno tenuti presenti in sede di compilazione delle proposte per il prossimo esercizio finanziario, compatibilmente con i futuri stanziamenti e con il grado comparativo di urgenza di altri lavori del genere da eseguire nella stessa provincia di Campobasso.

« Per alcuni di essi (strade interne, chiesa parrocchiale San Bartolomeo, chiesa del Purgatorio, ex convento San Nicola) sono già stati attuati degli interventi e trattasi quindi di eseguire completamenti ».

*Il Ministro: ROMITA.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico in contrada Ponte Corelli e Cerro Savino di Carovilli (Campobasso) ». (4656).

RISPOSTA. — « Da parte del comune di Carovilli non è finora pervenuta a questo Ministero alcuna domanda intesa ad ottenere il contributo erariale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'edificio scolastico in contrada Ponte Corelli e Cerro Savino; contributo che, come è noto, rappresenta, attualmente, l'unica forma d'intervento da parte dello Stato per agevolare la realizzazione di edifici scolastici a cura degli enti obbligati a fornire locali per le scuole elementari.

« Nella eventualità che il comune interessato, uniformandosi alle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 15 gennaio 1953, n. 184, abbia trasmesso la cennata domanda al competente ufficio del genio civile, si può assicurare che, allorquando dovrà predisporre il nuovo programma esecutivo delle opere di edilizia scolastica, alla stregua dei criteri preferenziali stabiliti da detta legge n. 184, la domanda stessa sarà presa in esame con ogni considerazione per quei provvedimenti che potranno essere adottati, compatibilmente con le possibilità di bilancio ».

*Il Ministro: ROMITA.*

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non ancora si applica agli insegnanti di lingua straniera, inquadrati nei ruoli ordinari transitori ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1954, n. 816, e che prestano servizio, ai sensi del secondo comma dell'articolo 15 dello stesso decreto legislativo luogotenenziale n. 816, nelle scuole medie, nei corsi ginnasiali superiori e nelle classi di collegamento, la disposizione dell'articolo 2 della stessa legge 28 aprile 1950, n. 285, che ratificò con modificazioni il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1642, estendendo agli insegnanti predetti il trattamento più favorevole di cui godono gli insegnanti di lingua straniera inquadrati negli stessi ruoli ordinari transitori e che prestano servizio nelle stesse scuole, ma

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

godono del trattamento di ruolo A, essendo laureati in lettere ». (4833).

RISPOSTA. — « I docenti di lingua straniera degli istituti di primo grado appartengono al ruolo B con l'unica variante che, a norma dell'articolo 3 del regio decreto-legge 1° maggio 1924, n. 653, i professori in servizio nei ginnasi (tenuti a prestare servizio nei ginnasi superiori), venivano iscritti al ruolo A solo se forniti di laurea. Con l'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola media e con l'istituzione delle classi di collegamento nei licei scientifici, negli istituti magistrali e negli istituti tecnici — ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 816 — i ruoli degli insegnanti di lingua straniera nei ginnasi, negli istituti magistrali e negli istituti tecnici inferiori furono trasformati in altrettanti ruoli transitori annessi ai ruoli dei professori della scuola media. Nacquero così i ruoli transitori degli insegnanti di lingua straniera, in attesa che fosse realizzato un compiuto riordinamento degli istituti di istruzione secondaria. Pertanto, il difforme trattamento di carriera che si ha nel caso dei professori di lingua straniera annessi ai ruoli degli insegnanti della scuola media discende dal fatto che è stata mantenuta l'assegnazione al ruolo A dei professori di lingua straniera del ginnasio in possesso della laurea, titolo non necessario per la ammissione al relativo concorso.

« Ma è da rilevare soprattutto che i professori di lingua straniera, compresi nei ruoli transitori della scuola media, non sono « in uno stesso ordine di scuole », come stabilito dalla disposizione della predetta legge n. 285, bensì prestano servizio in scuole di diverso tipo, indirizzo e grado, e cioè di ordine diverso (scuola media, ginnasi superiori, classi di collegamento degli istituti magistrali dei licei scientifici e degli istituti tecnici).

« Si osserva, inoltre, che la disposizione di cui alla citata legge n. 285 non ha derogato ai principi generali che stabiliscono l'inquadramento dei docenti nel ruolo A o nel ruolo B a seconda del grado dell'istituto in cui prestano servizio, e non ha avuto lo scopo di recare un vantaggio particolare, che sarebbe ingiustificato, a determinate categorie di insegnanti, ma ha avuto solo lo scopo di eliminare alcune sperequazioni che si erano venute a determinare in seguito alle varie riforme scolastiche, per le quali talune categorie di titolari nelle scuole d'istruzione tecnica, pur prestando servizio in istituti di primo grado, avevano un trattamento di car-

riera inferiore a quello previsto dalle leggi organiche per gli altri insegnanti in servizio nello stesso ordine di scuole.

« Si fa presente, infine, che sulla questione è stato proposto un particolare quesito al Consiglio di Stato e che la sezione di prima di tale Consesso, nell'adunanza del 3 giugno 1952, ha espresso il parere che non sia applicabile agli insegnanti, di lingua straniera appartenenti ai ruoli transitori della scuola media la disposizione contenuta nella citata legge n. 285 ».

*Il Ministro:* MARTINO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costituzione dell'Azienda speciale consorziale per la gestione dei beni silvo-pastorali dei comuni dell'Alto Volturno ». (5002).

RISPOSTA. — « In relazione a quanto segnalato dall'onorevole interrogante, si fa presente che presso la Camera di commercio di Campobasso ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato numerosi sindaci dei comuni interessati alla costituzione della Azienda consorziale per la gestione dei beni silvo-pastorali dei comuni stessi.

« Nel corso di detta riunione, i sindaci intervenuti hanno aderito alla costituzione della azienda e si sono impegnati a far adottare dai rispettivi consigli comunali le relative deliberazioni.

« Da notizie recentemente assunte è però risultato che non tutti i comuni dell'Alto Volturno, interessati alla costituzione dell'azienda in parola, hanno ancora rimesso le necessarie deliberazioni.

« Pertanto, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste non ha potuto completare l'istruttoria della pratica, la cui definizione è stata peraltro sollecitata ».

*Il Ministro:* MEDICI.

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quando potrà essere riscosso dal comune di Trivento (Campobasso) il contributo di lire 200.000 concesso per la sistemazione delle fognature ». (5326).

RISPOSTA. — « Il provvedimento relativo alla erogazione del contributo concesso al comune di Trivento (Campobasso) è in corso di definizione ».

*L'Alto Commissario:* TESSITORI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere a mutuo al comune di Trivento (Campobasso) la somma di lire 23.000.000, occorrente per la costruzione ivi di sei edifici scolastici rurali, ammessi al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5328).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Trivento (Campobasso) intesa ad ottenere un mutuo di lire 23 milioni per costruzione di edifici scolastici rurali, domanda che è preceduta da molte altre in attesa di accoglimento, sarà considerata quanto prima dalla Cassa depositi e prestiti ».

*Il Sottosegretario di Stato.* VALMARANA.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non creda opportuno concedere un congruo sussidio all'asilo infantile di Macchia d'Isernia (Campobasso), che in detto comune va svolgendo da tempo grande opera di bene ». (5369).

RISPOSTA. — « A questo Ministero non risulta finora pervenuta alcuna domanda di sussidio da parte dell'asilo infantile di Macchia d'Isernia.

« Se tale domanda perverrà, sarà esaminata la possibilità di intervenire a favore di detto asilo ».

*Il Sottosegretario di Stato.* BISORI.

DANIELE. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere i motivi in base ai quali il comitato consultivo per l'esame delle domande di temporanea importazione ed esportazione ha ritenuto, nella riunione tenuta il 12 maggio 1954, di poter concedere alle ditte Vismara di Casatenovo Brianza e P. Negroni di Cremona l'importazione temporanea, *una tantum*, di complessivi 5000 quintali di carne congelata di vitella proveniente dalla Nuova Zelanda e dalla Danimarca.

« Tale decisione, adottata nonostante il parere contrario espresso dai rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e della Confederazione dell'agricoltura può avere sfavorevoli ripercussioni sul mercato interno del bestiame, anche se il quantitativo autorizzato non è di rilevante entità, e rendere inoperante, se dovesse dare inizio ad una serie di concessioni *una tantum*, altra decisione del predetto comitato, il quale il 28 aprile 1954, ha respinto la richiesta dell'Associazione industriali delle

carni per il ripristino in via amministrativa per sei mesi della temporanea importazione di bestiame bovino e relative carni, tenuto conto che la situazione del settore, per quanto in lieve ripresa, si presenta tutt'altro che stabilizzata, mentre ha invece accordato la temporanea importazione con validità tre mesi, del bestiame suino e relative carni, il cui mercato appare attualmente meno preoccupante ». (5225).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che la concessione di temporanea importazione di complessivi quintali 5000 di carne alle ditte Vismara di Casatenovo Brianza, e Negroni di Cremona è stata determinata dalla necessità di mettere tali aziende, di primaria importanza industriale e tradizionalmente esportatrici, nelle condizioni di approvvigionarsi a prezzi internazionali, per competere sui mercati esteri e in particolare sul mercato svizzero che presenta immediate possibilità di collocamento della nostra produzione di insaccati.

« Trattasi comunque di un quantitativo modestissimo nei confronti della produzione e del consumo nazionale, non suscettibile di ripercussioni nel mercato zootecnico. Occorre inoltre rilevare che la temporanea importazione di carne estera integra l'impiego in quantitativi ben più importanti di carni nazionali con evidente vantaggio per l'economia della nostra zootecnia.

« Considerata la concessione nei giusti limiti di quantità e alla luce dei motivi particolari suddetti, si può senz'altro affermare che rimane impregiudicato il problema di carattere generale ».

*Il Ministro.* MARTINELLI.

DE LAURO MATERA ANNA E LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga equo che le idoneità conseguite nei concorsi esami banditi con decreto ministeriale 27 aprile 1951 siano valutate ai fini del conferimento degli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1954-55.

« Attualmente l'unico vantaggio derivante dalla partecipazione a tali concorsi, di cui i concorrenti possono fruire, è il voto di abilitazione che viene da essi dichiarato nell'atto di far domanda.

« Affinché le idoneità di cui sopra possano essere valutate dalle commissioni, occorrerebbe che le relative graduatorie fossero trasmesse alla Corte dei conti e registrate dalla stessa con la massima sollecitudine possibile ». (4921).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

RISPOSTA. — « La richiesta formulata dagli onorevoli interroganti non può essere accolta, in quanto, per motivi di tempestività, non potranno essere prese in considerazione, ai fini della assunzione degli insegnanti non di ruolo nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria per l'anno 1954-55, le idoneità conseguite nei concorsi indetti, con decreti ministeriali 27 aprile 1951.

« Infatti, i concorsi-esami di Stato di cui ai decreti ministeriali sopra citati, non sono stati ancora espletati, dovendo le relative graduatorie essere sottoposte, oltre che all'approvazione dello scrivente, alla prescritta registrazione della Corte dei conti.

« Ora, è ovvio che fino a quando dette graduatorie non saranno state perfezionate con il visto del suddetto organo di controllo, nessuna efficacia potranno avere le idoneità conseguite.

« La registrazione è, pertanto, una condizione essenziale in quanto, essendo l'idoneità la risultante della somma dei voti riportati nelle prove d'esame e del punteggio assegnato ai titoli posseduti, più facilmente si presta agli eventuali rilievi della Corte dei conti, specie per quanto si riferisce alla valutazione data ai titoli.

« Per coloro che hanno conseguito l'abilitazione nei concorsi-esami di Stato indetti con i già citati decreti ministeriali ed i cui risultati non sono stati ancora pubblicati nel *Bollettino ufficiale*, il Ministero ha creduto opportuno regolarsi diversamente perché l'abilitazione è costituita dal solo punteggio riportato nelle prove d'esame e, pertanto, non è suscettibile di revisione, in sede di controllo, da parte della Corte dei conti.

« Circa l'ultima parte della interrogazione si fa presente che le graduatorie, non appena sono approvate, vengono subito trasmesse alla Corte dei conti per la registrazione. Non è compito del Ministero fare pressioni sulla Corte stessa perché sia affrettata la registrazione dei decreti di approvazione delle graduatorie, essendo ovvia la necessità che la registrazione avvenga con la massima possibile urgenza ».

*Il Ministro:* MARTINO.

DI MAURO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere in base a quali poteri la Banca d'Italia è intervenuta presso il Banco di Sicilia per far sospendere le operazioni di finanziamento all'industria zolfifera stabilite dalla legge 12 agosto 1951, rendendo quindi inoperante la legge stessa nel settore zolfifero ». (5019).

RISPOSTA. — « L'intervento della Banca di Italia presso il Banco di Sicilia non è stato rivolto a far sospendere i finanziamenti alla industria zolfifera di cui alla legge 12 agosto 1951, n. 748, bensì a contenere in normali limiti l'ammontare delle fidejussioni rilasciate dal Banco a garanzia dei finanziamenti statali concessi tramite l'Ente zolfi italiani alle imprese zolfifere.

« Tale intervento trae la sua origine da una determinazione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, il quale, in relazione all'ingente esposizione globale del Banco di Sicilia — complessivamente, fra mutui e fidejussioni di oltre lire 15 miliardi — ha ravvisato opportuno evitare una eccessiva concentrazione dei rischi delle fidejussioni in un unico istituto.

« Alla stregua di quanto sopra le imprese zolfifere che intendano avvelersi dei mutui statali previsti dalla legge 12 agosto 1951, n. 748, debbono richiedere la fidejussione bancaria ad altri istituti di credito, ovvero prestare adeguate garanzie reali ».

*Il Sottosegretario di Stato:* MOTT.

DOSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti sono in corso di esame per risolvere il grave problema della insufficiente careggiata del ricostruito ponte sul Ticino — sulla strada Milano-Torino — tratto Magenta-Trecate, che costituisce causa di congestione del traffico e di gravi inconvenienti ». (4539).

RISPOSTA. — « Il ponte sul Ticino, cui si riferisce l'onorevole interrogante, che è a servizio anche delle ferrovie dello Stato, non può essere allargato, essendosi a ciò opposta la Sovrintendenza ai monumenti di Milano.

« La soluzione da adottare per il decongestionamento del traffico è quindi quella della costruzione di un nuovo ponte stradale e ferroviario alla cui realizzazione potrà provvedersi in seguito ad accordi con le ferrovie dello Stato per stabilire a chi spetti di eseguire la costruzione del nuovo manufatto ».

*Il Ministro:* ROMITA.

ENDRICH. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere a che punto è la elaborazione del piano di ammodernamento delle ferrovie meridionali sarde.

« Il Governo non può disinteressarsi della sorte d'una ferrovia che ha un percorso di 113 chilometri, impiega 700 persone ed è suscettibile di trasformazioni che la facciano diven-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

tare, nella Sardegna meridionale, il più idoneo mezzo di trasporto dei passeggeri e delle merci. È necessario ed urgente ai sensi della legge 2 agosto 1952, n. 1221 ». (4516).

RISPOSTA. — « Il piano di ammodernamento delle ferrovie meridionali sarde si trova tuttora presso l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile per la Sardegna, il quale provvederà a trasmetterlo col proprio parere a questo Ministero per l'esame da parte della competente commissione interministeriale prevista dall'articolo 10 della legge 2 agosto 1952, n. 1221.

« Lo studio ed il parere del predetto ispettorato e poi di quello generale saranno dati appena l'Azienda carboni italiani, proprietaria delle ferrovie meridionali, avrà fatto conoscere i propri definitivi intendimenti — per i quali è stata sollecitata — in ordine al piano di ammodernamento e ai futuri trasporti di carbone.

« Infatti, l'80 per cento del traffico di tale ferrovia è costituito dai trasporti di carbone dalle miniere del Sulcis all'imbarco.

« Si assicura, ad ogni modo, che la pratica è da questo Ministero seguita con particolare cura ».

*Il Ministro. MATTARELLA.*

FALETTI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno indotto i competenti organi ministeriali a liquidare i compensi dovuti agli « esperti » dell'ufficio elettorale circoscrizionale di Parma con una decurtazione del 30 per cento della misura proposta dal presidente del tribunale di Parma, sentiti gli organi professionali.

« Nel caso tale provvedimento si fosse reso necessario per insufficienza dei fondi messi a disposizione a tale scopo, l'interrogante chiede agli onorevoli ministri se non ravvisino l'opportunità di integrare tali fondi nel corso del prossimo esercizio finanziario, provvedendo quindi in un secondo tempo alla integrale liquidazione delle spettanze dovute ». (3506).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero di grazia e giustizia, facendo presente che gli onorari giornalieri ai componenti dei seggi elettorali per le elezioni politiche del giugno 1953 sono stati pagati in base alle misure indicate negli articoli 24, 25 e 26 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26.

« Poiché le misure di tali compensi risultavano inferiori a quelle concesse in occa-

sione delle ultime elezioni amministrative che vennero liquidate ai sensi dell'articolo 25 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1951, n. 203, è stato predisposto dal Ministero dell'interno schema di disegno di legge concernente la corrispondenza di un'adeguata integrazione dei compensi stessi.

« L'onere devirante da tale concessione, ammontante complessivamente a lire 710 milioni, è stato compreso nell'elenco delle spese da fronteggiare con entrate di bilancio e questo Ministero sta ora provvedendo al reperimento dei mezzi finanziari necessari.

« Tenuto conto di ciò, al perfezionamento dello schema potrà addivenirsi, appena, assicurate le varie entrate di bilancio e disposte le relative assegnazioni, si renderà possibile accantonare tale importo di lire 710 milioni ».

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: ARCAINI.*

FERRARA DOMENICO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se risponde a verità quanto affermato dal professore Enrico Altavilla in un suo articolo sui minorati psichici pubblicato giorni fa sul quotidiano *Il Mattino* di Napoli, in merito alla mancanza assoluta di classi differenziali in Napoli e provincia, a differenza delle città di Milano, Torino, Roma, Bologna, ecc., ove, invece, funzionano numerose classi di tale tipo.

« L'interrogante chiede ancora di conoscere i motivi che indussero l'attuale provveditore agli studi ad adottare l'ingiustificato provvedimento della soppressione di dette classi, malgrado la violenta campagna apparsa sulla stampa cittadina contro la decisione del provveditore; e quali provvedimenti si intendono adottare a favore dei bambini, minorati psichici, che meritano ogni particolare cura ed assistenza da parte degli organi dello Stato ». (5051).

RISPOSTA. — « Si rileva anzitutto che non è completamente esatto quanto avrebbe affermato il professore Enrico Altavilla in un articolo apparso sul giornale *Il Mattino* di Napoli in merito alla assoluta mancanza in quella città di scuole differenziali. A tal proposito si precisa che in Napoli funzionano regolarmente due istituti per fanciulli minorati psichici veri e propri; l'Istituto ortofrenico e la scuola Filangeri. Tali centri forniti, per la loro specifica attività di mezzi idonei, raccol-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

gono alunni minorati rispettivamente in sei e in otto classi, ove l'insegnamento si svolge regolarmente e gli alunni vengono assistiti con particolari cure.

« Quanto al fatto che il provveditore agli studi di Napoli avrebbe soppresso tutte le classi differenziali che funzionavano nei vari plessi scolastici di quella circoscrizione, si fa presente che il provvedimento non era diretto a sopprimere un tipo di scuola, che indubbiamente risulta essere necessaria in quei plessi ove figurano un congruo numero di classi, ma era, per contro, diretto a sanare una irregolare situazione di fatto che si protraeva ormai da parecchi anni. Infatti annualmente venivano predisposte presso il provveditorato agli studi di Napoli due graduatorie per la nomina di maestri: una normale, riservata ai maestri da nominarsi presso le comuni scuole elementari, e una speciale, riservata a quei maestri che, muniti del titolo specifico rilasciato ai sensi delle norme contenute nell'articolo 395 e seguenti del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare 26 aprile 1928, n. 1297, erano destinati all'insegnamento nelle classi differenziali.

« L'irregolarità consisteva nel fatto che le graduatorie speciali sono consentite solo per le scuole speciali propriamente dette, che accolgono esclusivamente fanciulli minorati psichici o fisici e non per le classi differenziali presso i comuni plessi scolastici che devono essere affidate a maestri forniti del normale titolo di abilitazione.

« Pertanto il predetto provveditore agli studi non sopprime alcuna classe differenziale, ma semplicemente restituì all'organico classi, in sostanza, normali, per i cui alunni non è necessario un tipo di istruzione specifica, ma solo una particolare cura e una più intensa sorveglianza disciplinare.

« Si aggiunge inoltre che il provveditore agli studi di Napoli sta particolarmente curando il vasto e difficile problema della educazione dei bambini psichicamente tarati.

« Risulta infatti che in località Piscinola, presso la scuola elementare Torquato Tasso, opportunamente ingrandita e allestita, sono state poste a disposizione dei fanciulli di cui trattasi 5 aule, ove essi verranno raccolti in 5 classi non appena tra il sindaco di Napoli ed il provveditore agli studi stesso saranno maturati gli accordi intesi a favorire il prelevamento e la restituzione degli alunni ai loro domicili con mezzi automobilistici forniti da quella amministrazione comunale ».

*Il Ministro: MARTINO*

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, per quanto di loro competenza, a favore di Cirella di Palti (Reggio Calabria) che — a seguito dell'alluvione 1953 — è rimasta isolata per l'irpraticabilità dell'unica mulattiera di accesso; che ha l'acquedotto gravemente danneggiato, onde subisce infiltrazioni di acque piovane, ed aule scolastiche in condizioni di imminente pericolo di rovina ». (4335).

RISPOSTA. — « In seguito all'alluvione dell'ottobre scorso sono state sconvolte le tre mulattiere che allacciano l'abitato di Cirella rispettivamente al capoluogo di Palti alla frazione San Nicola del comune di Ardore ed a quello di Ciminà.

« Il transito è stato già ripristinato dal Genio civile con interventi di pronto soccorso. Sulle due mulattiere più importanti che uniscono l'abitato in parola al capoluogo ed al comune di Ciminà sono state ricostruite le due passerelle di cui una sul torrente San Nicola e l'altra sul torrente San Giromeni.

« Per la costruzione di una strada rotabile a servizio dell'abitato in argomento è stata interessata la Cassa per il Mezzogiorno.

« L'acquedotto della frazione di cui trattasi è stato effettivamente danneggiato dalle calamità dell'ottobre 1953. Non si è però verificata alcuna interruzione di esercizio né sono state riscontrate dal Genio civile infiltrazioni di acque piovane. Alla riparazione di detta opera si provvederà con i fondi di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 938.

« Per quanto riguarda la costruzione di un edificio scolastico in detta località si fa presente che la domanda presentata dal comune per ottenere il contributo erariale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria non ha potuto, fino ad ora, essere accolta a causa delle limitate disponibilità di bilancio.

« Non si mancherà ad ogni modo di esaminare con particolare attenzione la suaccennata richiesta in occasione della formulazione dei successivi programmi di opere da ammettere ai benefici della menzionata legge.

« L'Alto commissariato, per conto del quale anche si risponde, ha fatto conoscere di avere, disposto tramite i suoi organi periferici, una più intensa azione di vigilanza in merito a quanto è stato segnalato dall'onorevole interrogante ».

*Il Ministro dei lavori pubblici ROMITA.*



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

FRANZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non convenga sull'opportunità di concedere al personale di linea e delle stazioni, di gradi inferiori al X, l'uso gratuito dei terreni di proprietà dell'amministrazione ferroviaria, da adibirsi esclusivamente alla coltivazione ortofrutticola familiare.

« A parere dell'interrogante la concessione in parola integrerebbe le attuali remunerazioni al predetto personale senza recare aggravii alcuni all'amministrazione ed assumerebbe altresì il significato di dimostrare tangibilmente la comprensione della amministrazione verso i suoi dipendenti di grado inferiore ». (5236).

RISPOSTA. — « L'amministrazione delle ferrovie dello Stato concede ai propri agenti di linea e delle stazioni — quando è nella condizione di poterlo fare — l'uso dei terreni di propria pertinenza per coltivazioni a carattere familiare, dietro corresponsione del canone simbolico di lire 1 a metro quadrato-anno.

« La concessione quindi è pressoché gratuita: comunque trattasi di un canone che non incide nel bilancio dell'agente in misura notevole.

« L'amministrazione ferroviaria è del parere di non abolire tale canone simbolico in considerazione della specifica finalità dello stesso, che è diretta ad assicurare il principio della pertinenza del bene all'amministrazione senza riflessi sensibili sull'agente che ne fruisce ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

FRANZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'istituzione di una coppia di littorine per il servizio locale sul tratto di ferrovia Santhià-Romagnano Sesia (linea Torino-Arona), destinata a migliorare le comunicazioni della zona della Baraggia con il capoluogo di provincia Vercelli, comunicazioni che stanno assumendo sempre più vasta importanza in seguito alla bonifica della zona suddetta.

« L'azienda trasporti dovrebbe seguire nell'andata il diretto internazionale n. 275 che parte da Santhià alle ore 13,50 e fare ritorno a Santhià in tempo utile per la coincidenza con il direttissimo Torino-Milano n. 193 (ore 19,20).

« Del servizio in parola ne beneficerebbero gli abitanti dei comuni di Carisio, Buronzo e Rovasenda — che attualmente non dispongono per tornare da Vercelli di treni intermedi tra quelli delle ore 8,20 e delle ore

17,35 — e si migliorerebbe altresì tutto il sistema di comunicazioni della Baraggia vercellese con il biellese e il novarese, dando modo di poter realizzare nuove coincidenze con le altre linee nei nodi di Rovasenda e Romagnano Sesia ». (5237).

RISPOSTA. — « Non riesce possibile istituire, almeno per ora, una nuova coppia di treni automotrici fra Santhià e Romagnano, per la mancanza di disponibilità dei mezzi leggeri occorrenti, che non consente di far fronte alle numerose esigenze, non solo della linea in questione, ma anche di molte altre della rete ferroviaria.

« Né d'altra parte i treni richiesti si potrebbero effettuare con locomotiva e carrozza, poiché il sensibile onere finanziario che essi costituirebbero per l'amministrazione ferroviaria non sarebbe compensato da un sufficiente traffico viaggiatori.

« La richiesta sarà opportunamente riesaminata allorché la migliorata situazione del parco automotrici lo potrà consentire ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

FRANZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno far adottare da tutti gli uffici dell'amministrazione ferroviaria un unico orario di lavoro, eliminando così all'origine un progressivo malcontento nel personale di quei compartimenti, che sono soggetti a maggiori prestazioni ». (5548).

RISPOSTA. — « Nei riguardi del personale amministrativo non esiste una disposizione unica tassativa in materia di orario di servizio, e la disciplina agli orari di lavoro negli uffici statali è demandata ai prefetti, nell'ambito del territorio della provincia, orario che i prefetti stessi fissano in relazione alle esigenze delle situazioni locali, sentiti i dirigenti degli uffici interessati.

« In base a tali disposizioni, il personale degli uffici dell'amministrazione ferroviaria effettua di regola l'orario continuato ad eccezione del personale degli uffici dei compartimenti di Torino e di Milano, che, in relazione alle locali disposizioni prefettizie, effettua l'orario diviso ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

FRANZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi che hanno indotto, e tuttora inducono, l'amministrazione ferroviaria:

1°) a non provvedere alla rivalutazione dei materiali giacenti come scorte;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

2°) a ritardare la vendita dei materiali ferrosi fuori uso. Sembra superfluo far rilevare che i materiali accantonati all'aperto subiscono inestimabili deprezzamenti a causa delle intemperie e i materiali accantonati nei depositi occupano locali che potrebbero essere meglio utilizzati ». (5549).

RISPOSTA. — « 1°) L'amministrazione ferroviaria ha provveduto alla rivalutazione di tutti i materiali giacenti alle scorte fin dal 1948. Successivamente, attraverso il normale processo di rinnovo delle scorte, ai materiali esistenti a quell'epoca, si sono andati gradatamente sostituendo quelli provenienti da nuovi acquisti effettuati a reintegro delle scorte impiegate e, di conseguenza, ai valori di carico a suo tempo emersi dalla suddetta rivalutazione, si sono andati sostituendo i nuovi effettivi valori di riacquisto. Cosicché oggi il valore complessivo delle scorte in carico nelle scritture contabili degli impianti ferroviari si può considerare la risultante dei valori medi di acquisto di questi ultimi anni;

2°) per quanto riguarda le vendite di materiali fuori uso queste non solo non vengono ritardate, ma hanno avuto in questi ultimi mesi un incremento notevolissimo. Infatti mentre nei primi 6 mesi del corrente esercizio (luglio-dicembre 1953) l'ammontare delle vendite è stato di 532 milioni, nel quadrimestre gennaio-aprile 1954, è salito a milioni 482 ed attualmente le vendite hanno raggiunto la cifra di oltre 200 milioni mensili.

« Aggiungo poi che il materiale fuori uso viene utilizzato dalle ferrovie dello Stato cedendolo in permuta o in trasformazione per ottenere materiali occorrenti all'esercizio

« Le permutate, che nell'intero esercizio 1952-53 ammontarono a 667 milioni, nei primi dieci mesi dell'esercizio in corso hanno raggiunto la cifra di 938 milioni; le trasformazioni hanno pure avuto un notevole incremento ed attualmente sono in corso di cessione tonnellate 53.000 di rottami ferrosi, per un valore di circa 1.100 milioni, da trasformare in materiale di armamento.

« Nel loro complesso gli impegni per cessioni di rottami ferrosi superano attualmente la giacenza delle scorte anzi impegnano anche la produzione di rottami dei prossimi mesi. Praticamente quindi le giacenze esistenti negli impianti ferroviari possono considerarsi nulle in quanto stanno per essere tutte spedite alle industrie che le dovranno lavorare ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

GATTO. — *Ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando intendano istituire nel bilancio dei lavori pubblici il previsto capitolo 147-bis, il quale deve rendere disponibili i fondi necessari per attuare la costruzione delle case per i profughi giuliani e dalmati previste dalla legge 5 marzo 1952, n. 137; in particolare si fa presente che la detta legge dispone che tali costruzioni avvengano a mezzo degli istituti autonomi per le case popolari che agiscono per delega dello Stato.

« L'interrogante chiede quali provvedimenti immediati si intendono prendere a favore degli istituti autonomi che hanno già appaltato i lavori stessi, in relazione anche alle vive giustificate insistenze delle ditte appaltanti che attendono il pagamento dei materiali, il cui ritardo può portare anche alla sospensione dei lavori in corso, con evidenti gravi conseguenze dannose ». (4667).

RISPOSTA. — « Si comunica che, superate alcune remore frapposte dai competenti organi finanziari alla cui rimozione questo Ministero ripetutamente si è adoperato, è stato istituito il capitolo 143-bis, sul quale è stata imputata per l'esercizio corrente la spesa di lire 2.500.000.000 per la costruzione delle case per i profughi.

« In conseguenza, i decreti d'impegno rimasti nel frattempo in sospenso, sono stati registrati alla Corte dei conti ed i certificati di pagamento concernenti stati di avanzamento di opere già appaltate hanno avuto regolare corso ».

*Il Ministro dei lavori pubblici. ROMITA.*

GOMEZ D'AYALA E MAGLIETTA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere le ragioni per le quali in provincia di Napoli non si procede alla revisione della pianta organica delle farmacie in relazione all'incremento demografico così come è previsto dalle disposizioni legislative in vigore, ed i provvedimenti che di concerto con il ministro dell'interno si intende di adottare ai fini del rispetto della legge e della considerazione delle esigenze della città di Napoli ». (5459).

RISPOSTA. — « Non è possibile, per il momento, procedere alla revisione ordinaria della pianta organica delle farmacie in quanto non sono stati ancora pubblicati i dati definitivi dell'ultimo censimento della popolazione.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

« Da informazioni assunte presso l'Istituto centrale di statistica risulta che detti dati saranno pubblicati entro il corrente anno.

« Poiché, d'altra parte, l'articolo 22 del regolamento per il servizio farmaceutico 30 settembre 1938, n. 1706, dispone che il prefetto possa sottoporre a revisione straordinaria la pianta organica delle farmacie quando, le variazioni della popolazione, in qualsiasi tempo verificatesi, abbiano determinato la formazione, nell'ambito del comune, di nuovi centri abitati alla cui assistenza farmaceutica sia necessario provvedere, è stato interessato il prefetto di Napoli perché, ove del caso, adotti i provvedimenti di competenza ».

*L'Alto Commissario:* TESSITORI.

GRAZIOSI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se, date le attuali difficoltà economiche, non ritenga inconciliabile l'incitamento alla meccanizzazione delle aziende agricole con il mantenimento e l'inasprimento delle misure per l'imponibile di mano d'opera ». (3385).

RISPOSTA. — « L'azione volta a mantenere la disciplina dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura e quella diretta a sollecitare la meccanizzazione delle aziende agricole non sono da ritenersi inconciliabili, ad avviso di questo Ministero, ove si considerino le distinte esigenze alle quali le azioni stesse sono ispirate.

« Sta in fatto che la disoccupazione propone l'umana esigenza di stimolare l'impresa agricola ad affrontare motivi di lavoro tali da rispondere, in proporzione alla ampiezza, alla natura e all'ordinamento dell'impresa stessa, alla inderogabile necessità di favorire il massimo impiego di lavoratori agricoli, specie nelle zone dove esiste una rilevante disponibilità di bracciantato, al quale, per ragioni varie di ambiente economico-sociale, del tutto indipendenti dalla meccanizzazione, viene a mancare l'occasione di lavoro.

« La meccanizzazione, invece, rappresenta uno dei momenti più importanti, e a volte decisivi, dell'incremento della produttività in agricoltura, intesa come migliore organizzazione e più razionale esercizio dell'impresa agricola allo scopo sia di ottenere la maggiore quantità di prodotti migliori a più basso costo di produzione, sia di soddisfare nel modo più economico ai bisogni del consumo.

« Per altro, il più largo ricorso alla strumentazione meccanica non rappresenta sol-

tanto un fatto di riduzione dei costi di esecuzione delle operazioni campestri, ma significa, soprattutto, lavorazione tecnicamente meglio eseguita, portata a termine nel periodo ottimale in un più stretto spazio di tempo, ciò che consente di passare rapidamente da una coltivazione alla successiva.

« Inoltre, oltre a sollevare sempre più l'uomo dalla fatica più dura e concedere di sostituire importanti masse di bestiame da lavoro con un più ricco allevamento di animali da latte e da carni, la macchina consente, nella più parte dei casi, l'intensificazione agricola che richiami quelle forze di lavoro in un primo tempo o in alcune operazioni risparmiate.

« Si fa, infine, rilevare che nessun inasprimento delle misure per l'imponibile di cui trattasi è da lamentare, in quanto la disciplina giuridica per il massimo impiego dei lavoratori agricoli, prevista dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 settembre 1947, n. 929, non ha sinora subito alcuna modificazione ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* MEDICI.

LENOCI E CAPACCHIONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga di dover includere nel piano di assegnazione delle scuole tecniche professionali industriali, di prossima attuazione, il benemerito istituto Vittorio Emanuele II di Giovinazzo (Bari), che, unico nella provincia, provvede da oltre un secolo al ricovero di minori illegittimi, orfani o in particolari condizioni di famiglia, avviandoli alle scuole elementari e di avviamento al lavoro a tipo industriale, nonché all'addestramento tecnico nelle officine modernamente attrezzate, nell'interno dello stesso istituto, che ha appena 100 allievi mentre possiede una vasta sede capace di ospitarne 400.

« Giovinazzo è inoltre un importante centro marittimo, che possiede una grande ferriera ed è largamente servito da una comoda rete stradale e servizi automobilistici che lo allacciano al popoloso retroterra.

« Il fine altamente sociale di formazione dei giovani raccolti da ogni dove per avviarli agli studi e al potenziamento economico e industriale della provincia merita la considerazione e l'interessamento del Ministero nella prossima assegnazione dei corsi professionali ». (4945).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che il Ministero ha già interessato il consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Bari affinché proceda ad un approfondito studio delle possibilità di istituire presso l'istituto Vittorio Emanuele II di Giovinazzo i corsi richiesti, tenuto conto sia della situazione economica locale che della sua efficienza tecnica e professionale in rapporto anche alla esistenza nella zona di scuola di avviamento professionale o scuole tecniche e di corsi di istituto professionale.

« Qualora tale indagine dovesse ottenere un risultato favorevole, il consorzio provinciale per l'istruzione tecnica potrà esaminare, la possibilità di concorrere, nella spesa, a norma delle vigenti disposizioni sui consorzi, per la efficace assistenza tecnica e didattica dei corsi predetti.

« A norma delle vigenti disposizioni non è possibile altra forma di intervento da parte del Ministero per l'accoglimento della richiesta ».

*Il Ministro. MARTINO.*

LOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere l'elenco dei detenuti e detenute messe in libertà dalla casa di cura di Aversa (Caserta) dopo la promulgazione dell'ultima amnistia, e beneficiati anche — oltre che dal rilascio dalla casa di cura — dall'amnistia stessa.

« L'interrogante chiede altresì perché non sia stato liberato il partigiano Giusto Giuseppe che aveva, prima di essere ricoverato ad Aversa, scontato interamente la pena (poi interamente condonata dalla legge di amnistia e indulto del dicembre 1953) ». (4198).

RISPOSTA. — « In applicazione del decreto presidenziale 19 dicembre 1953, n. 922, sono stati finora liberati dalla casa di cura e custodia di Aversa soltanto due internati: Brambilla Mario di Gaspare e Tura Giovanni di Domenico, per essere stata dichiarata ineseguibile la misura di sicurezza nei loro confronti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 210, capitolo primo, codice penale, avendo il provvedimento di condono — emesso nei loro confronti — estinto interamente la pena.

« Invece, il detenuto Giusto Giuseppe di Pietro, che, alla data del su citato decreto presidenziale di amnistia e indulto, aveva già espiato la pena detentiva, è stato assegnato in data 21 settembre 1953 all'anzidetta casa di cura e custodia — ove attualmente trovasi — in esecuzione della misura di sicurezza di

cui all'articolo 219 del codice penale, applicatagli dalla Corte di assise di Savone con sentenza 12 maggio 1948.

« Successivamente, il giudice di sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere ha provveduto ad unificare la misura suaccennata con altra della stessa specie applicata al Giusto con sentenza 23 maggio 1951 dalla Corte d'assise di Alessandria.

« La Corte d'appello di Torino, su richiesta del procuratore generale, con ordinanza in data 22 aprile 1954, depositata in cancelleria il giorno successivo, ha dichiarato non applicabile all'indulto, di cui al decreto presidenziale 19 dicembre 1953, n. 922, alla pena del Giusto già interamente espiata, ed in conseguenza eseguibile la correlativa misura di sicurezza ».

*Il Sottosegretario di Stato. ROCCHETTI.*

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'accordo che le sezioni staccate di scuola media di San Salvatore Monferrato, Vignale, Spigno, Rivalta Bormida (Alessandria) possano — dato l'incremento raggiunto — essere trasformate in scuole autonome. L'interrogante chiede altresì che venga data, da parte del ministro, almeno l'assicurazione che le scuole sopra elencate — o come sezioni staccate o come scuole medie autonome — funzioneranno anche per il 1954-55 ». (5149).

RISPOSTA. — « Prima dell'inizio del corrente anno scolastico, il Ministero, nell'intento di normalizzare la situazione degli istituti di istruzione classica scientifica e magistrale, venne nella determinazione di sopprimere le cosiddette sezioni staccate, trattandosi di istituzioni di fatto non previste dall'ordinamento scolastico e create nel dopoguerra, al fine di soddisfare subito a necessità derivanti dall'aumento della popolazione scolastica.

« Le sezioni staccate avrebbero dovuto essere trasformate in istituti a sè stanti, il che il Ministero ha potuto fare per circa due terzi delle sezioni staccate esistenti. Per le rimanenti non si è potuto provvedere, essendosi esauriti i fondi di bilancio all'uopo stanziati.

« Il Ministero ha ora chiesto al Tesoro nuovi fondi al fine di completare la trasformazione delle sezioni staccate, tuttora esistenti, fra le quali figurano quelle indicate nella interrogazione ».

*Il Ministro. MARTINO.*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

LOZZA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, NATTA E SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è informato che nella scuola elementare di Grotte Celoni (Roma), vengono sollevate le più faziose manifestazioni fasciste e viene invece punito con la censura l'insegnante Ercoli Umberto per aver fatto cantare un inno al tricolore sull'aria dell'*Inno dei lavoratori* ». (5203).

RISPOSTA. — « Il maestro elementare Ercoli Umberto ha impugnato, con ricorso gerarchico al provveditore agli studi di Roma, il provvedimento col quale l'ispettore scolastico gli ha inflitto la punizione disciplinare della censura.

« Lo stesso provveditore, per aver modo di esaminare compiutamente la questione relativa agli incidenti verificatisi recentemente nella scuola elementare di Grotte Celoni ed adottare gli opportuni provvedimenti, ha intanto revocato il provvedimento disciplinare preso a carico del maestro Ercoli, ed ha anche revocato le punizioni inflitte agli altri due maestri della stessa scuola, Donfrancesco Gerardo e Marella Paolo, implicati, con l'Ercoli, negli incidenti sopraricordati ».

*Il Ministro: MARTINO.*

MADIA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare e suscitare per risolvere la situazione in cui si trova lo stabilimento Fratelli Primerano di Bovalino (Reggio Calabria) per il mancato pagamento da parte del Ministero della difesa delle ingenti somme accreditate (forniture ai cantieri navali) e per il mancato finanziamento da parte di istituti bancari; tenendo presente che detto stabilimento è da considerarsi il primo di Europa nel campo della lavorazione dei compensati e affini, e che — pur non lavorando a pieno regime — dà lavoro ad oltre 250 operai; considerato altresì che detto stabilimento rappresenta una delle prime realizzazioni per l'auspicata industrializzazione della Calabria ». (5182).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione si comunica all'onorevole interrogante quanto segue:

« La ditta Fratelli Primerano, società a responsabilità limitata, con sede in Bovalino (Reggio Calabria), esercente l'industria del legno, ha ottenuto i seguenti finanziamenti:

1°) dal Banco di Napoli, Sezione di credito industriale, lire 180.000, in applicazione

del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598 (deliberazioni del comitato tecnico amministrativo per lire 100.000.000 e lire 80.000.000 rispettivamente del 17 gennaio 1951 e del 27 febbraio 1952);

2°) dallo stesso Banco di Napoli, lire 32.000.000, in applicazione della legge 13 febbraio 1952, n. 50 (deliberazione del comitato interministeriale dei finanziamenti industriali del 14 luglio 1953),

3°) dall'Istituto mobiliare italiano, sui fondi E.R.P. (legge 3 dicembre 1948, n. 1425), dollari 240.000 per l'acquisto di un impianto per la fabbricazione di compensati.

« Sul predetto finanziamento, ottenuto nel 1951, la ditta ha successivamente chiesto ed ottenuto varie facilitazioni (proroga moratoria, applicazione tasso ordinario del 5,5 per cento, ecc.);

4°) dall'A.R.A.R.-S.P.E.I., con contratto stipulato il 17 marzo 1952, in applicazione della legge 18 aprile 1950, n. 258, lire 6.700.000 per l'acquisto di macchinari in lire italiane.

« Inoltre, secondo dati forniti dal Banco stesso, la ditta in parola ha beneficiato di credito ordinario per circa 120 milioni; residuo, oggi, a 82 milioni.

« Attraverso le varie determinazioni adottate in merito alla concessione dei predetti finanziamenti, questo Ministero ha avuto modo di svolgere un continuo ed efficace intervento in favore della ditta Primerano.

« Ma l'azione ministeriale non si è solo limitata in tale campo.

« Allo scopo di assicurare alla ditta stessa l'approvvigionamento della materia prima venne interessata, a suo tempo, l'azienda di Stato per le fereste demaniali.

« Purtroppo la richiesta di cessione a trattativa privata, in riserva di tagli, per un decennio, della massa legnosa della foresta demaniale di Aspromonte, non poté essere accolta.

« Per venire incontro alle urgenti necessità dell'azienda e facilitare il superamento dell'attuale situazione, sono state ora rivolte vive premure al Banco di Napoli affinché voglia rendere possibile la ricostituzione del necessario capitale circolante o mediante concessione diretta di ulteriore credito di esercizio o mediante congrua riduzione delle garanzie reali, accese sul patrimonio dell'azienda che consenta alla stessa o di realizzare il valore dei beni liberati da gravame o di ottenere credito da altri istituti.

« Poiché la direzione del Banco di Napoli si è mostrata disposta ad esaminare la possibilità di una favorevole soluzione, i dirigenti

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

dell'azienda sono stati già interessati da questo Ministero a prendere diretti contatti con i competenti uffici del Banco.

« Si informa, inoltre, l'onorevole interrogante, che la possibilità di istituire corsi di riqualificazione in favore delle maestranze dello stabilimento Primerano ha formato oggetto di attento esame da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in occasione di una riunione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dell'azienda e delle autorità locali interessate.

« Poiché — peraltro — l'azienda in questione non ha alle proprie dipendenze il numero di lavoratori (1000) previsto dall'articolo 53 della legge 29 aprile 1949, n. 264, non è stato possibile procedere all'istituzione di un corso aziendale di riqualificazione; né, d'altro canto, autorizzare l'istituzione di corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati (di cui all'articolo 46 della predetta legge) in quanto non risulta intervenuta la risoluzione del rapporto di lavoro ».

*Il Ministro: VILLABRUNA.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Se è vero che si è concesso alla *Socony Vacuum* una somma di lire 3 miliardi e mezzo per danni di guerra; se è vero che lo Stato italiano aveva già ricostruito gli impianti attraverso il C.I.P.; come si conciliano le due cose ». (5195).

RISPOSTA. — « Ai sensi dell'articolo 78 del Trattato di pace e dell'accordo Lombardo in data 14 agosto 1947, la società americana *Socony Vacuum Oil Company Inc.* di New York ha avanzato reclamo inteso ad ottenere il pagamento, da parte del Governo italiano, del controvalore in lire, al cambio attuale, di dollari 5.202.646,96 ammontare complessivo di crediti prebellici vantati verso la ex raffineria di Napoli e *Vacuum Oil Company* italiana, pari a lire 3.251.581.306, rimasti insoddisfatti a seguito dei vari provvedimenti adottati ai sensi delle leggi di guerra.

« Altri reclami per il totale importo di lire 10.082.358.602 sono stati avanzati dalle società petrolifere *Socony Vacuum* italiana e S.I.P.O.M. per i danni dalle stesse subiti in Italia sia a causa di eventi bellici che del trasferimento all'A.G.I.P. a suo tempo disposto con decreto interministeriale 30 luglio 1942 emanato in applicazione delle leggi di guerra.

« I danni esposti non riguardano soltanto le attrezzature industriali fisse (raffineria di Napoli, depositi costieri e interni) ma anche quantità ingenti di prodotti chimici, materiali

vari, fustame, imballaggi, mezzi di trasporto, prodotti petroliferi, ecc. a suo tempo trasferiti all'A.G.I.P. e da questa non riconsegnati o perché distrutti o danneggiati per cause belliche o perché impiegati nell'esercizio della propria attività aziendale.

« Sentita la commissione interministeriale istituita ai sensi dell'articolo 6 della legge 1° dicembre 1949, n. 908, tutti i reclami presentati dalle sindacate società sono stati congiuntamente definiti con la corresponsione dell'indennizzo netto di lire 3.300.000.000, attribuito in parte al risarcimento dei danni subiti dalle società *Socony Vacuum* italiana, società per azioni, Genova, e S.I.P.O.M., Genova, non ripristinati con i finanziamenti effettuati dal C.I.P. e in parte ad un parziale riconoscimento a fronte del reclamo valutario presentato dalla *Socony Vacuum Oil Company Inc.* di New York.

« È da tener presente che il Comitato italiano petroli (C.I.P.) con detti finanziamenti, che nella liquidazione del danno sono esattamente calcolati in detrazione, non ha provveduto alla integrale riparazione di tutti i danni, ma si è limitato a quelle ricostruzioni e riparazioni (di immobili ed impianti fissi) che si erano appalesate necessarie per la ripresa delle sindacate aziende petrolifere.

« La definizione dei reclami di cui trattasi nei modi sindacati è stata ritenuta convenientemente per l'amministrazione italiana, dopo ampio esame da parte della precitata commissione, anche al fine di evitare che la controversia si trasferisce in sede internazionale ai sensi dell'articolo 83 del trattato di pace, sollevando un giudizio con dannose ripercussioni politiche e morali e con grave alea per l'erario italiano di veder aggravato l'onere relativo ».

*Il Sottosegretario di Stato: ARCAINI.*

MANCINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere quale apprezzamento dia del nuovo sistema di procedura istruttoria al quale si ispira il comando dei carabinieri di Paola (Cosenza) con il pieno consenso del Ministero dell'interno, come chiaramente risulta dalla risposta data all'interrogazione dello scrivente n. 5137; ed in particolare per sapere: a) in base a quale autorizzazione di legge, alle ore 23 del 12 aprile 1954, il comandante interinale della compagnia di Paola ha chiamato in caserma il contadino Carnevale Pietro; che, si noti bene, a quella data non aveva ancora presentato denuncia all'autorità giudiziaria per le violenze subite nella caserma di Scalea;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

b) a quale norma il sullodato ufficiale dei carabinieri ha attinto il potere e l'autorità per procedere « al tentativo di identificazione » diverso — come nella risposta del Ministero dell'interno si è chiarito — da un « vero e proprio confronto ».

« L'interrogante infine avanza formale richiesta per sapere se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga doveroso richiamare l'attenzione degli uffici giudiziari competenti ormai in possesso della denuncia presentata dal Carnevale, per l'accertamento delle responsabilità penali del comandante interinale della compagnia di Paola; il quale, nella ipotesi più favorevole, per il fatto di aver chiamato a notte alta in caserma il Carnevale, di aver proceduto in modo arbitrario e non autorizzato a confronti e identificazioni che sono di competenza del giudice istruttore, ha tentato di intimidire il contadino Carnevale per evitare che la denuncia venisse presentata ». (5670).

RISPOSTA. — « Si comunica che l'attività del comandante interinale dei carabinieri di Paola — come ha già fatto presente il Ministro per l'interno ad altra interrogazione dell'onorevole interrogante — era diretta ad accertare se effettivamente sussistessero responsabilità penali, perseguibili di uffici, nei fatti di cui il Carnevale Pietro sarebbe stato vittima.

« Sui particolari di detta attività non è consentito di esprimere alcun apprezzamento, poiché, se sussistessero gli estremi di responsabilità penale o disciplinare, spetterebbe all'autorità giudiziaria ovvero ai competenti organi amministrativi di adottare i necessari provvedimenti ».

*Il Ministro:* DE PIETRO.

MANCINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali decisioni si intendano adottare per soddisfare le giuste richieste da più tempo avanzate dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Nicastro (Catanzaro) per dare a quel comune, sede di tribunale, una degna sede per gli uffici giudiziari, tenuto conto anche che il vecchio edificio finora utilizzato dovrà essere quanto prima lasciato libero per sopraggiunte necessità ». (5722).

RISPOSTA. — « Si comunica che questo Ministero non può adottare alcun provvedimento per una soluzione, nei sensi desiderati, del problema degli uffici giudiziari di Nicastro, in quanto la legge 24 aprile 1941, n. 392, stabilisce che le spese relative ai locali degli uffici

giudiziari gravano interamente sui comuni interessati.

« In deroga alla cennata legge del 1941 fu autorizzata in passato la costruzione a spese dello Stato di qualche palazzo di giustizia, mediante apposito provvedimento legislativo emanato su iniziativa del Ministero dei lavori pubblici, ma ciò fu fatto in via del tutto eccezionale.

« Nell'occasione reputo opportuno fare presente che allo scopo di venire incontro alle esigenze dei comuni, questo Ministero ha presentato alle Camere il disegno di legge — già approvato dal Senato della Repubblica ed ora pendente dinanzi all'altra Assemblea legislativa (Camera, disegno di legge n. 706) — che attribuisce ai comuni stessi la facoltà di disporre di una parte del contributo corrisposto dallo Stato per il servizio relativo ai locali degli uffici giudiziari.

« Quando tale disegno di legge sarà approvato dal Parlamento, il comune di Nicastro, ottenuta la prescritta autorizzazione, potrà impegnare una quota parte della somma attualmente corrispostagli quale contributo per ottenere un mutuo il quale gli consenta di provvedere alla costruzione di un nuovo palazzo di giustizia ».

*Il Ministro di grazia e giustizia:*  
DE PIETRO.

MARABINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere:

1°) quali sono le ragioni che determinano il provveditore agli studi di Bologna di prendere la decisione, in data 4 ottobre 1948, di collocare a riposo per ragioni di salute la signora Cesarina Innurdino Zampanelli da Barzano (Como) (dopo due anni da questo provvedimento, preso d'ufficio, le fu richiesto di fare domanda di collocamento a riposo);

2°) le ragioni per le quali a detta signorina non è ancora stata regolata la liquidazione della sua pensione, pur ricevendo un acconto mensile dall'intendenza di finanza di Bologna ». (5153).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda la prima richiesta contenuta nella interrogazione si fa presente che la maestra Innurdino Cesarina nata Zampanelli chiese di essere collocato a riposo ai sensi del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, con domanda in carta semplice, compilata il 5 ottobre 1948 ed indirizzata, per competenza, al provveditore agli studi di Bologna, il quale l'assunse in carico in data 9 ottobre 1948 con numero 13654 di protocollo.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

« Tale domanda venne fatta regolarizzare nel bollo, successivamente, mediante la riproduzione di altra domanda redatta in carta legale.

« La maestra Innurdino poté beneficiare dell'aumento dei cinque anni previsto, ai fini pensionabili, dall'articolo 10 del citato decreto legislativo 1948, n. 262, solo in quanto il suo collocamento a riposo fu disposto con l'applicazione di tale legge.

« Infatti, qualora fosse stata collocata a riposo per infermità, la stessa sarebbe stata esclusa dal godimento del beneficio in parola.

« Per quanto riguarda la seconda richiesta, si comunica che il decreto di liquidazione della pensione definitiva, il decreto di riliquidazione della pensione stessa ed il provvedimento di cessazione dal servizio, unitamente ai documenti giustificativi, in data 15 aprile 1953 furono trasmessi alla Corte dei conti per il previsto riscontro di legittimità, e che tali atti sono stati restituiti al Ministero registrati dalla predetta Corte il 9 febbraio 1954.

« Dopo la restituzione dei provvedimenti di cui sopra, questo Ministero, in data 3 marzo 1954, ha provveduto a trasmettere gli atti di pagamento alla ragioneria centrale del Ministero per il successivo inoltro all'intendenza di finanza di Bologna.

« Quest'ultimo ufficio ha assicurato, con nota n. 15162 del 27 aprile 1954, che l'interessata è già in possesso del certificato d'iscrizione relativo alla partita di pensione definitiva liquidata in suo favore ».

*Il Ministro:* MARTINO.

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che nell'asta pubblica tenuta il 30 settembre 1953 nella sede comunale di Guardavalle (Catanzaro) per l'appalto della strada Guardavalle-Pietracupa, sono state commesse irregolarità, si è verificato un palese accordo tra i concorrenti, si è esclusa arbitrariamente l'unica ditta dissenziente, Zaffiro Pietro da Bivongi, ed in conseguenza di ciò l'appalto è rimasto aggiudicato alla ditta Abbruzzo Francesco del posto con una perdita di diversi milioni a danno dell'erario, se non ritenga ingiustificabile la condotta dell'autorità prefettizia, la quale messa al corrente per iscritto ed in dettaglio di quanto sopraesposto da una regolare inchiesta ma ha contribuito ad occultare i fatti affidando le indagini a funzionari del posto; e se in considerazione della gravità della denuncia non intenda disporre una seria inchiesta affidata a funzionari del

Ministero intesa ad acclarare la verità ed a punire gli eventuali responsabili ». (4535).

RISPOSTA. — « Il comune di Guardavalle per la costruzione del primo lotto della strada che congiunge il capoluogo con la frazione Pietracupa ottenne in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato sulla spesa occorrente di lire 50 milioni.

« La licitazione privata esperita dall'ente il 25 aprile 1953 rimase deserta per mancanza di concorrenti. Il provveditore alle opere pubbliche pertanto, autorizzò un secondo esperimento di gara con ammissione di offerte in aumento a termini dell'articolo 10 (secondo comma) della legge 15 febbraio 1953, n. 184.

« Tale seconda gara venne dichiarata anch'essa deserta essendo stata presentata offerta da parte di una sola ditta.

« In conseguenza il comune chiese alla prefettura di Catanzaro l'autorizzazione ad appaltare i lavori mediante trattativa privata ed al provveditorato alle opere pubbliche un elenco di imprese con le quali trattare.

« Nel frattempo tale Ficchi Michele fu Giuseppe da Guardavalle presentò un esposto diretto al prefetto di Catanzaro e per conoscenza a questo Ministero ed al Provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro esposto contenente accuse di irregolarità che si sarebbero verificate nel corso della seconda gara.

« La prefettura di Catanzaro, interessata dal Provveditorato, esperite le indagini del caso nello scorso febbraio comunicò che l'esposto del Ficchi era da ritenersi infondato.

« Questa amministrazione, conosciuto l'esito delle indagini, chiese al comune in visione il progetto ed avendo riscontrato che i prezzi non corrispondevano alle attuali condizioni del mercato in quanto risalenti al 1950, autorizzò il comune ad esperire una nuova licitazione privata con ammissione di offerte in aumento ed ha inoltre prescritto che, a termini del combinato disposto degli articoli 89 (terzultimo comma) e 69 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924 numero 827, sugli inviti alla nuova licitazione fosse inserita la clausola che « si procederà all'aggiudicazione anche se perverrà una sola offerta ». Ciò in quanto risultava evidente che la mancanza di tale clausola ebbe a determinare l'esito negativo della seconda licitazione.

« Da quanto sopra esposto risulta:

1°) che le denunciate irregolarità, secondo i risultati delle indagini affidate dalla prefettura al comando della stazione dei carabi-



## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

nieri di Guardavalle, sono risultate prive di fondamento;

2°) che la seconda licitazione privata esperita dal comune di Guardavalle per l'appalto dei lavori in argomento venne dichiarata deserta in quanto le disposizioni di legge prescrivono di norma per la aggiudicazione la presentazione di almeno due offerte a meno che negli inviti non sia esplicitamente ammessa l'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta. È ovvio che tale possibilità non fu prevista nell'indire la gara;

3°) che l'appalto dei lavori in parola non è rimasto né poteva in alcun modo rimanere aggiudicato all'impresa Abruzzo Francesco. Nessuna proposta specifica è anzi stata avanzata in tal senso;

4°) che le norme che regolano gli appalti delle opere finanziate con il contributo di cui alle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, prescrivono nel caso che la prima licitazione privata abbia esito negativo un secondo esperimento di gara con facoltà di presentare offerte in aumento.

« E, poiché è assai improbabile che un esperimento di gara, che contenga tale facoltà e l'esplicita clausola dell'aggiudicazione anche in caso di una seria offerta, possa risultare deserta, viene praticamente escluso che, nei casi del genere, possa ricorrersi alla trattativa privata e che in conseguenza possano verificarsi abusi.

« È pertanto da concludere che tutta la questione è stata determinata principalmente da beghe locali al sorgere delle quali possono avere contribuito sia l'ignoranza da parte del denunziante delle disposizioni di legge che regolano la materia, sia la mancata inserzione negli inviti diramati dal comune per la 2ª gara della citata clausola che consente l'aggiudicazione dell'appalto anche nel caso che sia presentata una sola offerta.

« Comunque le precise disposizioni testè impartite dal comune per l'esperimento di una terza licitazione privata alla quale dovranno essere chiamate tutte le imprese invitate in quelle precedenti ed altre che il comune dovrà scegliere di concerto con l'ufficio del Genio civile, si ritiene che valgano a risolvere definitivamente il caso ».

*Il Ministro: ROMITA.*

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che il prefetto di Catanzaro, mentre ha già indetto le elezioni amministrative nei comuni di Mercedusa, Mileto, San Pietro Apostolo,

Santa Severina, San Sostene in provincia di Catanzaro, non ha voluto fissare la data delle elezioni proprio in quei comuni della provincia di Catanzaro che si trovano, secondo legge, nelle condizioni di « massima urgenza » per il ripristino della normale amministrazione, e cioè: nel comune di Ioppolo nel quale da tempo la maggioranza del consiglio è dimissionaria, nel comune di Tropea amministrato da 10 consiglieri su 20, nel comune di Martirano retto da commissario prefettizio; e se così stando le cose non ritenga urgente disporre che il prefetto di Catanzaro, applicando la legge e sodisfacendo alle legittime richieste delle popolazioni interessate, indichi subito le elezioni amministrative nei comuni di Ioppolo, Tropea, Martirano Lombardo, tutti in provincia di Catanzaro ». (4570).

RISPOSTA. — « L'amministrazione comunale di Ioppolo funziona regolarmente.

« Nello scorso anno undici consiglieri su venti presentarono le dimissioni, ma successivamente quattro di essi le ritirarono prima che la giunta o il consiglio comunale ne prendessero atto.

« Di conseguenza non ricorrono gli estremi previsti dall'articolo 8 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203, per procedere alla rinnovazione del consiglio comunale.

« Il comune di Martirano Lombardo è formato da due agglomeramenti urbani in contrasto tra di loro: Martirano Lombardo e Martirano. Il dissidio che divide i due abitanti potrà essere sanato solo con la erezione in comune autonomo della frazione di Martirano. A tal fine è stata presentata al Parlamento la proposta di legge n. 384 da parte dell'onorevole Quintieri, annunciata alla Camera dei deputati il 20 novembre 1953.

« All'uopo va precisato che il comune di Martirano, esistente sin da epoca remota, venne quasi completamente distrutto da movimenti tellurici verificatisi nel 1905. Con la generosa offerta di un comitato milanese di beneficenza, una buona parte dell'abitato fu ricostruito in altra zona del territorio del comune stesso, ma, nel contempo, venne anche effettuata la ricostruzione di numerosi edifici nella zona in cui, prima del terremoto, sorgeva il vecchio abitato. Vennero così ad essere sostituiti, nell'ambito del territorio dello stesso comune, due centri, dei quali quello costruito con le offerte del comitato milanese assumeva la denominazione di Martirano Lombardo. Il comune, tuttavia, ebbe a conservare la denominazione originaria e la sede municipale fu mantenuta nel vecchio nucleo abitato.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

« Con l'andar del tempo, peraltro, e con lo sviluppo dei due centri, venne tra i medesimi a determinarsi una forte lotta per la supremazia; lotta nella quale ebbe a prevalere la frazione di Martirano Lombardo, che ottenne prima il trasferimento dell'ufficio del registro, poi della pretura ed infine, con regio decreto 19 settembre 1929, n. 1938 degli uffici municipali. Lo stesso regio decreto mutava la denominazione del comune in quella di Martirano Lombardo.

« Ma i frazionisti di Martirano non disarmarono e, caduto il regime fascista, ebbero a richiedere in un primo momento che al comune fosse restituita l'antica denominazione e gli uffici municipali nuovamente trasferiti nella vecchia sede, ed, in secondo tempo, addirittura che la frazione, cui appartenevano, fosse eretta in comune autonomo, previo distacco dal capoluogo di Martirano Lombardo.

« Lo scioglimento del consiglio comunale, avvenuto il 24 marzo 1953 per le dimissioni dei consiglieri eletti dalla popolazione della frazione, è stato causato dall'impossibilità di pacifica convivenza fra i cittadini di Martirano e quelli di Martirano Lombardo.

« Se le elezioni fossero indette prima dell'invocato provvedimento legislativo, la crisi non potrebbe essere risolta in quanto l'eguaglianza numerica dei due abitati in contrasto si riprodurrebbe nei consiglieri eletti, rendendo impossibile il funzionamento dell'amministrazione.

« Per quanto riguarda il comune di Tropea, le elezioni per la rinnovazione del consiglio comunale sono state indette per domenica 11 luglio 1954 ».

*Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.*

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga giusto ed urgente intervenire presso le autorità locali di Vibo Valentia (Catanzaro) perché provvedano a garantire l'alloggio alla famiglia numerosa e povera di Mantello Maria, colpita duramente dalle alluvioni, ed inumanamente sloggiata con la forza e con l'autorizzazione del sindaco ». (5393).

RISPOSTA. — « La signora Maria Mantello in Amendola occupava con la famiglia, senza pagare alcun canone, locali che si sono resi necessari per sistemarvi, con urgenza, servizi pertinenti all'amministrazione della pubblica sicurezza.

« Il sindaco di Vibo Valentia ha dovuto, pertanto, intimare il rilascio dei locali anzi-

detti, offrendo alla signora Mantello altri due alloggi, che sono stati tuttavia rifiutati.

« L'interessata, alla quale non è stata attribuita la qualifica di alluvionata ai sensi delle vigenti disposizioni, gestisce un negozio di generi alimentari; il marito ha una occupazione retribuita in altro comune.

« La signora Mantello, che ha già stipulato un contratto di locazione con tale Lo Bianco, per il momento si è sistemata con i suoi in un vano attiguo al proprio negozio ».

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

MICELI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto che nel comune di Monterosso Calabro (Catanzaro) esiste un ricco giacimento di grafite di qualità non inferiore a quella austriaca e del Madagascar, con rese tali da garantire un vantaggioso sfruttamento industriale; che tali giacimenti sono stati sfruttati dalla società talco e grafite di Pinerolo, occupando un massimo di oltre 400 operai giornalieri; che tale sfruttamento è venuto improvvisamente a cessare mettendo sul lastrico centinaia di persone, e se così stando le cose, in considerazione che ogni seria iniziativa per la valorizzazione industriale del Mezzogiorno non può prescindere dalle sperimentate risorse del sottosuolo; non ritengano necessario ed urgente intervenire con i mezzi ordinari e con quelli straordinari messi a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno per favorire al più presto la riapertura della miniera di grafite di Monterosso Calabro ». (5394).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione — alla quale è data risposta anche per cento del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno — si comunica all'onorevole interrogante quanto segue:

« Il giacimento di grafite di Monterosso Calabro ha formato oggetto di un permesso di ricerca, che venne accordato nel 1941 alla Società talco e grafite di Val Chisone.

« Dopo avere eseguito un notevole complesso di lavori di esplorazione, nel 1948 la predetta società venne però nella determinazione di sospendere ogni attività, avendo potuto constatare che le sfavorevoli caratteristiche del minerale non consentivano una economica coltivazione del giacimento.

« Gli accertamenti allora eseguiti dal competente ufficio distrettuale del corpo delle miniere confermarono la fondatezza dei motivi per i quali la Società talco e grafite aveva ri-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

nunciato al permesso di ricerca in questione.

«Ciò fu reso noto alle autorità locali che anche allora si erano interessate perché fossero riprese le lavorazioni.

«La zona, in cui è situato il giacimento in parola, è attualmente libera da vincoli minerari; e questo Ministero sarebbe ben lieto di favorire, per quanto di sua competenza, ogni concreta iniziativa diretta alla ripresa dei lavori.

«Per altro, giova precisare che un compito del genere non sembra possa essere la Cassa per il Mezzogiorno ad assumerlo, in quanto tale ente è stato chiamato solo a dar vita ad appositi istituti di credito, i quali hanno il compito di provvedere esclusivamente al credito di impianto e non anche a quello di esercizio delle nuove iniziative industriali.

«Infine, né la Società talco e grafite di Val Chisone né altri risulta si siano rivolti alla Cassa o al Comitato dei ministri per il Mezzogiorno al fine di richiederne l'eventuale interessamento».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.*

MICHELI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — «Per conoscere lo stato d'istruttoria relativa al progetto da tempo presentato e riguardante la costruzione del nuovo ospedale nella città di Terni.

«L'interrogante chiede se si ritiene di dover dare sollecito corso al prescritto parere del consiglio superiore di sanità in considerazione della grave situazione in cui si trova la città di Terni costretta allo stato attuale delle cose a servirsi di una ex caserma adattata ad ospedale». (4440).

RISPOSTA. — «Nel 1951 il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminarono il progetto relativo ai lavori di ricostruzione dell'ospedale civile di Terni e non lo ritennero meritevole di approvazione.

«Attualmente il progetto è ancora allo studio dell'ingegnere progettista al quale questo ufficio e l'Istituto superiore di sanità sono stati larghi di consigli e di suggerimenti e si è in attesa che il medesimo professionista presenti il progetto stesso completamente elaborato per sottoporlo al parere del Consiglio superiore di sanità».

*L'Alto Commissario: TESSITORI.*

MICHELI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — «Per sapere quando verrà posto all'esame del Consiglio superiore di sanità il progetto di massima presentato per la costruzione dell'ospedale civile di Terni.

«Se ritiene che ciò debba avvenire urgentemente in considerazione che sono ormai trascorsi vari anni dalla presentazione di un primo progetto, e alla critica situazione in cui si trova la città di Terni per avere attualmente una ex caserma adattata ad ospedale». (4696).

*(Vedi risposta all'interrogazione n. 4440).*

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — «Per sapere se sia vero che è stato di posto il rientro degli alluvionati di Galliciano (Reggio Calabria), in atto ricoverati nel centro di raccolta di Gaeta, nelle loro abitazioni, tro di raccolta di Gaeta (Latina), nelle loro abitazioni, da dove sono stati allontanati in seguito alla alluvione dell'ottobre 1953, dichiarate pericolanti per imminenti frane.

«In caso affermativo l'interrogante chiede di sapere come si concilia tale provvedimento col provvedimento precedente che trovava fondamento non solo sul reale pericolo esistente ma anche con la disposizione delle leggi, giugno 1908 e quella successiva raccolta in testo unico dell'agosto 1917, secondo le quali la frazione Galliciano doveva essere trasferita perché inabitabile.

«Se date le leggi rese esecutive, non si ritenga opportuno evitare l'emanando provvedimento contrastante con l'interesse del comune interessato, della popolazione disastata e della stessa amministrazione dello Stato e se non si ritenga prudente uniformarsi all'indirizzo generale degli organi tecnici del Ministero dei lavori pubblici e dell'agricoltura in vista della sistemazione idrogeologica della zona». (5447).

RISPOSTA. — «La frazione di Galliciano in comune di Condofuri fu a suo tempo interamente sfollata in quanto il genio civile di Reggio Calabria, a seguito di accertamenti effettuati, ebbe a far presente che l'abitato non presentava sufficienti garanzie di sicurezza e doveva essere trasferito in altra sede.

«Successivamente un nuovo sopralluogo alla frazione di cui trattasi è stato effettuato da un geologo inviato dal Ministero dei lavori pubblici, il quale avrebbe manifestato l'avviso che, nella specie, non sussisterebbero gli estremi per provvedere al trasferimento dell'abitato, ma sarebbero sufficienti gli opportuni lavori di consolidamento.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

« Attesa la diversità dei cennati pareri, il prefetto di Reggio Calabria, anche per tranquillizzare la popolazione interessata, ha provveduto a incaricare il genio civile perché disponesse un ulteriore sopraluogo, ai fini della adozione dei provvedimenti necessari, ed ha riferito che l'abitato di cui trattasi non è ancora compreso tra quelli da spostare in altra sede, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

« Premesso quanto sopra, si precisa che il problema del rientro ai comuni di provenienza dei profughi alluvionati viene considerato da questo Ministero in rapporto alle effettive possibilità di consentire alle famiglie interessate di sistemarsi in alloggi rispettosi ai quali non sussistono gli estremi del pericolo; ne consegue che il rientro delle famiglie sfolate dalla frazione di Galliciano non sarà disposto se non dopo l'espletamento degli ulteriori accertamenti attualmente in corso ».

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

PIERACCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere il motivo dell'enorme ritardo che subiscono le liquidazioni del personale pensionato già insegnante delle scuole elementari con servizio misto presso i comuni e presso lo Stato, in relazione al disposto dell'articolo della legge del 13 giugno 1952, n. 690, che dava facoltà a detti pensionati di optare per il trattamento del comune o per quello dello Stato.

« Si rileva che molti di questi insegnanti delle scuole elementari in pensione dal 1950 in avanti e che hanno presentata da tempo regolare opzione per il trattamento del comune di Milano, non sono stati ancora liquidati, non solo, ma si dice che dovranno ancora attendere chissà fino a quando la liquidazione definitiva.

« Si aggiunge che il comune di Milano ha di sua parte già versati agli interessati un 60 per cento degli arretrati in attesa che il Ministero della pubblica istruzione regolarizzi la loro posizione.

« Si esprime il desiderio che le pratiche di tutti questi vecchi lavoratori abbiano una sollecita definizione ». (5360).

RISPOSTA. — « La riliquidazione delle pensioni, ai sensi della legge 8 aprile 1919, n. 212, è già stata ultimata sin dal dicembre scorso per la parte di competenza di questa amministrazione, ma non tutti gli aventi diritto hanno finora potuto beneficiare degli aumenti accordati con i 41-551 provvedimenti emessi

perché su molti di questi devono ancora pronunciarsi gli organi di controllo, cioè la Ragioneria centrale e la Corte dei conti.

« Riguardo alla liquidazione della pensione definitiva, si assicura che l'amministrazione è al corrente nella trattazione delle pratiche riguardanti coloro che sono stati collocati a riposo con provvedimenti resi definitivi dalla registrazione alla Corte dei conti. Si è invece ancora in arretrato nella liquidazione delle pensioni magistrali, ma ciò è esclusivamente dipeso dal ritardo di oltre quattro anni con il quale sono state emanate le norme legislative di attuazione del decreto legislativo 7 maggio 1948, numero 1066 con il quale, come è noto, è stato soppresso il Monte pensioni insegnanti elementari. In poco più di un anno di intenso lavoro, che è stato reso più difficile dalla necessità di controllare gli atti relativi alla carriera dei maestri elementari finora emessi dai provveditori agli studi senza ingerenza di questa amministrazione centrale né controllo della Corte dei conti, sono state trattate le pratiche degli insegnanti elementari cessati dal servizio nel periodo intercorrente fra il 2 ottobre 1948 e il 30 giugno 1951. Di tali pratiche, 12431 hanno dato luogo ad emissione di provvedimenti rimessi agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza. Anche di questi provvedimenti gli aventi diritto vengono a beneficiare con ritardo, data la lunga e complicata procedura che deve essere seguita. Con recente disposizione i provveditori agli studi sono stati invitati a rimettere gli atti necessari alla liquidazione della pensione definitiva spettante agli insegnanti collocati a riposo dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952. Appena sarà stata bene avviata la trattazione delle pratiche di questo gruppo di pensionati, si autorizza l'invio degli atti di un altro gruppo di pensionati più recenti ed il sistema adottato, che ha consentito di impostare e svolgere il complesso lavoro con regolarità, ordine e celerità, consentirà anche di eliminare l'arretrato esistente quando si è iniziata l'applicazione della legge 13 giugno 1952, n. 690 ».

*Il Ministro: MARTINO.*

PIGNI E INVERNIZZI. — *Al Ministro dell'Interno.* — « Sull'aperta e ripetuta violazione della libertà di stampa, di propaganda e di associazione da parte del questore di Como, in dispregio allo spirito e alla lettera della Costituzione della Repubblica italiana.

« A documentazione di tale sistematica azione liberticida e di discriminazione poli-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

tica basti citare gli atti compiuti nel corso del mese di maggio 1954:

a) negato visto all'affissione del manifesto per la sottoscrizione di un'ora di lavoro a favore della C.G.I.L.

« Nello stesso giorno veniva autorizzato un manifesto monarchico con la scritta a caratteri di scatola: « Appello di Umberto II ai giovani italiani »;

b) negata autorizzazione a un manifesto-annuncio di un comizio dell'onorevole Pigni in località Albate sul tema: « Lo scandalo negli scandali ».

c) vietata l'affissione dei giornali *Avanti!* e *Unità* in una vetrinetta funzionante da anni quale giornale murale in piazza del Duomo a Como;

d) mancata autorizzazione, con minacce di arresto agli organizzatori, a una conferenza dell'onorevole Pigni in località Olginate;

e) assoluto divieto a tutti i comizi organizzati dal comitato della pace;

f) negata autorizzazione del manifesto-annuncio della conferenza dell'onorevole Masini da tenersi nel salone della camera del lavoro di Como sul tema: « L'opposizione dei socialisti alla C. E. D. ».

g) i carabinieri di Tavernola (Como), identificando un giovane quale presunto autore di scritte anti-C.E.D. lo portavano in caserma sottoponendolo a minacce, pressioni e persino percosse;

h) in occasione della manifestazione del 1° maggio l'onorevole Invernizzi, avvicinato da un commissario di pubblica sicurezza, veniva diffidato a trattare nel suo discorso l'argomento della C.E.D.

« Va rilevato che in tutto questo periodo autorizzazioni e permessi per comizi, conferenze, affissioni di manifesti favorevoli alla C. E. D. e all'azione del Governo sono stati sempre regolarmente concessi.

« Il prefetto di Como, richiamato a intervenire, ha risposto agli interroganti che si tratta di « illazioni personali ». (5351).

RISPOSTA. — « Da accertamenti disposti in ordine ai fatti lamentati dagli onorevoli interroganti è risultato che:

a) il questore di Como ha vietato il manifesto per la sottoscrizione di un'ora di lavoro alla C.G.I.L. perché ha ritenuto che con il detto manifesto fosse promossa una pubblica raccolta di fondi, per la quale non era stata richiesta, né rilasciata la prescritta licenza ai sensi dell'articolo 156 del testo unico leggi di pubblica sicurezza. Lo stesso mani-

festo è stato, poi, affisso a seguito di ordinanza del procuratore della Repubblica;

b) non sussiste che il manifesto preannunciante il comizio che l'onorevole Pigni avrebbe dovuto tenere ad Albate, l'8 maggio 1954, sia stato vietato. È avvenuto, invece, che la questura ha restituito il manifesto alla federazione provinciale del partito socialista italiano perché presentato senza la ricevuta comprovante il pagamento dell'imposta sul bollo e che detta federazione non lo ha più ripresentato;

c) le federazioni provinciali del Partito comunista e del Partito socialista facevano affiggere i giornali *Unità* e *Avanti!* in apposite bacheche, site nella piazza del Duomo di Como, senza richiedere la licenza dell'autorità di pubblica sicurezza prescritta dall'articolo 113 del testo unico leggi di pubblica sicurezza, i segretari delle dette federazioni sono stati diffidati ad osservare le citate disposizioni di legge e, non avendo ottemperato alla diffida, sono stati dichiarati in contravvenzione;

d) il questore di Como ha vietato, per motivi di ordine pubblico, il comizio che l'onorevole Pigni avrebbe dovuto tenere ad Albate, il 15 maggio 1954, sul tema: « Il trattato della C.E.D. ». Non sussiste che l'organizzatore del comizio sia stato minacciato d'arresto;

a) per motivi di ordine pubblico non sono stati autorizzati tre comizi indetti dal comitato provinciale dei partigiani della pace sul tema: Salvare l'Italia dalla bomba H e dalla C.E.D. »;

f) l'affissione del manifesto che annunciava il comizio che l'onorevole Masini avrebbe dovuto tenere, il 23 maggio, in Como sul tema: « L'opposizione socialista alla C.E.D. » è stata autorizzata con ordinanza del procuratore della Repubblica;

g) non sussiste che il giovane di Tavernola, identificato quale autore di scritte anti-C.E.D., sia stato portato in caserma e sottoposto a minacce e persino a percosse dai militari della stazione dei carabinieri di Monte Olivino. È avvenuto, invece, che detto giovane, presentatosi nella caserma dell'Arma, ha assunto un palese atteggiamento di sfida e quasi provocatorio nei confronti del sottufficiale comandante la stazione, il quale, pertanto, lo ha richiamato con energia, ricordandogli di trovarsi di fronte ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni;

h) in occasione della manifestazione del 1° maggio, per prevenire qualsiasi incidente che avesse potuto turbare l'ordine pubblico,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

il funzionario dirigente il servizio di ordine pubblico realmente avvicinò l'onorevole Invernizzi, oratore ufficiale, e lo pregò di attenersi al tema indicato nell'avviso del comizio. Il predetto funzionario non fece cenno né della C.E.D. né di altri argomenti.

« Durante questo periodo da parte di enti o partiti non sono stati richiesti alla questura di Como, né da questa concessi, permessi o autorizzazioni per comizi, conferenze o affissioni di manifesti, favorevoli alla C.E.D. e all'azione del Governo.

« Per quanto concerne l'ultimo punto dell'interrogazione si fa presente che il giorno 17 ultimo scorso sono stati ricevuti dal prefetto di Como entrambi gli onorevoli interroganti insieme al segretario del Partito socialista italiana e al professore Piazza del movimento autonomo socialista, i quali tutti intesero « protestare » per l'atteggiamento degli organi di polizia nei confronti delle organizzazioni dei partiti da loro rappresentati e delle organizzazioni dei lavoratori, atteggiamento che qualificarono fazioso e informato a una discriminazione ed illegalità palese.

« Respingendo la protesta il prefetto ebbe a osservare che l'attività degli organi di pubblica sicurezza era ispirata a sensi di obiettività e di rispetto della legge, rispetto che è dovuto da tutti i cittadini, proprio senza alcuna discriminazione. Le conseguenze che gli intervenuti ritenevano ritrarre da una serie di fatti verificatisi in breve periodo di tempo rappresentavano semplicemente una illazione arbitrariamente tratta dai fatti stessi ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza del fatto che le gravi, eccezionali misure di polizia che vengono adottate da qualche mese in provincia di Nuoro, quali le assegnazioni al confino dei familiari e parenti di latitanti già condannati all'ergastolo, lungi dal creare il vuoto intorno ai fuorilegge hanno determinato una situazione gravida di terribili pericoli; e per sapere se non ritenga necessario intervenire con urgenza per richiamare ad un maggiore equilibrio i dirigenti le forze di pubblica sicurezza in provincia di Nuoro, che si stanno assumendo la tragica responsabilità di esasperare irrimediabilmente la situazione rendendola suscettibile di dar luogo a un tale spargimento di sangue quale non si è verificato neanche nei più gravi periodi del passato ». (5005).

RISPOSTA. — « Le autorità di pubblica sicurezza della provincia di Nuoro, pur avendo intensificato da qualche mese i servizi di prevenzione e di vigilanza per conseguire la cattura di pericolosi latitanti e normalizzare le condizioni della pubblica sicurezza in quel territorio, non hanno tuttavia adottato alcun eccezionale provvedimento di polizia.

« Le competenti commissioni hanno sottoposto alla ammonizione o assegnato al confino di polizia, dopo ponderato esame, pregiudicati comuni e un ristrettissimo numero di persone ritenute responsabili di favoreggiamenti di banditi.

« Tali misure, previste e consentite dalla legge per la difesa della collettività costituiscono uno dei mezzi diretti a conseguire quei fini di giustizia cui le forze dell'ordine tendono, con il rischio anche della vita, nella nota particolare situazione della sicurezza pubblica in Sardegna, che impone, pur con ogni cautela e oculatezza, l'adozione di tutte le misure atte a fronteggiare la criminalità.

« È, infatti, appena il caso di rilevare che, il provvedimento di assegnazione al confino, attuato nella più stretta osservanza delle disposizioni legislative, si rende indispensabile in taluni casi per stroncare le attività criminose e privare i temibili latitanti della rete di favoreggiatori che rende possibili le loro gesta criminose ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se corrisponde a verità il seguente fatto denunciato dalla stampa: che, gli allievi dei licei statali Parini e Berchet di Milano siano stati avvertiti che avrebbero dovuto svolgere un tema in tema in classe sulla C.E.D. e che per prepararsi per detto tema si raccomandava loro di procurarsi gratuitamente la documentazione fornita dal Consolato U.S.A.; che, inoltre, il tema in parola avrebbe servito alla definizione del voto trimestrale, e che per coloro che avrebbero avuto i più alti voti vi sarebbe stato, come premio, un viaggio gratuito in Francia o in Svizzera, offerto non si sa bene da chi; e se gli consti che sia pervenuta al provveditore agli studi una protesta da parte dei genitori di detti allievi.

« L'interrogante desidera conoscere se il Ministro della pubblica istruzione non giudichi per lo meno inopportuno introdurre tali temi nella scuola, che mettono in imbarazzo gli alunni e suscitano contrasti nelle famiglie, tanto più che il trattato per la Comunità euro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

pea di difesa non è ancora, e non è certo che lo sarà, legge dello Stato, e l'introdurre tale tema nelle scuole non può considerarsi quindi altro che un atto propagandistico di parte; e qualora il Ministro condivida tale punto di vista, l'interrogante chiede quali provvedimenti intenda prendere perché simili fatti non abbiano a ripetersi ». (4966).

RISPOSTA. — « Si premette che fin dal 1950 la Società italiana per la organizzazione internazionale bandisce un concorso annuale tra le terzultime classi di istruzione secondarie dei più importanti capoluoghi di regione per procedere alla scelta di due classi di formazione, composte di 10 studenti e accompagnate dal rispettivo capo di istituto, alle quali la società stessa offre un soggiorno in Francia o in Svizzera di circa 10 o 15 giorni.

« Negli ultimi anni tre istituti di Milano hanno vinto la gara e fruito della gita.

« Anche quest'anno è stato ripetuto l'invito.

« La prova del concorso del 1954 è consistita nella formulazione delle seguenti domande:

1°) Quali vantaggi pensate che il nostro paese possa trarre dalla cooperazione internazionale ?

2°) Da quali fonti avete tratto le nozioni a sostegno delle vostre opinioni sull'importanza della cooperazione internazionale ?

3°) Come possono le organizzazioni internazionali favorire la soluzione del problema dell'emigrazione ?

4°) Sapreste dire che cos'è l' « Unesco », Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura ?

« Da quanto sopra esposto emerge che.

1°) gli alunni dei licei Parini e Berchet di Milano non sono stati sottoposti a svolgere un tema, ma sono stati invitati, ove lo desiderassero a partecipare ad un concorso indetto dalla citata Società italiana per l'organizzazione internazionale;

2°) che come risulta dal questionario sopra riportato, il tema del concorso non ha avuto alcuna attinenza con la C.E.D., dal momento che, come esso, si è voluto suscitare l'interesse degli alunni sopra il problema della cooperazione internazionale secondo i principi informatori dell'O.N.U., cui appunto, fa capo la Società italiana per la organizzazione internazionale che ha bandito il concorso ».

*Il Ministro: MARTINO.*

POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se sia informato che agli insegnanti elementari della provincia di Sassari, vincitori del concorso magistrale, bandito nel 1950, ed assunti nei ruoli ordinari in data 1° ottobre 1951, non è stata ancora liquidata l'indennità di prima sistemazione, e quali provvedimenti intenda adottare perché la predetta indennità venga al più presto corrisposta ». (5115).

RISPOSTA. — « I fondi a suo tempo stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per il pagamento dell'indennità di prima sistemazione ai maestri nominati nel ruolo magistrale per effetto del concorso bandito nel 1950 si sono dimostrati insufficienti e si è dovuto pertanto chiedere al tesoro un maggiore stanziamento sul fondo in parola.

« Appena le maggiori somme richieste saranno state messe a disposizione del Ministero non si mancherà di provvedere ai pagamenti in questione.

« Con l'occasione si ritiene opportuno far presente che, all'atto della formazione dei bilanci, non è possibile prevedere esattamente le somme da stanziare sul fondo di cui trattasi, in quanto nel fondo stesso gravano anche le spese derivanti dai trasferimenti per servizio dei maestri elementari, provvedimenti questi che a priori non possono essere determinati con precisione né nel numero complessivo e tanto meno nella spesa che essi comportano ».

*Il Ministro: MARTINO.*

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non intende provvedere affinché la Cassa depositi e prestiti conceda al comune di San Nicolò d'Arcidano (Cagliari) il mutuo da esso richiesto per la costruzione di un caseggiato scolastico, opera che il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato al predetto comune, con nota n. 2327 del 3 febbraio 1954, di aver incluso nel programma del corrente esercizio finanziario per la concessione del contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5340).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di San Nicolò d'Arcidano intesa ad ottenere dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di lire 25 milioni per la costruzione dell'edificio scolastico, domanda che trovasi preceduta da molte altre ancora in attesa di accoglimento, potrà essere presa in considerazione appena lo consentirà la situazione delle disponibilità dei fondi ».

*Il Sottosegretario di Stato: VALMARANA.*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

POLANO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere per quali motivi non sia stato dato ancora inizio ai lavori della bonifica del Cixerri (Cagliari) per i quali dovrebbe esservi già definito uno stanziamento di 600 milioni di lire della Cassa per il Mezzogiorno.

« Si fa presente che il Presidente del Consiglio della predetta bonifica, onorevole Corsi, aveva assicurato i sindaci dei comuni interessati della zona del Cixerri (Cagliari) che i lavori sarebbero stati iniziati fin dal marzo 1954, ma si è già giunti a metà di maggio, e dell'inizio dei predetti lavori non se ne parla affatto, mentre nella zona vi è viva attesa per essi sia da parte dei duemila disoccupati che vivono in tragiche condizioni di miseria e di stenti, sia da parte degli agricoltori che da anni attendono la realizzazione di quell'opera di bonifica riconosciuta necessaria per la valorizzazione della zona ». (5343).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che il comprensorio del Cixerri è di recente classificata e per esso si è dovuto procedere, perciò, alla preliminare elaborazione del piano generale di bonifica. Tale piano è stato ora redatto a seguito di finanziamento concesso dalla Cassa per il Mezzogiorno e trovasi attualmente all'esame dei competenti organi (Assessorato per l'agricoltura della regione sarda, Provveditorato alle opere pubbliche, ecc.), che dovranno dare il loro giudizio sulle varie soluzioni tecniche prospettate, soprattutto per quanto si riferisce alla irrigazione ed ai criteri della trasformazione fondiaria.

« Pur nelle more dell'approvazione di tale piano, la Cassa ha cercato di venire incontro alle esigenze particolari della zona, avviando, in via eccezionale, alcune opere di bonifica in anticipo sul piano stesso, e cioè le strade Villa Massargia-Siliqua e la Villa Massargia-Iglesias, sulla opportunità delle quali non sembrano esservi dubbi, e che porteranno ad aprire all'agricoltura una vasta zona sino ad ora priva di ogni comunicazione.

« Il progetto del primo dei due tronchi suddetti, che prevede una spesa di lire 218.000.000, è già stato redatto e varrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione della Cassa in questi giorni, mentre sul progetto del secondo tronco, dell'importo di lire 120.000.000, l'istruttoria non è ancora ultimata. Si può comunque contare su un inizio dei lavori entro brevissimo tempo ».

*Il Presidente del comitato dei ministri:* CAMPILLI.

RICCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se ritiene — in considerazione dei principi costituzionali relativi alla libertà della scuola — riesaminare il problema della non ammissione dei candidati esterni alle « scuole legalmente riconosciute » e mantenere le disposizioni precedentemente emanate dal Ministero della pubblica istruzione, per le quali l'ammissione era data ». (5391).

RISPOSTA. — « Allo scopo di chiarire esattamente i termini della questione sollevata con la interrogazione, reputo opportuno fare alcune premesse:

1°) ai sensi dell'articolo 7 della legge 19 gennaio 1942, n. 86, il riconoscimento legale concesso ad una scuola privata comporta, per i soli alunni interni, la piena validità degli esami ivi sostenuti, tranne, ben inteso, che non si tratti di esami di maturità o di abilitazione (esami di Stato);

2°) a norma della circolare del 15 maggio 1929, n. 77, gli alunni privati (quelli cioè che provengono dalla istruzione paterna o da scuole non legalmente riconosciute) hanno facoltà di sostenere gli esami presso gli istituti legalmente riconosciuti, a condizione che si tratti di esami di idoneità (passaggio da una classe all'altra) e che si impegnino a frequentare, per almeno un anno scolastico, la scuola presso la quale hanno sostenuto le prove di esami;

3°) per quanto concerne gli esami di licenza, mentre, a norma della citata legge del 19 gennaio 1942, n. 86, era ed è tuttora consentita l'ammissione ad essi agli alunni interni delle scuole legalmente riconosciute, ne sono stati esclusi i privatisti, in quanto, contrariamente a ciò che si verifica negli esami di passaggio da una classe all'altra, l'esame di licenza (come dice lo stesso nome) conchiude un ciclo di studi e quindi non può implicare la osservanza di un obbligo (quello dell'anno di frequenza) che, viceversa, può essere imposto nel caso di esami di passaggio da una classe all'altra di uno stesso corso di studi (esami di idoneità).

« Vero è che dopo la guerra il Ministero consentì che si derogasse a questo principio, ma la deroga era ed è stata finora giustificata dalla opportunità di soddisfare particolari esigenze dovute alla difficoltà da parte di molti alunni privatisti di spostarsi dalla sede di residenza per portarsi alla sede di una scuola statale dove sostenere gli esami.

« Col ritorno alla normalità, il Ministero ha, però, ritenuto opportuno non ammettere



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

ulteriormente eccezioni alle norme, che del resto non sono mai abrogate, per le quali gli alunni privatisti possono presentarsi agli esami di licenza soltanto nelle scuole governative ».

*Il Ministro MARTINO.*

RUBINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere, se non ritenga equo predisporre un provvedimento eccezionale, che consenta la sistemazione degli insegnanti elementari che nel corso dello scorso anno ottennero l'idoneità.

« In tal modo, prima ancora di bandire un nuovo concorso, potrebbero trovare collocamento almeno i candidati che, per maggiore punteggio, possono essere ritenuti meritevoli della cattedra.

« Un tale provvedimento trova analoghi precedenti in altre amministrazioni e verrebbe incontro alle aspettative di coloro i quali, pur essendo usciti da poco dagli istituti magistrali, si sono distinti negli esami dell'ultimo concorso ». (4977).

RISPOSTA. — « Il Ministero della pubblica istruzione ha già avuto occasione di manifestare il proprio avviso contrario alla immissione in ruolo degli insegnanti sia medi che elementari, che, pur avendo conseguito la idoneità nei concorsi, non siano compresi nella graduatoria dei vincitori.

« Il sistema di immettere nei ruoli i maestri idonei, a parte il fatto che non viene seguito, a quanto risulta, in nessun ramo della pubblica amministrazione, ancorché si tratti di concorsi per posti di gruppo C, porterebbe seco la pratica impossibilità di bandire nuovi concorsi, dacché le cattedre che si rendessero via via vacanti, dopo la nomina dei vincitori, verrebbero assorbite dai candidati dichiarati idonei nello stesso concorso; la qual cosa, come è ovvio, impedirebbe ai maestri, che, numerosi, escono ogni anno dagli istituti magistrali e fra i quali vi sarebbero certamente elementi ben preparati, di concorrere alle cattedre, di trovare, cioè, quella sistemazione stabile, per la quale hanno affrontato sacrifici e spese ».

*Il Ministro: MARTINO.*

RUBINO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — « Per sapere se non ritengano equo trattenere in servizio fino al momento della liquidazione effettiva della pensione i medici iscritti alla Cassa di previdenza, impiegati presso gli enti locali (condotti, ufficiali sanitari, ecc.), i quali debbono attendere a volte qualche anno prima di ottenere il trattamento

di quiescenza loro spettante, con grave pregiudizio morale e finanziario, trattandosi per lo più di vecchi che non hanno certamente raggiunto una posizione economica che consenta loro di attendere serenamente la liquidazione della pensione ». (5134).

RISPOSTA. — « Il trattenimento in servizio dei sanitari impiegati degli enti locali fino al momento della effettiva liquidazione della pensione da parte degli istituti di previdenza di questo Ministero, si comunica che, pur praticando, talora, i predetti enti un trattamento del genere in favore degli interessati, il principio non potrebbe essere esteso alla generalità dei casi, stante la normalità della effettiva cessazione dal servizio del pubblico dipendente in genere che abbia maturato il doppio limite di età e di servizio.

« Ciò premesso, si fa presente che la liquidazione del trattamento di quiescenza a favore degli iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, come degli iscritti alle altre Casse, avviene in tempo relativamente breve, necessario per la definizione di ciascuna pratica.

« Il ritardo, che, talvolta può risultare nella liquidazione delle pensioni, è dovuto generalmente non solo al mancato tempestivo invio delle domande, ma soprattutto all'incompleta documentazione delle stesse.

« Di conseguenza, pur spiegandosi ogni sollecitudine nella trattazione delle pratiche di pensioni, nei casi predetti, la istruttoria può risultare laboriosa e richiedere qualche tempo per la acquisizione dei relativi atti.

« Per altro, nelle more della definitiva liquidazione degli assegni, vengono corrisposti agli interessati acconti che, nella loro consistenza, sono ragguagliati ai quattro quinti della presumibile pensione, oltre all'intero assegno di caro viveri temporaneo, dovuto in relazione all'età del pensionato, d'importo pari a quello corrisposto ai pensionati dello Stato.

« A parte la concessione di tale acconto, si fa rilevare che al sanitario, subito dopo il collocamento a riposo, viene pure corrisposto dall'« Inadel » l'indennità di premio di servizio, per cui, nel complesso, anche nelle more della liquidazione del definitivo trattamento di riposo, resta assicurato al sanitario stesso un sufficiente trattamento economico.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: VALMARANA.*

RUBINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere l'esito della richiesta del comune di Pisciotta (Salerno) ten-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

dente ad ottenere che sia incluso fra i territori montani onde usufruire dei benefici della legge 25 luglio 1952.

« I limitrofi comuni di Ascea, San Mauro la Bruca, Centola, che si trovano in analoghe condizioni, già beneficiano dei provvedimenti della legge citata ». (5268).

RISPOSTA. — « La competente commissione censuaria centrale, costituita presso il Ministero delle finanze, non ha incluso nell'elenco dei territori montani — compilato ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991 — il comune di Pisciotta (Salerno), perché non lo ha ritenuto in possesso dei requisiti stabiliti nell'articolo sopracitato.

Cionondimeno, l'ente interessato potrà chiedere alla predetta commissione un riesame della propria richiesta, onde ottenere eventualmente di essere compreso nell'elenco che, a norma degli articoli 1 e 2 del decreto presidenziale 16 novembre 1952, n. 1979, dovrà essere aggiornato entro il mese di marzo del 1955 ».

*Il Ministro* MEDICI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla corresponsione delle indennità di legge dovute ai proprietari di Duronia (Campobasso) per il passaggio della costruzione dell'acquedotto molisano sui rispettivi terreni, ove, in conseguenza, furono distrutti i frutti pendenti ». (5102).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che, ai fini della corresponsione delle indennità di legge dovute a proprietari di terreni occupati nel territorio di Duronia (Campobasso) in dipendenza dei lavori di costruzione dell'acquedotto molisano, la procedura di espropriazione sono avanzatissime per numerose ditte, per le quali perciò si procederà tra non molto al versamento delle indennità, mentre per le rimanenti sono in corso le pratiche di pubblicazione del piano parcel-lare ».

*Il Presidente del comitato dei ministri* CAMPILLI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non stia per essere corrisposto l'assegno di cui all'articolo 41 della legge 10 agosto 1950, n. 648, all'invalido della guerra 1915-18 Di Pilla Emilio fu Felice, da Chiauci (Campobasso), che lo ha invocato fin dal 24 ottobre 1951 ». (5437).

RISPOSTA. — « Si comunica che nei riguardi del signor Di Pilla Emilio fu Felice, è stato già provveduto alla proposta concessiva dell'assegno di previdenza ».

*Il Sottosegretario di Stato*: PRETI.

SANTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere:

1°) se è a conoscenza che ad oltre quattro mesi dalla chiusura della Mostra delle arti figurative, promossa dall'Esposizione della agricoltura, le centinaia di artisti espositori non sono ancora riusciti ad ottenere la restituzione delle loro opere di pittura e di scultura, perché queste sono trattenute arbitrariamente dalla delegazione trasporti dell'Esposizione agricoltura '53 in pegno per il mancato soddisfacimento delle prestazioni da essa effettuate per conto della stessa Esposizione agricoltura '53;

2°) se, ed in qual modo, ritiene di intervenire per tutelare i diritti degli artisti, facendoli rientrare in possesso delle loro opere;

3°) se, dinanzi al continuo aumentare di casi di mostre d'arte organizzate senza alcuna garanzia di serietà, senza la sicurezza dei mezzi finanziari necessari, senza la collaborazione tecnico-professionale dei rappresentanti, democraticamente designati, di coloro che ne sono i veri protagonisti, cioè gli artisti, non ritiene di dover prendere l'iniziativa di proporre, sentito il parere delle associazioni sindacali di categoria, apposite norme legislative per disciplinare l'istituzione e la organizzazione delle mostre e dei concorsi d'arte a premi, al fine di consentire che essi possano veramente contribuire allo sviluppo dell'arte italiana ed assolvere una funzione di divulgazione delle arti figurative fra il più largo pubblico », (già orale 838).

RISPOSTA. — « Si fa anzitutto rilevare che il Ministero della pubblica istruzione è rimasto del tutto estraneo sia alla organizzazione che alla gestione della Mostra di arti figurative svoltasi in occasione della Esposizione dell'agricoltura.

« Da parte di organizzazioni sindacali di artisti e di artisti singoli era stato tuttavia chiesto l'intervento del Ministero che al fine di ottenere che la delegazione trasporti della Esposizione agricoltura '53, costituita dalla ditta A.R.A.S., provvedesse alla restituzione delle opere agli artisti che avevano partecipato alla mostra predetta.

« La ditta A.R.A.S., infatti, anziché restituire le opere a domicilio degli artisti, come avrebbe dovuto fare per convenzione stipu-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

lata con l'O.G.E. (Società di gestione finanziaria della Esposizione agricoltura '53), le aveva trattenute, adducendo a motivo il ritardo dell'O. G. E. stessa nel pagamento delle spese di trasporto; ed aveva restituito solo quelle opere per le quali gli artisti si erano assoggettati a saldare direttamente le relative fatture.

« Questo Ministero, pur non avendo, come si è detto, titolo per intervenire direttamente nella questione, non ha mancato di interessarsi presso la segreteria della mostra per una sollecita definizione della vertenza.

« La questione, comunque, anche grazie all'interessamento di questo Ministero è stata recentemente risolta nel senso che l'A.R.A.S. si è dichiarata disposta a restituire le opere di cui si discute.

« Per quanto riguarda il punto 3° dell'interrogazione, si assicura che questo Ministero, che ha già assunto l'iniziativa, ora in corso, di dare alle grandi mostre nazionali d'arte contemporanea un ordinamento maggiormente rispondente alle esigenze degli artisti, non mancherà di prendere in attenta considerazione anche la proposta di disciplinare con apposite norme le mostre e i concorsi d'arte.

« Al riguardo, si ritiene tuttavia necessario agire con la massima cautela, in quanto una disciplina troppo rigida delle manifestazioni d'arte non mancherebbe di limitare e ridurre le iniziative che vengono adottate in questo campo e che, se pure attuate con varietà di criteri e d'intendimenti, rappresentano tuttavia, nel loro complesso, un elemento positivo della vita artistica italiana ».

*Il Ministro:* MARTINO.

SAVIO EMANUELA, BOVETTI, FRANCESCHINI FRANCESCO, D'AMBROSIO, ROMANATO, PERDONA E D'ESTE IDA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere, con ogni urgenza, se, data l'imminente fine dell'anno scolastico e considerata la conseguente necessità di non portare turbamento nelle famiglie degli alunni che si apprestano a sostenere gli esami — per i quali molti di essi hanno già presentato la prescritta documentazione — non intenda consentire ai provveditori agli studi di sospendere, limitatamente all'anno scolastico in corso, l'applicazione delle norme di cui ai punti *d)* ed *e)* consentiti nel capo VI della circolare ministeriale 5 maggio 1954, n. 1688 ». (5375).

(*Vedi risposta all'onorevole Riccio, numero 5391*).

SCIAUDONE, CAFIERO, GRECO E AMATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere: a riguardo degli ingenti danni provocati nella zona di Varano di Castellammare (Napoli) dalle grandinate e dalle eccezionali piogge verificatesi a fine aprile e che hanno distrutto per oltre il 50 per cento il raccolto agricolo; in considerazione che dette avversità meteorologiche per la loro violenza e per la loro eccezionalità vanno senza dubbio annoverate tra gli eventi straordinari comportanti la necessità e l'urgenza di un intervento statale; se non consideri equo e giusto predisporre, attraverso un apposito provvedimento legislativo o con altra idonea procedura, un adeguato quanto sollecito intervento dello Stato onde indennizzare i gravissimi danni verificatisi e che hanno colpito centinaia di piccoli agricoltori ». (5239).

RISPOSTA. — « In mancanza di apposite disposizioni legislative e, quindi, di fondi di bilancio che consentano la concessione di sussidi e contributi alle aziende agricole per i danni causati ai prodotti e alle colture da avversità meteorologiche, questo Ministero non ha possibilità di disporre alcun intervento a favore dei piccoli agricoltori della zona di Varano di Castellammare (Napoli) che hanno subito danni in conseguenza delle cennate avversità.

« L'opportunità di un provvedimento legislativo, del genere di quello invocato dall'onorevole interrogante, potrebbe essere esaminata in sede parlamentare ».

*Il Ministro:* MEDICI.

SCIORILLI BORRELLI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere in base a quale specifica competenza è stata assunta presso l'Istituto nazionale Luce la signorina Filomena Delli Castelli e se risponde a verità che alla stessa viene corrisposto un emolumento mensile di lire 200.000; per sapere altresì se non siano di stretta ed esclusiva pertinenza della cineteca autonoma scolastica le funzioni che, almeno nominalmente, la signorina Delli Castelli sarebbe chiamata a disimpegnare presso detto istituto ». (4618).

RISPOSTA. — « L'Istituto Luce, con l'approvazione di questa Presidenza, prese l'iniziativa di organizzare su base nazionale, la programmazione di film spettacolari destinati esclusivamente ai ragazzi.

« Poiché una tale forma di attività preesisteva svolta a cura di varie organizzazioni, fu

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

ritenuto necessario, ad iniziativa dell'Istituto Luce, di coordinare le forze già operanti integrandole con l'intervento dello stesso istituto.

« Fu perciò istituito un « Centro Luce per ragazzi » ed un « comitato di coordinamento » tra il centro e le altre organizzazioni preesistenti.

« A dirigere il centro e il comitato fu chiamata la dottoressa Delli Castelli, che sembrò particolarmente qualificata per tale incarico, sia per l'opera già svolta, nella sua qualità di deputato al Parlamento, per disciplinare quella particolare forma di arte cinematografica, sia per la collaborazione che la Delli Castelli già dava alle altre iniziative similari.

« Centro Luce e comitato di coordinamento sono disciplinati da apposito regolamento: entrambi hanno un proprio bilancio e sono distinti dall'Istituto Luce che ha l'incarico di agevolarne il funzionamento attraverso la propria organizzazione nazionale di uffici e servizi, e con il compito altresì della tesoreria per gli incassi e di pagamenti propri del centro e del comitato.

« Da accertamenti eseguiti è risultato che alla dottoressa Delli Castelli viene corrisposta, a titolo di rimborso spese e a carico dell'Istituto Luce, la somma mensile di lire 60 mila nella sua qualità di direttrice del Centro luce per ragazzi.

« È da rilevare infine che i compiti assegnati al Centro Luce ed al Comitato di coordinamento, attengono ad un campo diverso e molto più vasto della cineteca autonoma scolastica, che, per la sua stessa funzione, resta limitata allo specifico campo didattico e pedagogico.

« Comunque, nel Comitato di coordinamento, è anche rappresentata la cineteca scolastica ».

*Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio; ERMINI.*

SENSI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ravvisino l'opportunità di intervenire decisamente per la soluzione dell'annoso problema della sede degli uffici giudiziari nella città di Nicastro (Catanzaro), problema riacuitosi ed ormai indilazionabile, ora che il nuovo usufruttuario dell'immobile (nel quale gli anzidetti uffici hanno sede precaria) agisce per il rilascio.

« Autorità e popolazione invocano la rapida soluzione del grave problema ». (5461).

RISPOSTA. — « Si comunica che questo Ministero non ha possibilità di intervenire per una soluzione nei sensi desiderati del problema della sede degli uffici giudiziari di Nicastro, in quanto ai termini della legge 24 aprile 1941, n. 392, le spese relative ai locali degli uffici giudiziari gravano interamente sui comuni interessati.

« In via del tutto eccezionale, ed in deroga alla citata legge del 1941, fu in passato autorizzata con apposito provvedimento legislativo, emanato su iniziativa del Ministero dei lavori pubblici la costruzione a spese dello Stato di qualche palazzo di giustizia.

« Si reputa tuttavia opportuno fare presente che allo scopo di venire incontro alle esigenze dei comuni, questo Ministero ha presentato alle Camere il disegno di legge — già approvato dal Senato della Repubblica ed ora pendente dinanzi all'altra Assemblea legislativa (Camera, disegno di legge n. 706) — che attribuisce ai comuni stessi la facoltà di disporre di una parte del contributo corrisposto dallo Stato per il servizio relativo ai locali degli uffici giudiziari.

« Quando tale disegno sarà approvato dal Parlamento, il comune di Nicastro, ottenuta la prescritta autorizzazione, potrà impegnare una quota parte della somma attualmente corrispostagli quale contributo statale, al fine di ottenere un mutuo il quale gli consenta di provvedere alla costruzione di un nuovo palazzo di giustizia ».

*Il Ministro di grazia e giustizia:*  
DE PIETRO.

SILVESTRI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere lo stato della pratica per la riparazione e la bitumazione delle strade che da Arpino conducono a Fontanaliri Superiore ed a Fontanaliri Inferiore (Frosinone); per sapere se non creda di dover urgentemente provvedere, dato lo stato di deplorevole abbandono in cui tali strade versano attualmente e il pericolo al quale giornalmente sono esposti gli automezzi e le persone che vi transitano ». (5306).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che questo comitato non ha possibilità di comprendere nel piano dei lavori stradali da effettuarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno la sistemazione delle strade che da Arpino conducono a Fontanaliri Superiore ed a Fontanaliri Inferiore in provincia di Frosinone, dato che i fondi destinati alle opere del

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

genere sono stati tutti assegnati in base ai programmi approvati ».

*Il Presidente del comitato dei ministri:*  
CAMPILLI.

SORGI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere in qual modo sollecito ed efficace intende intervenire presso le competenti autorità jugoslave per il rilascio del motopeschereccio *Arturo Pomello* della capitaneria di porto di Giulianova, catturato da una motovedetta slava e trattenuto a Sebenico con i tre uomini di equipaggio ». (5609).

(Vedi risposta all'onorevole Capalozza, numero 5414).

SPADAZZI, DE FALCO, MUSCARIELLO, FERRARI PIERINO LUIGI E BARATTOLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di ovviare agli inconvenienti derivati dal concorso bandito nel 1948 per direttore didattico, tenendo presente che più della metà dei posti di ruolo (oltre 1000) sono ricoperti da direttori didattici incaricati, ai quali non verrebbe alcun vantaggio, poiché — nella ipotesi che il concorso stesso venga espletato — i fortunati vincitori ricopriranno soltanto un quarto dei posti disponibili, mentre gli altri resteranno nelle funzioni di « incaricati » con grave pregiudizio del loro prestigio ». (3444).

RISPOSTA. — « Effettivamente sui 2121 posti previsti dal ruolo organico dei direttori didattici n. 1129 sono attualmente vacanti.

« Sono attualmente in corso di espletamento n. 4 concorsi direttivi (A-1 per soli titoli per 117 posti, riservato ai reduci; A-2 per titoli e per esami per 118 posti, riservato ai reduci; B-3 per soli titoli per 202 posti, ordinario; B-4 per esami e titoli, per 202 posti, ordinario) per complessivi 639 posti.

« Dei predetti 4 concorsi, 2 e precisamente quelli per titoli (A-1 e B-2) sono in corso di avanzato espletamento, tanto che si spera di procedere alla nomina in ruolo dei complessivi 319 vincitori nella prossima estate, non appena la Corte dei conti avrà registrato i decreti del 13 luglio 1953 con i quali furono approvate le relative graduatorie.

« Quanto ai due concorsi per esami le relative prove scritte sono state già fissate per i giorni 1, 2, 3, e 4 settembre.

« Questo Ministero sarà in grado fra breve, e comunque non oltre la prossima estate, di

bandire un nuovo concorso ordinario per esami e titoli per un notevole numero di posti (all'incirca 400 sui restanti 500 posti) che risulteranno ancora disponibili, tenuto conto dei 639 che sono già messi a concorso).

« Quanto alla preoccupazione che appare evidente dalla interrogazione in parola di sistemare nel ruolo di maestri elementi « incaricati » della direzione didattica, questo Ministero deve in particolare far presente:

a) i predetti direttori incaricati hanno avuto la possibilità di prendere parte ai 2 concorsi per soli titoli in corso, come si è detto, di prossima definizione (A-1 e B-3) a norma della legge 19 maggio 1950, n. 323, che ratificava il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, con l'emendamento Pucci-Carcaterra;

b) i due citati provvedimenti di legge n. 373 del 1947 e n. 323 del 1950, hanno carattere del tutto eccezionale e transitorio cioè con applicazione *una tantum*.

« Allo stato attuale della legislazione, quindi, non esiste alcuna possibilità di sistemazione in ruolo dei direttori didattici incaricati (oltre quella come sopra detto degli attuali concorsi per soli titoli A-1 e B-3) se non attraverso gli ordinari concorsi per esami e titoli (quello attualmente in corso A-2 e B-4 e quelli di prossimo bando).

« Questo Ministero ha avuto già occasione di esprimere il proprio parere contrario, a qualsiasi provvedimento di legge, invocato dalla categoria dei direttori incaricati, inteso a far conseguire la nomina in ruolo attraverso un nuovo concorso per soli titoli e con qualunque altro mezzo che escluda il normale concorso per esami e titoli, che ha costituito sempre la regola per il reclutamento del personale direttivo della scuola elementare ».

*Il Ministro:* MARTINO.

SPADAZZI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno sospendere immediatamente l'importazione di prodotti ittici conservati dal Giappone, tenendo conto di analoghe misure prese da altri governi.

« La gran parte, infatti, del pescato giapponese è ricavato nei mari del Pacifico e precisamente nelle zone in cui vennero sperimentate — e sono attualmente sperimentate — le bombe atomiche all'idrogeno.

« Lo stesso Governo giapponese dovette procedere alla distruzione di grossi quantitativi di pescato fresco e conservato, perché

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

sospetti di essere radioattivizzati con grave pericolo per la pubblica incolumità.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se non si intenda sottoporre ad esami i prodotti ittici giapponesi, con particolare riguardo al tonno in scatola, conservato non in olio d'olivo ma in olio di soia, stroncando contemporaneamente la speculazione di alcuni commercianti che immettono al consumo i prodotti di cui sopra con etichette senza precise indicazioni del luogo di provenienza ». (4759).

**RISPOSTA.** — « L'eventuale radioattività dei prodotti ittici di origine giapponese può essere rilevata effettuando con opportuna apparecchiatura un esame sommario prima dello sdoganamento ed uno successivo più minuzioso presso un laboratorio di fisica.

« Pertanto è stato disposto che l'importazione dei prodotti ittici conservati di origine giapponese debba avvenire, fino a nuovo avviso, previo esame di campioni da parte dell'Istituto superiore di sanità in Roma.

« Per quanto concerne la questione degli olii adoperati per la conservazione di detti prodotti, si fa presente che l'articolo 4, lettera b), del regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1548, prescrive che la qualità di olio e delle altre sostanze impiegate debba essere specificata e figurare a caratteri indelebili sui recipienti insieme con tutte le altre diciture prescritte dallo stesso articolo.

« In mancanza di tali indicazioni o qualora sorgano sospetti di sofisticazione, gli uffici doganali e veterinari di porto e confine provvedono a prelevare campioni per l'esame chimico ».

*L'Alto Commissario* TESSITORI.

**SPADAZZI.** — *Al Ministro del tesoro.* —

« Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la riapertura, per un periodo di sei mesi almeno, dei termini per la presentazione dei ricorsi avverso le decisioni con cui sono state respinte le domande intese ad ottenere il trattamento di pensione di previdenza sociale o di guerra, perché presentate oltre i termini stabiliti, considerando che la maggioranza dei ricorrenti è costituita da persone di umile condizione sociale, all'oscuro, quindi, delle disposizioni di legge che regolano la complessa materia ». (4778).

**RISPOSTA.** — « Le norme riguardanti i ricorsi in materia di pensioni di guerra sono regolate dall'articolo 114 della legge 10 agosto 1950, n. 648, che riproduce sostanzialmente le disposizioni contenute nell'articolo 64 del

regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491, ed inoltre dall'articolo 86 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e dall'articolo 1 del regio decreto 6 febbraio 1942, n. 50.

« Tutte le cennate disposizioni prevedono, concordemente, che contro il provvedimento del Ministero del tesoro è ammesso ricorso alla Corte dei conti, da presentarsi entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data della notifica del provvedimento stesso. A tale riguardo è opportuno chiarire che la notificazione, agli interessati, dei decreti di negata pensione avviene per il tramite dell'ufficio giudiziario o del messo comunale nel territorio della Repubblica o a cura degli agenti consolari all'estero.

« Unitamente al decreto viene consegnata alla parte interessata la copia del referto di notifica che contiene la seguente avvertenza:

« Contro i provvedimenti del Ministero del tesoro, è ammesso il ricorso alla Corte dei conti, da presentarsi entro il termine perentorio di 90 giorni dalla notificazione.

« Il ricorso è esente da spese di bollo e deve essere depositato nel termine anzidetto alla segreteria della Corte dei conti, provvisto della sottoscrizione del ricorrente o di un suo procuratore speciale e anche del semplice segno di croce vistato dall'autorità comunale ».

« Ciò premesso, la considerazione dell'onorevole interrogante, secondo la quale la maggior parte dei ricorrenti è costituita da persone di umili condizioni all'oscuro delle disposizioni di legge non risponde alla realtà, in quanto, come sopra è dimostrato, ai ricorrenti stessi viene sempre comunicato che hanno facoltà di impugnare il provvedimento loro notificato, producendo ricorso alla Corte dei conti entro 90 giorni dalla notifica del decreto.

« A parere di questo Ministero un provvedimento di riapertura di termini, per produrre un secondo ricorso alla Corte dei conti su pratiche già definite non potrebbe trovare alcuna giustificazione, dato che i lamentati ritardi nel produrre ricorso, più che ad ignoranza della legge, devono attribuirsi, nella totalità dei casi, ad inerzia degli interessati.

« Per quanto concerne, invece, i ricorsi avverso le decisioni con cui sono state respinte le domande intese ad ottenere il trattamento di pensione di previdenza sociale, si comunica, per la parte di competenza di questo Ministero, che i termini per ricorrere in via amministrativa contro le decisioni in forza delle quali le sedi provinciali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale respingono le

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

domande di concessioni di prestazioni sono quelli stabiliti dall'articolo 98 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e non è in facoltà del Ministero di poterli modificare.

« Al riguardo è stata presentata dall'onorevole Cappugi ed altri una proposta di legge n. 693 tendente a modificare quanto disposto dal citato articolo 98 del regio decreto-legge del 1935, n. 1827, nel senso di portare da 30 a 60 giorni il termine per ricorrere in via amministrativa contro le decisioni dell'Istituto e da 60 a 120 giorni il termine entro il quale gli organi competenti devono pronunciarsi sui ricorsi presentati.

« In merito a tale proposta di legge, che trovasi all'esame della XI Commissione permanente della Camera dei deputati in sede legislativa, il tesoro ha già comunicato di non avere obiezioni da formulare ».

*Il Sottosegretario di Stato:* ARCAINI.

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere in base a quali criteri di selezione non sono stati immessi nei ruoli ordinari gli insegnanti elementari risultati idonei nel recente concorso magistrale — che hanno riportato un punteggio inferiore a 112 — mentre in precedenti analoghi concorsi tale immissione fu consentita agli idonei con 105 punti ». (4874).

RISPOSTA. — « Dal contesto dell'interrogazione sembra che l'ipotesi prospettata dall'onorevole interrogante debba riferirsi alla situazione determinatasi a seguito del concorso magistrale 1952-53 in una provincia, che l'onorevole interrogante non precisa, nella quale l'ultimo dei vincitori avrebbe ottenuto un punteggio di 112 e 175.

« L'interrogante lamenta che non siano stati immessi in ruolo i candidati che ebbero a riportare un punteggio variante dai 105-175 ai 112-175.

« Se questo è il contenuto dell'interrogazione, si osserva che per la nomina dei vincitori (il cui numero corrisponde a quello dei posti messi a concorso) non esiste un punteggio predeterminato, potendo i candidati essere dichiarati vincitori con qualsiasi punteggio, purché superiore al minimo previsto per la idoneità e cioè 105-175 equivalente ai sei decimi del punteggio totale di 175.

« Ne consegue che il candidato idoneo, cioè quello che abbia riportato almeno 105 punti su 175, può avere, ma non ha senz'altro il diritto alla nomina per il semplice fatto di essere idoneo o di aver superato il punteggio minimo previsto.

« L'ipotesi prospettata dall'onorevole interrogante lascia supporre che nella provincia cui egli evidentemente si riferisce, nei passati concorsi, in conseguenza del numero dei posti messi a concorso, del numero dei concorrenti e del punteggio da costoro riportato, l'ultimo dei vincitori possedeva un punteggio complessivo di 105-175 o ad esso di poco superiore.

« Poiché l'onorevole interrogante parla di passati concorsi in genere, non è da ritenere che possa riferirsi al concorso B-6 bandito nel 1948 e nel quale, con legge del 9 maggio 1950, n. 281, in via del tutto eccezionale, fu concessa l'immissione in ruolo dei candidati che, possedendo un punteggio minimo complessivo non inferiore a 105/175 e cioè al minimo previsto per l'idoneità, avessero riportato nelle prove di esame una media di non meno di 7/10. Si trattò, ripetesi, di provvedimento eccezionale, nel quale il requisito della idoneità non costituiva, di per sé, diritto alla nomina, ma era l'elemento necessario perché la nomina stessa potesse aver luogo nel caso che il candidato avesse dimostrato particolari requisiti culturali e intellettuali, risultati dal punteggio delle prove di esame ».

*Il Ministro:* MARTINO.

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno di revocare, almeno per il corrente anno scolastico, l'ordinanza — per altro non ancora pervenuta alle scuole interessate — secondo la quale i candidati esterni agli esami di licenza non potranno sostenere detti esami presso istituti parificati.

« Tale provvedimento danneggia sensibilmente tutti quegli alunni che per l'anno scolastico in corso hanno già provveduto ad iscriversi presso gli istituti parificati e che non sono più in tempo per iscriversi presso altro istituto statale ». (5354).

*(Vedi risposta all'onorevole Riccio, numero 5319).*

SPAMPANATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno che si elimini la vigente disposizione per cui un maestro, per ottenere un incarico direttivo in un circolo didattico, ancorché fornito di diploma di abilitazione alla vigilanza o laureato in pedagogia o in materie letterarie, deve avere ottenuto nell'ultimo triennio la qualifica di ottimo, requisito che pure non è richiesto per il concorso nazionale.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

« L'interrogante fa presente che detta disposizione fa perdere agli specifici titoli universitari alcune delle finalità per cui sono stati rilasciati, mentre non concede ai direttori incaricati serenità di giudizio nella qualifica dei maestri loro dipendenti, in quanto sono tratti a scorgere in essi i loro futuri competitori ». (4867).

RISPOSTA. — « Nelle norme emanate dal Ministero con apposite ordinanze annuali, per il conferimento delle supplenze nelle circoscrizioni scolastiche e nei circoli didattici, è stato, fra l'altro, stabilito che possono aspirare agli incarichi direttivi i maestri elementari i quali, avendo riportato la qualifica di ottimo nell'ultimo triennio di insegnamento, si trovino nelle seguenti condizioni.

a) maestri che conseguono la idoneità in precedenti concorsi statali o comunali per posti di direttore didattico;

b) maestri abilitati alla vigilanza conseguita presso la facoltà di magistero: tali maestri, debbono aver prestato non meno di tre anni di servizio con qualifica di ordinario;

c) maestri non forniti dei titoli di cui alle precedenti lettere a) e b), aventi però almeno dodici anni di servizio di ruolo.

« Tali norme sono sostanzialmente in armonia con le disposizioni di legge che regolano l'ammissione dei maestri elementari ai concorsi direttivi. L'unica variante è costituita dalla prescrizione, nell'ordinanza sugli incarichi direttivi, della qualifica di ottimo nell'ultimo triennio di insegnamento; ma tale limitazione è giustificata dalla considerazione che per l'ammissione ai concorsi direttivi non è prevista una particolare qualifica, in quanto l'amministrazione viene garantita dal fatto che gli aspiranti devono aver superato apposite prove di esame scritte e orali.

« Si fa rilevare, d'altra parte, che trattandosi, nella fattispecie, di attribuire ad un maestro elementare un incarico che implica responsabilità direttive e di vigilanza sui propri colleghi, è ovvio che l'amministrazione esige che aspiranti all'incarico stesso siano stati giudicati con la massima qualifica ».

*Il Ministro:* MARTINO.

SPAMPANATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno che la fiorentina scuola media di Teano (Cosenza) venga integrata con le classi di almeno uno degli attuali corsi superiori e, in linea subordinata, con due classi se non con tutte.

« L'interrogante fa presente che Teano è uno dei comuni più importanti della provincia di Caserta, con i suoi 17 mila abitanti, oltre ad essere centro di una zona di circa 30 mila abitanti, e con la possibilità che vi possa agevolmente convergere la popolazione scolastica di grossi centri vicini come Caianello, Vairano, ecc. Attualmente un forte numero di studenti del teanese sono costretti a coprire quotidianamente notevoli distanze per frequentare i corsi superiori a Capua, Santa Maria Capua Vetere, Caserta; e ciò con evidente disagio per le famiglie di una zona eminentemente agricola, e che risentono in maniera acuta l'attuale fase di depressione economica, oltre che con svantaggio per lo stesso rendimento degli studi.

« Inoltre l'interrogante ricorda che già la giunta municipale di Teano nella seduta del 14 novembre 1953 richiedeva con sua unanime deliberazione l'istituzione dei suddetti corsi superiori, segnalando che essa non si sarebbe rivelata passiva, e premettendo come il comune si impegnasse a provvedere a tutte le spese per quanto di sua competenza.

« L'interrogante infine chiede al ministro della pubblica istruzione se non reputi che un provvedimento del genere possa e debba rientrare in quel programma di miglioramento delle condizioni anche intellettuali, culturali e professionali e sociali così ripetutamente ribadito dal Governo per il Mezzogiorno, del quale la provincia di Caserta continua a restare tuttora una delle province più neglette e abbandonate ». (4913).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che il Ministero non potrebbe accogliere una eventuale domanda del comune di Teano, intesa ad ottenere la istituzione di un ginnasio superiore isolato, in quanto, da tempo, non ha più provveduto alla creazione di tale tipo di scuola che, come è noto, non è prevista dall'attuale ordinamento.

« Si ricorda, in proposito, che quest'anno è stato autorizzato il funzionamento della sola 5ª classe dei ginnasi superiori esistenti, in modo che, con l'inizio del prossimo anno, i ginnasi stessi saranno completamente aboliti ».

*Il Ministro:* MARTINO.

SPONZIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se ritenga rispondente a giustizia disporre, nella formazione delle graduatorie per l'incarico dell'insegnamento dell'educazione fisica negli istituti di istruzione media, la inclusione anche di co-



## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

loro che ebbero a conseguire il titolo presso le università di Parma, Bologna, ecc.

« In precedenza, anche per l'anno scolastico 1953-54, il Ministero formava due graduatorie, la seconda delle quali comprendeva tre gruppi, nel cui terzo gruppo erano inclusi appunto anche coloro che possedevano il titolo conseguito presso l'università di Parma (e successivamente anche di Bologna) nell'anno accademico 1951-52.

« Risulta all'interrogante che, a seguito delle disposizioni emanate di recente, mentre è stata lasciata inalterata la prima graduatoria comprendente coloro che sono forniti di titolo specifico, è stata invece modificata la seconda graduatoria con la soppressione del terzo gruppo del quale facevano parte anche quelli — come detto — in possesso del titolo conseguito presso l'università di Parma o Bologna.

« Tali nuove disposizioni arrecano un ingiusto danno a tutti coloro che sono forniti del titolo sopraindicato e che non vengono contemplati nella formazione della nuova graduatoria per non aver potuto, senza colpa alcuna, frequentare i corsi nazionali preparatori o perché non ancora hanno maturato cinque anni di anzianità di servizio o perché non ancora con tre anni di anzianità di titolo.

« L'interrogante chiede di conoscere, in concreto, se non ritenga opportuno consentire ai forniti di titolo conseguito presso l'università di Parma o Bologna, di far parte del secondo gruppo comma *b*) di cui all'ultima graduatoria disposta con ordinanza 10 marzo 1954 o, quando meno che si ripristini il soppresso terzo gruppo della seconda graduatoria, come avveniva in precedenza con le disposizioni emanate sino all'anno scolastico 1953-54 ». (4906).

**RISPOSTA.** — « I corsi svoltisi presso l'università di Parma e di Bologna furono riconosciuti nel decorso anno agli effetti delle graduatorie per il conferimento degli incarichi e supplenze di educazione fisica per l'anno scolastico 1953-54.

« Con tale riconoscimento, gli aspiranti che avessero frequentato i corsi presso l'università di Parma e di Bologna svoltisi negli anni solari 1952-53, venivano inclusi in un 3° gruppo della seconda graduatoria, alla stessa stregua di coloro che avevano frequentato i corsi nazionali informativi indetti dagli enti che in passato erano preposti ai servizi di educazione fisica, ed altri corsi.

« L'ordinanza per l'assunzione del personale insegnante non di ruolo di educazione fisica per l'anno 1954-55, non prevede più la

formazione del 3° gruppo della seconda graduatoria, in quanto il Ministero ha ritenuto opportuno conferire gli incarichi in base all'anzianità di servizio d'insegnamento, senza tenere conto dei titoli fino all'anno scorso considerati eccezionalmente, e con carattere di provvisorietà, sufficienti per attendere all'insegnamento stesso. La effettiva prestazione del servizio ben qualificato, infatti, è da ritenere fattore principale e determinante ai fini di una migliore scelta del personale, rispetto al possesso dei titoli conseguiti mediante la frequenza di corsi come quelli contemplati nel 3° gruppo sopradetto.

« La richiesta di includere al 2° gruppo della 2ª graduatoria, coloro i quali abbiano frequentato suddetti corsi di Parma e Bologna, alla stessa stregua di coloro i quali frequentarono i corsi preparatori e di perfezionamento indetti nel 1941 e 1942 dalla cessata G.I.L. e nel 1953 dal Ministero, non è accoglibile, tenuto conto della sostanziale differenza di impostazione dei corsi di cui trattasi. Quelli di Parma e di Bologna, per la loro durata e struttura, sono caratterizzati dallo svolgimento di programmi che hanno uno sviluppo prevalentemente teorico, mentre trascurano la didattica dell'insegnamento e il magistero di tirocinio, che, ai fini professionali, costituiscono la parte fondamentale.

« D'altra parte, sebbene la durata dei corsi fosse di sei mesi, la effettiva partecipazione al ciclo di lezioni non può considerarsi sufficiente. Infatti, gli iscritti al corso di Parma potevano essere ammessi agli esami, al primo appello, se avessero raggiunto almeno 5 presenze alle lezioni dei diversi gruppi, mentre al secondo almeno 5 presenze alle lezioni dei diversi gruppi, mentre al secondo appello, tenutosi dopo appena sette giorni dal primo, erano ammessi coloro che non avevano raggiunto le presenze richieste e i respinti negli esami del primo appello; pressappoco analoghe modalità erano stabilite per gli allievi del corso di Bologna.

« I corsi nazionali tenuti nel 1941 e 1942 dalla ex G.I.L., che per altro erano riservati ad insegnanti incaricati in servizio, pur essendo della durata di giorni 60, presupponevano la frequenza obbligatoria e l'internato dell'allievo per l'intera durata dei corsi. Non erano ammessi agli esami coloro che avessero superato un quinto di giorni di assenze rispetto all'intera durata dei corsi.

« Su basi analoghe, salvo l'internato, sono stati organizzati i corsi indetti dal Ministero nel 1953 e quelli che si svolgeranno nella prossima estate.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 GIUGNO 1954

« Non si ritiene, altresì, di aderire alla richiesta di ristabilire la graduatoria per il soppresso terzo gruppo, per ovvie ragioni di opportunità, facendo presente che a tale provvedimento si è giunti dopo profondo ed esauriente esame, allo scopo preciso di evitare che ancora per lungo tempo fossero considerati validi ai fini della graduatoria titoli che, come sopra si è detto, soltanto in via contingente ed eccezionale, per carenza di altri legalmente validi, sono stati riconosciuti per il passato sufficiente ad attendere all'insegnamento di educazione fisica nelle scuole medie ».

*Il Ministro:* MARTINO.

SPONZIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno di estendere anche agli incaricati fuori ruolo di educazione fisica, che frequenteranno i prossimi corsi estivi di qualificazione, i benefici riguardanti i combattenti e reduci.

« In particolare, se ritiene giusto disporre che per l'ammissione a detti corsi, ai quali si accedrebbe per gli anni di servizio prestato in scuole di Stato, i combattenti e reduci possano parteciparvi con un minor numero di anni e in relazione a quanto stabilito per legge ». (5104).

RISPOSTA. — « I benefici riguardanti i combattenti e reduci, ai quali accenna l'onorevole interrogante, consistevano nell'attribuzione del 50 per cento dei posti disponibili delle amministrazioni dello Stato; in particolare, per il personale insegnante non di ruolo, le norme di legge prevedevano l'assunzione del personale nelle condizioni previste, per il 50 per cento dei posti di incarichi e supplenze d'insegnamento disponibili.

« Premesso che tali norme hanno cessato di avere applicazione dall'anno scolastico 1952-1953, la proposta dell'onorevole interrogante di ridurre il numero degli anni di servizio richiesti per l'ammissione ai corsi di qualificazione degli insegnanti incaricati combattenti e reduci, non può avere alcun riferimento con le anzidette norme che erano applicabili esclusivamente ai fini dell'assunzione a posti non di ruolo.

« D'altra parte, la natura stessa dei corsi di cui trattasi (corsi di qualificazione) presuppone una esperienza dell'insegnamento che non può essere effettiva. Il limite di cinque anni di servizio effettivamente prestato è stato ritenuto, trattandosi anche di aspiranti sfornti di titoli specifici ai fini dell'insegnamento dell'educazione fisica, una indispensabile garanzia per la proficua frequenza dei corsi ».

*Il Ministro:* MARTINO.

VIVIANI LUCIANA, SCIORILLI BORRELLI E LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza del fatto che gli alunni dei licei Parini e Berchet di Milano sono stati chiamati a svolgere, per l'assegnazione del definitivo voto trimestrale, un tema in classe sulla C.E.D. ed invitati a recarsi al Consolato americano per la necessaria documentazione intorno a detto argomento, per sapere, altresì, quali provvedimenti intenda prendere per accertare la precisa responsabilità dell'iniziativa, che snatura la funzione della scuola asservendola ad interessi di parte ». (4834).

(Vedi risposta all'onorevole Polano, numero 4966).